

B I L A N C I O

2018

6 5 ° E S E R C I Z I O





# BILANCIO E RELAZIONI

## AL 31 DICEMBRE 2018

### MEDIOCREDITO TARENTINO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.  
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220  
iscr. Albo Banche n. 4764  
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

[www.mediocredito.it](http://www.mediocredito.it)  
[mc@mediocredito.it](mailto:mc@mediocredito.it)

**SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE**  
38122 Trento, Via Paradisi 1  
Tel. 0461/888511

**SEDE SECONDARIA**  
39100 Bolzano, Via Alto Adige 60  
Tel. 0471/305111

#### FILIALI

**Treviso**  
Piazza delle Istituzioni 27 - 31100 Treviso  
Tel. 0422/216411

**Bologna**  
Via del Lavoro 53 – 40033 Casalecchio di Reno  
Tel. 051/3390711

**Padova**  
Via G. Gozzi 24 - 35131 Padova  
Tel. 049/8236011

**Brescia**  
Piazza Mons. Almici 23 - 25124 Brescia  
Tel. 030/2284211



# SOMMARIO

<b>INDICATORI PRINCIPALI.....</b>	<b>7</b>
<b>I SOCI AZIONISTI.....</b>	<b>9</b>
<b>GLI ORGANI STATUTARI.....</b>	<b>11</b>
<b>CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.....</b>	<b>13</b>
<b>LA TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 .....</b>	<b>15</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>17</b>
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO .....	17
LA BANCA NEL 2018 .....	21
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	23
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ .....	51
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI	61
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO .....	71
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO.....	73
<b>ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB .....</b>	<b>75</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>77</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>85</b>
<b>GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 9 .....</b>	<b>89</b>
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....</b>	<b>95</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>101</b>
<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....</b>	<b>103</b>
A.1 Parte generale .....	103
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	105
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	118
A.4 Informativa sul Fair Value .....	118
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....</b>	<b>123</b>
Attivo .....	123
Passivo.....	139
Altre informazioni.....	145
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>149</b>
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>161</b>
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>163</b>
Premessa.....	163
Sezione 1 - Rischio di credito.....	163
Sezione 2 - Rischi di mercato .....	180
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura .....	183
Sezione 4 - Rischio di liquidità .....	185
Sezione 5 - Rischi operativi .....	192
<b>PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....</b>	<b>195</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	195
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	196
<b>PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....</b>	<b>197</b>
<b>PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>199</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>201</b>
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO.....	203
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L. ....	205
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI .....	209
<b>DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....</b>	<b>211</b>



# INDICATORI PRINCIPALI<sup>1</sup>

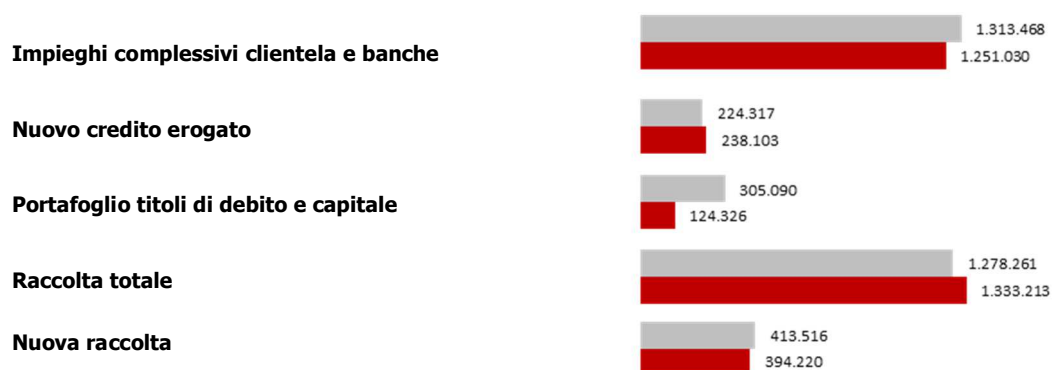
(gli importi sono in migliaia di Euro)

## Rating

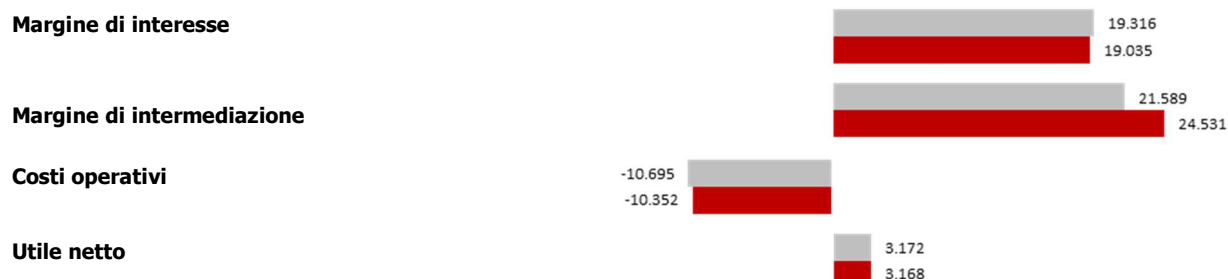
MOODY'S INVESTOR SERVICE	2018	2017
- Issuer Rating	Ba1	Ba1
- Bank Deposits	Baa3 / P-3	Baa3 / P-3
- Outlook	Stable	Stable



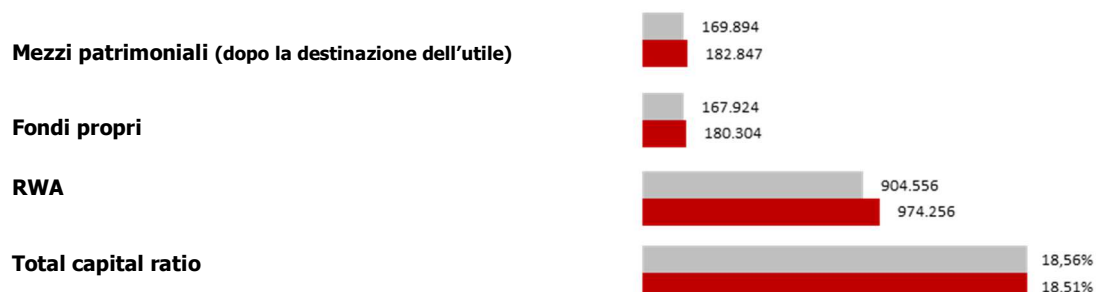
## Dati patrimoniali e di flusso



## Dati economici

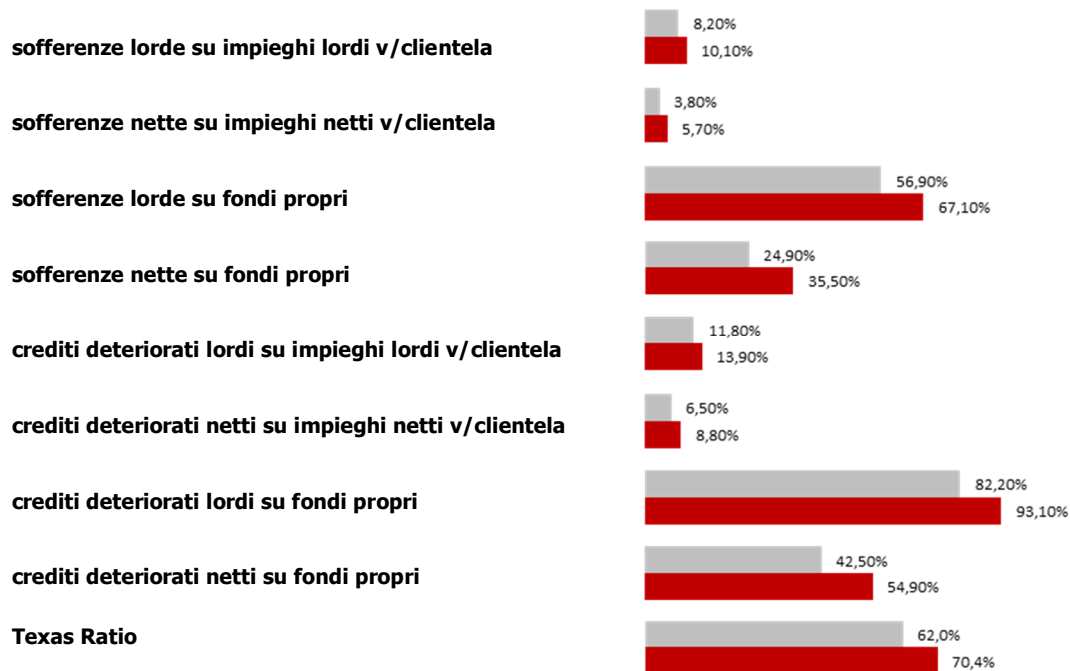


## Patrimonio e coefficienti patrimoniali



1 Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

Indicatori di rischiosità



Altri indicatori





## I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE	35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.	7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0,213%	BCC DI ROMA -SOCIETA' COOPERATIVA	2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0,192%	BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA	0,196%	ITAS
<b>52,466%</b>		0,231%	CENTROMARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA	0,085%	VENETO BANCA S.p.A. IN L.C.A.
		0,178%	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO	<b>10,978%</b>	
		0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE E ROANA		
		0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	SOC.COOP. BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,064%	- S.C. DI ORSAGO CASSA PADANA BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BCC DELLE PREALPI		
		0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA SPA		
		0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA		
		<b>36,556%</b>			





## GLI ORGANI STATUTARI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENTE

Franco Senesi

#### VICE PRESIDENTE

Michael Grüner

#### CONSIGLIERI

Hansjörg Bergmeister

Andrea Bologna<sup>2</sup>

Giovanni Dies

Zenone Giacomuzzi

Lorenzo Liviero

Giorgio Marchiodi

Stefano Mengoni

Cristina Odorizzi<sup>2</sup>

Katrin Teutsch

### COLLEGIO SINDACALE

#### PRESIDENTE

Astrid Marinelli

#### SINDACI EFFETTIVI

Renato Beltrami

Patrick Bergmeister<sup>2</sup>

#### SINDACI SUPPLEMENTI

Antonio Maffei

Klaus Steckholzer<sup>2</sup>

### DIREZIONE

#### DIRETTORE GENERALE

Diego Pelizzari

### ALTRE FUNZIONI

#### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

#### SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

---

<sup>2</sup> Nomina Assemblea Ordinaria dei Soci del 23.04.2018.



## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 17 aprile 2019 alle ore 8.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 aprile 2019 alle ore 11.00, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

### *ordine del giorno*

1. Bilancio al 31 dicembre 2018; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
2. Conferimento incarico del controllo contabile ai sensi degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile per gli esercizi 2019-2027.
3. Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
4. Politiche di remunerazione: approvazione nuovo regolamento ai sensi art. 6 dello Statuto ed informativa ai soci.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri. Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Il Presidente  
Franco Senesi



## LA TRANSIZIONE ALL'IFRS 9

Con il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea è stato omologato il principio contabile internazionale "International Financial Reporting Standard 9 Strumenti finanziari" che ha sostituito, a partire dal bilancio in corso al 1° gennaio 2018, lo IAS 39.

La disamina dei criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali di ciascuna voce di bilancio è rimandata alla nota integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

### LE SCELTE DELLA BANCA

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere "generale" fatte dalla Banca in tema di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *impairment* sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. La Banca ha scelto di non adottare tale approccio computando l'intero effetto dovuto al maggior *impairment*, al netto della componente fiscale, nei fondi propri del 2018;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

### LA GOVERNANCE DELLA TRANSIZIONE AL NUOVO PRINCIPIO

La Banca ha condotto il processo di implementazione del nuovo principio IFRS9 attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro composto da personale dell'Ufficio Bilancio, Fiscale e Segnalazioni, dell'Ufficio Sistemi, Pianificazione e Controllo e dal Risk Manager.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Gestione Rischio di Credito sono stati interessati, nel corso della durata di progetto, come parte del percorso di implementazione del principio.

Il processo di determinazione delle rettifiche di valore è regolato dalla "Policy per la gestione dei crediti deteriorati - NPLs", che ha visto modificata la disciplina dell'*impairment* analitico (stage 3) per ricomprendere la gestione dei diversi scenari di recupero e la disciplina dell'*impairment* collettivo (stage 1 e 2) per recepire le novità introdotte dall'IFRS9 (*staging* e determinazione della *Expected Credit Loss*).

Il processo di classificazione degli strumenti finanziari è stato normato attraverso un aggiornamento della "Policy – Classificazione e Misurazione delle attività e passività finanziarie", approvata dal Consiglio di Amministrazione, volta a definire e declinare gli elementi costitutivi dei diversi modelli di *business* con cui opera la Banca che, congiuntamente con la metodologia di svolgimento del SPPI test, permettono di determinare il corretto approccio valutativo delle attività finanziarie.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sulle voci dell'attivo, del passivo, sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali sono esposti, in dettaglio, nel paragrafo "Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS9" della Relazione sulla Gestione.





# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

### La congiuntura internazionale ed italiana

Il quadro internazionale si è caratterizzato, nel corso del 2018, da tensioni geopolitiche e contrasti sul commercio internazionale che hanno avuto ripercussioni non positive sia sull'economia reale sia sui mercati finanziari.

L'industria dell'eurozona è entrata in recessione a fine anno, benché l'intero 2018 si sia chiuso con un dato in attivo: +1,1% la produzione industriale nell'Area Euro e +1,3% quella nella UE a 28 membri. I dati pubblicati da Eurostat evidenziano per l'ultimo mese dello scorso anno un output dei Paesi dell'Euro in calo dello 0,9% rispetto al mese precedente (contro attese per una contrazione più modesta pari allo 0,4%) e del 4,2% su base annua, il peggiore risultato in sei anni. La flessione registrata per dicembre risulta comunque inferiore a quella di novembre (- 1,7%), grazie ai primi segnali di ripresa dell'industria automobilistica, ma certifica il secondo trimestre consecutivo di contrazione della produzione.

Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. Secondo la Banca Mondiale, nel 2018 l'economia globale ha mostrato segnali di rallentamento, soprattutto in Europa, in Cina, in Turchia, in Giappone. La stima è che anche nel 2019 predomini un clima di incertezza.

Il rallentamento dell'economia in Italia si è evidenziato già nel terzo trimestre e prolungato anche nell'ultima parte dello scorso anno, colpendo in particolare il settore industriale e la domanda internazionale. Nel quarto trimestre 2018 il PIL italiano ha segnato la seconda variazione congiunturale negativa consecutiva determinata da una nuova flessione della domanda interna. Secondo le ultime proiezioni dell'ISTAT<sup>3</sup>, il prodotto interno lordo in Italia segna un preoccupante rallentamento negli ultimi due trimestri (-0,2% nell'ultimo trimestre), sebbene nell'arco dell'intero anno sia cresciuto dello 0,8% rispetto al 2017.

Sembra quindi interrompersi la fase espansiva degli ultimi anni ed il peggioramento della produzione industriale ha indotto il Centro Europa Ricerche<sup>4</sup> a ribassare la sua stima sulla variazione tendenziale del PIL nel primo trimestre 2019. In termini congiunturali si registrerebbe una contrazione per la terza volta consecutiva. Anche l'Ocse<sup>5</sup> rivede le stime di crescita dell'Italia: secondo l'Interim Economic Outlook il PIL dell'Italia sarà di segno negativo, -0,2% nel 2019, per risalire allo 0,5% nel 2020.

Nel 2018 la produzione industriale nazionale ha dato segnali di rallentamento soprattutto nel comparto dei beni di consumo (-7,2% a dicembre), con particolare sofferenza dei settori del legno, carta e stampa (-13,0%) e il tessile-abbigliamento (-11,1%). A dicembre, in particolare, è stata registrata una sensibile riduzione della produzione industriale rispetto allo stesso periodo del 2017 (-5,5%). I dati tendenziali a consuntivo dell'ISTAT mostrano un saldo della bilancia commerciale sempre positivo, ma in riduzione, soprattutto a causa della diminuzione delle esportazioni di autovetture e veicoli industriali.

Il mercato del lavoro ha confermato il quadro di sostanziale stabilità dell'occupazione in presenza solo di lievi miglioramenti del tasso di disoccupazione, mentre si conferma la tendenza di decelerazione dei prezzi condizionata dai ribassi dei costi energetici con il differenziale rispetto all'inflazione dell'Area Euro in aumento. Anche la fiducia dei consumatori e delle imprese, rilevata dall'Istat, risulta ancora in calo: per le imprese è il valore più basso dal febbraio 2015.

### La congiuntura nelle aree di operatività della banca<sup>6</sup>

Nelle Regioni dove la banca è operativa, con particolare riferimento alle imprese manifatturiere, la situazione complessiva risulta essere migliore rispetto a quella generale, specialmente in Trentino Alto Adige. In Lombardia, in Veneto e in Emilia Romagna, nonostante i dati positivi in media d'anno, s'intravedono già i primi segnali di rallentamento, con delle aspettative in flessione per il primo trimestre 2019.

3 Istituto Nazionale di Statistica – Conti economici trimestrali 2018

4 Il CER è uno dei tre organismi di previsione che fanno parte del panel dell'Ufficio parlamentare di bilancio

5 Interim Economic Outlook OCSE - marzo 2019

6 Relazioni congiunturali delle Camere di Commercio regionali.

In dettaglio, il comparto manifatturiero in Trentino, dopo il rallentamento evidenziato nel terzo trimestre, riprende a crescere a ritmi più sostenuti, con una dinamica del fatturato su base annua del 4,7%. Risulta positivo il contributo di tutte le componenti della domanda: locale (+5,3%), nazionale (+3,8%) e estera (+5,2%). Le performance più brillanti sono realizzate dalle imprese dedite alla lavorazione di minerali non metalliferi, mentre quelle che producono alimentari e bevande si caratterizzano per una diminuzione dei ricavi delle vendite. Le opinioni degli imprenditori in merito all'andamento della propria azienda in termini prospettici sono in leggero peggioramento rispetto al terzo trimestre.

In Alto Adige, i dati rilevati in autunno 2018 nel comparto manifatturiero presentano una dinamica dei fatturati positiva, sostenuta sia da una domanda interna, sia dalla domanda proveniente da mercati extra-provinciali. Le imprese esprimono soddisfazione per i volumi delle esportazioni e degli investimenti, che nel 2018 sono cresciuti soprattutto nei comparti della stampa, della fabbricazione di macchinari e apparecchiature, della lavorazione del metallo e della produzione di alimenti.

La produzione industriale in Lombardia, dopo un secondo e terzo trimestre deludente, torna a crescere nel quarto trimestre 2018, con un +1% rispetto al terzo trimestre. Questo risultato congiunturale fa sì che la crescita media annua si mantenga vicina al buon risultato dello scorso anno (+3,0% contro il +3,7% del 2017). Peggiorano le aspettative degli imprenditori industriali lombardi per la produzione, gli ordini e l'occupazione e per la domanda interna che torna in area negativa.

In Veneto si registra una crescita del +2,2%, rispetto agli altri trimestri l'incremento è tuttavia d'intensità inferiore, portando l'indicatore in media d'anno ad un +3,2% (+4% nel 2017). La crescita è trainata dalle imprese che producono beni di investimento (+4,8%), mentre l'incremento è stato più contenuto per le aziende che producono beni intermedi (+2%) e beni di consumo (+0,4%). Le aspettative degli imprenditori per i primi tre mesi del 2019 peggiorano e si registrano variazioni attese in flessione su tutti gli indicatori: ordini interni ed esterni, fatturato.

In Emilia Romagna la dinamica della produzione industriale regionale, nei primi nove mesi del 2018, si presenta di segno positivo (+2,2%) ma di entità più contenuta rispetto al 2017. Il risultato aggregato è però il frutto di andamenti settoriali diversi. Da un lato, l'ampio aggregato dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,8%) tira la volata dell'industria regionale. Seguono la metallurgia e la fabbricazione dei prodotti in metallo (+2,4%) e la piccola industria del legno e del mobile (+2,1%). Dall'altro, risulta poco più che invariata la produzione alimentare, ma soprattutto perde l'1,0% quella dell'industria della moda. Molto bene l'export (+5,2%) ed il turismo (+4%).

### **Andamento del credito, dei mini-bond e di AIM Italia**

Per quanto riguarda l'indebitamento delle PMI, l'analisi del rapporto di Cerved<sup>7</sup> ci propone un quadro dove l'incidenza dei debiti finanziari rispetto al patrimonio netto delle PMI è ancora diminuita, passando dal 72,6% al 68,0%, grazie al forte miglioramento della patrimonializzazione e agli utili reinvestiti.

Le statistiche più recenti di Banca d'Italia sui conti finanziari, riferite al terzo trimestre 2018, mostrano che lo stock esistente di prestiti di origine bancaria a breve termine per tutte le imprese non finanziarie è passato nel corso di 12 mesi da 239 miliardi di Euro a 221 miliardi di Euro, mentre i prestiti a lungo termine sono scesi da 491 miliardi di Euro a 474 miliardi di Euro. I dati mostrano anche per il 2018 differenze fra diversi macro-settori: aumenta il credito per le imprese manifatturiere (con percentuali di incremento sempre positive dal 2017) ma continua a diminuire nel mondo delle costruzioni.

Secondo il Bollettino Economico della Banca d'Italia, il peggioramento delle condizioni di raccolta per le banche italiane nel 2018 si è tradotto in un lieve inasprimento dei termini e delle condizioni generali dei finanziamenti erogati.

Per quanto riguarda il mercato dei mini-bond, nel 2018, le emissioni sono state 198, in aumento rispetto alle 170 del 2017, con un controvalore di 4,3 miliardi di Euro (era di 5,5 mil Euro) a causa del ridursi del valore medio delle emissioni<sup>8</sup>.

Il numero degli emittenti, pari a 176, risulta in decisa crescita, di cui 123 affacciate sul mercato per la prima volta e 42 con un fatturato inferiore ai 10 milioni di Euro. Un andamento particolarmente significativo si ha tra le Società a Responsabilità Limitata, che sono più che raddoppiate nell'ultimo anno (da 21 a 45). Rispetto all'anno precedente, il 2018 ha segnato anche un lieve incremento della cedola media, il 5,10%, rispetto al 4,83% di un anno prima, così come si è leggermente allungata la scadenza, da 4,9 a 5,2 anni. Per i titoli sotto i 50 milioni è cresciuta la diversificazione settoriale degli emittenti e le forme di garanzia che sempre più spesso accompagnano le emissioni.

7 Rapporto Cerved PMI 2018, Cerved.

8 5° Report Osservatorio Mini-Bond della School of Management del Politecnico di Milano.

Il 2018 ha rappresentato un anno interessante anche per AIM Italia<sup>9</sup>, che ha registrato il più alto numero di quotazioni e di capitali raccolti dall'avvio del mercato, incrementando il ruolo strategico di supporto finanziario al percorso di crescita delle PMI Italiane per la raccolta di capitale funzionale allo sviluppo industriale e l'internazionalizzazione.

A dicembre 2018, le società quotate sono complessivamente 113 con una capitalizzazione totale pari a 6,7 miliardi di Euro; i settori più importanti in termini di numero di società sono quelli della Finanza (21%), Industria (16%), Media (14%), Tecnologia (12%). Le regioni maggiormente presenti su AIM sono la Lombardia (50%), l'Emilia-Romagna (12%), il Lazio (11%) ed il Veneto (7%).

Relativamente agli investitori istituzionali, il mercato ha assistito a una crescita dell'80% nel 2018 (108 investitori istituzionali rispetto a 60 nel 2017), la quota degli investitori esteri, pari al 52%, è in crescita del 21% (rispetto a una quota del 43% secondo l'analisi dell'Osservatorio AIM 2017). Circa il 25% del flottante su AIM Italia è detenuto da Fondi PIR.

---

9 Osservatorio AIM Italia 2018 – IR TOP Consulting.



## LA BANCA NEL 2018

L'attività di Mediocredito, che è partita all'inizio dell'anno con dinamiche di nuove concessioni ed erogazioni in linea con l'andamento positivo degli investimenti delle PMI, nel corso del secondo semestre ha risentito di un leggero rallentamento, dovuto a ritmi di crescita meno sostenuti dell'economia.

Tuttavia, grazie all'attività commerciale delle proprie unità di business e all'offerta di nuovi strumenti finanziari innovativi alla clientela corporate, la Banca è riuscita a consolidare i buoni risultati raggiunti in termini di volumi di operatività del precedente esercizio.

Il flusso di nuove erogazioni, che ha raggiunto i 224 milioni di Euro circa, ha permesso di consolidare il volume del portafoglio dei crediti caratteristici *in bonis* sopra il miliardo di Euro (con un -1,4% rispetto al 2017), nonostante *tranche* di estinzioni anticipate per circa 32 milioni di Euro.

Il credito concesso si è mantenuto su livelli analoghi allo scorso esercizio, sia in termini di importo (261 milioni di Euro), sia per numerosità delle operazioni concesse (293 contro 298 dell'anno scorso), a conferma della tradizionale politica di frazionamento del rischio.

Nella stessa direzione, con riferimento alla rischiosità degli impieghi, l'andamento del portafoglio dei crediti deteriorati ha continuato a segnare nell'ultimo triennio un virtuoso tracciato di contrazione.

Gli NPLs, infatti, si sono ulteriormente e marcatamente ridotti, attestandosi al 6,5% in termini netti e all'11,8% in termini lordi, con un piano di gestione che prevede entro il 2021 di riportare il portafoglio deteriorato netto al 4%, a livelli inferiori a quelli pre-crisi.

Il processo di contenimento degli NPLs è sostenuto, in particolare, dal significativo rallentamento del flusso netto di nuovi crediti deteriorati provenienti da crediti *in bonis* che, per l'esercizio in corso, è risultato pari a 14 milioni di Euro circa, portando il dato di flusso complessivo dell'ultimo triennio a 26,6 milioni di Euro, contro i 72,5 milioni del triennio precedente.

Il riassorbimento costante e significativo dell'incidenza dei crediti deteriorati è avvenuto senza necessità di importanti operazioni di cessione in blocco sul mercato di portafogli NPLs, che avrebbero comportato inevitabili trasferimenti di valore.

La dinamica di riduzione del deteriorato ha certamente beneficiato del miglioramento del ciclo economico dell'ultimo biennio, ma soprattutto degli investimenti che la banca ha fatto nel corso degli anni in nuovi modelli di selezione e valutazione del credito, nella focalizzazione dell'attività sulla clientela *corporate* e nella formazione continua e specialistica dei propri analisti.

Il grado di copertura del portafoglio deteriorato, che era stato un punto di debolezza degli esercizi passati - anche in seguito alle maggiori svalutazioni determinate in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 - è migliorato in modo importante, passando dal 41% al 48% (era al 34% nel 2016).

Gli indicatori di copertura, delle singole categorie di *NPLs*, si sono quindi allineati alle medie di sistema, grazie all'attenzione che Mediocredito ha sempre posto nel mantenere alto il livello di frazionamento del proprio portafoglio, peraltro mediamente ben garantito.

Sul fronte del passivo, la banca ha gestito la copertura del fabbisogno finanziario attraverso operazioni di finanziamento per 232 milioni di Euro - in gran parte concesse dal sistema delle Banche di Credito Cooperativo - e con tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti per 11 milioni di Euro, a valere sulla nuova Legge Sabatini.

Inoltre, per rafforzare la durata media del passivo, è stato programmato il riscadenzamento a luglio 2020 di un'importante tranche di prestito obbligazionario per 170 milioni quotato nell'ambito del programma europeo MTN, in scadenza a gennaio 2018. Nel corso dell'esercizio, confermando d'altra parte la tendenza dell'intero sistema bancario, Mediocredito non ha emesso e collocato sul mercato prestiti obbligazionari considerato il livello di onerosità che rende tutt'ora preferibili altre forme di approvvigionamento interbancario.

A presidio della liquidità, che rappresenta una componente significativa dei rischi correnti, la Banca dispone di buone riserve di titoli e volumi di attivi creditizi stanziabili, che permettono, nel breve periodo, di mantenere ancora sotto controllo gli indici di vigilanza.

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è cresciuto rispetto all'esercizio precedente (+1,5%) beneficiando della crescita del volume medio del portafoglio titoli abbinata alla sostanziale stabilità dello spread della gestione denaro rispetto al 2017 (1,33% vs 1,34%).

La marginalità rimane tuttavia sotto pressione, data la contenuta redditività degli attivi legata al persistente mantenimento dei parametri di riferimento dei tassi su livelli estremamente bassi e alla pressione competitiva sugli *spread* applicati alle migliori controparti di clientela.

Il margine di intermediazione ha inoltre beneficiato di ricavi da negoziazione titoli di entità inferiore rispetto agli anni precedenti (-2,3 milioni di Euro rispetto al 2017) e in parte ha risentito delle variazioni negative di

*fair value* registrate a conto economico dalle quote di partecipazione in Fondi Immobiliari (-1,2 milioni di Euro rispetto al 2017).

Per i fattori sopra descritti, il risultato di gestione lordo pari a 10,9 milioni di Euro si è ridotto del 32%, rispetto al dato 2017 (dato che beneficiava della plusvalenza straordinaria derivante dalla cessione della sede di Bolzano). Tuttavia, la stabilità dei costi operativi e le minori rettifiche su crediti hanno consentito di realizzare un utile netto di 3.172 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.

L'indicatore di efficienza - *cost to income* - si è mantenuto su livelli di eccellenza posizionandosi al 49,5% rispetto al 42,2% del 2017.

Come già sottolineato, nell'ambito del processo di valutazione degli attivi di bilancio, la Banca ha irrobustito in modo significativo le coperture dei crediti deteriorati anche in coincidenza con la prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Tali valutazioni sono state condivise in sede di visita ispettiva della Banca d'Italia, svoltasi nel corso del quarto trimestre dell'anno. Visita che ha avuto un esito positivo in termini di classificazione dei crediti, di apprezzamento del modello di business, nonché di riscontro sulla solidità patrimoniale e adeguatezza del sistema organizzativo e di controllo.

Il 2018, in sintesi, ha visto la Banca chiudere il triennio del piano industriale 2016-2018 migliorando il posizionamento complessivo previsto, sia in termini di volumi operativi erogati sia di risultati economici con un ruolo importante nel sostenere i meritevoli progetti d'investimento del territorio.

Dal punto di vista patrimoniale, a valle dell'impatto della FTA IFRS 9 integralmente assorbita dai fondi propri, è stato mantenuto elevato il livello di solidità con gli indicatori Tier1 e Total Capital Ratio al 18,56% ed è ulteriormente migliorato il Texas Ratio, che è passato dal 70,4% al 62,0%.

Non da ultimo, l'elevata reputazione raggiunta nel nostro mercato di riferimento, il riconoscimento da parte di tutti gli stakeholders del sostegno responsabile della Banca all'economia locale ed alle diverse iniziative d'impatto sociale, l'attenzione alla comunicazione e all'immagine aziendale, lo sforzo nell'offerta di nuovi prodotti innovativi a servizio della clientela corporate, sono senz'altro valori da presidiare e rafforzare ulteriormente.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2018	2017	Variazione %
<b>finanziamenti concessi</b>	numero	293	298	-1,7
	importo	261.460	267.162	-2,1
<b>erogazioni</b>	importo	224.317	238.103	-5,8
		31 dic 2018	31 dic 2017 <sup>10</sup>	Variazione %
<b>crediti complessivi</b>		1.125.234	1.251.030	-10,1
- crediti verso banche		40.960	124.326	-67,1
- crediti verso clientela		1.084.274 <sup>11</sup>	1.126.704	-3,8
deteriorati		70.777	99.018	-28,5
non deteriorati		1.013.497	1.027.686	-1,4

### Il credito concesso

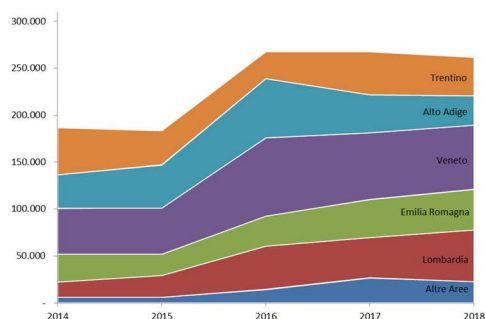
Il credito concesso nel corso del 2018 si attesta a 261,5 milioni di Euro, in marginale contrazione rispetto al 2017 (-2,1%). A livello numerico si registra un *trend* analogo; ciò ha portato ad una costanza dell'importo medio deliberato che continua ad assestarsi a 0,9 milioni di Euro.

La composizione per area delle concessioni vede la Regione Trentino – Alto Adige con il 27,7%, che rimane l'area con la più elevata concentrazione di affidamenti seguita dal Veneto che si conferma al 26%. Il restante volume, pari al 46% circa, è ripartito tra Lombardia (21%), Emilia Romagna (16%) ed Altre Aree (9%). La contrazione degli affidamenti, limitata al 2% circa, è il risultato di una significativa crescita dell'area presidiata dalla filiale di Brescia (+ 12 milioni di Euro, +27%) abbinata ad un virtuoso consolidamento in Emilia Romagna (+ 3 milioni di Euro, +7%) compensate dalla contrazione in Trentino-Alto Adige. In particolare, la riduzione in Alto Adige (-9 milioni di Euro) è collegata, per lo più, al venir meno del canale di finanziamento verso gli enti pubblici locali in seguito alla revisione delle modalità di gestione della finanza pubblica da parte della Provincia Autonoma di Bolzano.

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2018	%	2017	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	41.036	15,7	45.612	17,1	-4.576	-10,0
<b>Alto Adige</b>	31.395	12,0	40.401	15,1	-9.006	-22,3
<b>Veneto</b>	68.128	26,0	70.845	26,5	-2.717	-3,8
<b>Emilia Romagna</b>	43.237	16,5	40.476	15,2	+2.761	+6,8
<b>Lombardia</b>	55.261	21,1	43.542	16,3	+11.719	+26,9
<b>Altre Aree</b>	22.403	8,6	26.286	9,8	-3.883	-14,8
<b>Totale</b>	<b>261.460</b>	<b>100,0</b>	<b>267.162</b>	<b>100,0</b>	<b>-5.702</b>	<b>-2,1</b>

Andamento dei crediti concessi per area 2014-2018



10 Il dato esposto è quello risultante dal bilancio al 31.12.2017; non sono stati considerati, in ottica gestionale, gli effetti della First Time Adoption dell'IFRS9.

11 Il dato comprende 11,4 milioni di Euro di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio.

Nell'ambito delle concessioni di finanziamenti alle società non finanziarie (in calo di 14,8 milioni; -6%), è da sottolineare in particolare la contrazione delle concessioni a favore del settore dell'energia (-11,2 milioni; -37,6%) connesso alla minor attrattività del sistema degli incentivi statali a favore delle energie rinnovabili; risultano invece in recupero il comparto dei trasporti (+7 milioni; +62%), quello del commercio (+5,4 milioni; +28%) e quello degli alberghi (+2,9 milioni; +29%). Gli affidamenti al settore pubblico registrano un significativo incremento (+13 milioni; +129%) grazie alla crescita delle operazioni di partenariato pubblico-privato realizzate attraverso lo strumento del *leasing* finanziario su enti pubblici ubicati al di fuori della regione Trentino – Alto Adige.

*Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)*

	2018	%	2017	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>231.680</b>	<b>88,6</b>	<b>246.508</b>	<b>92,3</b>	<b>-14.828</b>	<b>-6,0</b>
Manifatturiero	106.933	40,9	114.573	42,9	-7.640	-6,7
Altri servizi	25.234	9,7	31.828	11,6	-6.594	-20,7
Servizi del commercio	24.656	9,4	19.231	7,2	+5.425	+28,2
Energia	18.520	7,1	29.690	11,1	-11.170	-37,6
Servizi dei trasporti	18.406	7,0	11.377	4,3	+7.029	+61,8
Attività immobiliari	18.316	7,0	13.846	5,2	+4.470	+32,3
Alberghi e pubblici esercizi	12.900	4,9	10.020	3,8	+2.880	+28,7
Costruzioni	5.555	2,1	8.643	3,2	-3.088	-35,7
Agricoltura	1.160	0,4	7.299	2,7	-6.139	-84,1
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>23.280</b>	<b>8,9</b>	<b>10.154</b>	<b>3,8</b>	<b>+13.126</b>	<b>+129,3</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>6.500</b>	<b>2,5</b>	<b>10.500</b>	<b>3,9</b>	<b>-4.000</b>	<b>-38,1</b>
<b>Totale</b>	<b>261.460</b>	<b>100,0</b>	<b>267.162</b>	<b>100,0</b>	<b>-5.702</b>	<b>-2,1</b>

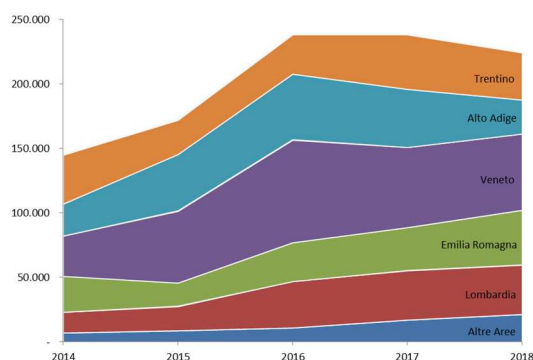
**Il credito erogato**

La dinamica delle erogazioni è analoga a quella degli affidamenti, registrando un calo dei volumi di erogazioni (-14 milioni; -6%) particolarmente evidente in Alto Adige (-18 milioni; -41%) - legato al fenomeno sopra citato - e in Trentino (-6 milioni; -14%) che, peraltro, era stato caratterizzato da volumi particolarmente elevati nel 2017 per la presenza di importanti operazioni di LBO; in controtendenza registrano, invece, un netto incremento le erogazioni in Emilia Romagna (+9 milioni; +27%) e nelle Altre Aree (+4,5 milioni; +27%) in cui l'efficacia commerciale ha ripreso vigore.

*Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)*

	2018	%	2017	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	36.460	16,3	42.387	17,8	-5.927	-14,0
<b>Alto Adige</b>	26.564	11,8	44.937	18,9	-18.373	-40,9
<b>Veneto</b>	59.214	26,4	62.262	26,1	-3.048	-4,9
<b>Emilia Romagna</b>	42.687	19,0	33.475	14,1	+9.212	+27,5
<b>Lombardia</b>	38.169	17,0	38.277	16,1	-108	-0,3
<b>Altre Aree</b>	21.223	9,5	16.766	7,0	+4.457	+26,6
<b>Totale</b>	<b>224.317</b>	<b>100,0</b>	<b>238.103</b>	<b>100,0</b>	<b>-13.786</b>	<b>-5,8</b>

*Andamento dei crediti erogati per area 2014-2018*





Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per controparte e settore di attività economica, rispetto a quanto visto per gli affidamenti, si confermano il consistente calo del settore dell'energia (-10,3 milioni; -39,3%) e l'altrettanto consistente aumento delle erogazioni al settore dei trasporti (+7,2 milioni; +90%). L'impatto delle operazioni affidate nel settore pubblico (+89%) potrà diventare più evidente, in termini assoluti, negli esercizi a venire.

*Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)*

	<b>2018</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>	<b>%</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
<b>Società non finanziarie</b>	<b>210.538</b>	<b>93,9</b>	<b>226.589</b>	<b>95,2</b>	<b>-16.051</b>	<b>-7,1</b>
Manifatturiero	99.161	44,2	99.646	41,9	-485	-0,5
Altri servizi	24.556	10,9	28.065	11,8	-3.509	-12,5
Servizi del commercio	22.708	10,1	20.904	8,8	+1.804	+8,6
Energia	15.836	7,1	26.094	11,0	-10.258	-39,3
Servizi dei trasporti	15.184	6,8	7.977	3,4	+7.207	+90,4
Attività immobiliari	14.347	6,4	14.646	6,2	-301	-2,0
Alberghi e pubblici esercizi	11.621	5,2	13.966	5,9	-2.345	-16,8
Costruzioni	4.897	2,2	9.847	4,1	-4.950	-50,3
Agricoltura	2.228	1,0	5.445	2,3	-3.217	-59,1
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>7.593</b>	<b>3,4</b>	<b>4.014</b>	<b>1,7</b>	<b>+3.579</b>	<b>+89,2</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>6.186</b>	<b>2,8</b>	<b>7.500</b>	<b>3,1</b>	<b>-1.314</b>	<b>-17,5</b>
<b>Totale</b>	<b>224.317</b>	<b>44,2</b>	<b>238.103</b>	<b>100,0</b>	<b>-13.786</b>	<b>-5,8</b>

In flessione l'operatività in sinergia con il sistema del credito cooperativo: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 16,0% del totale contro il 24,3% dell'esercizio 2017.

*Minibond*

Tra le concessioni e le erogazioni sono comprese anche le *tranche* di minibond: nel 2018 sono stati sottoscritti 3 minibond per un totale di 4,0 milioni di Euro, emessi da società attive negli altri servizi, mentre nel 2017 sono stati sottoscritti 2 prestiti obbligazionari per un totale di 1,4 milioni di Euro, anch'essi emessi da società attive negli altri servizi.

In particolare, nel 2018 è stata sottoscritta l'intera emissione – per 3 milioni di Euro - relativa ad un minibond per il quale la Banca ha svolto anche l'attività di *arranger* e *advisor*.

## I crediti non deteriorati<sup>12</sup>

I crediti *in bonis* caratteristici verso clientela evidenziano una contrazione dell'1,8% rispetto alla fine del 2017; tale fenomeno è dovuto alla severa contrazione registrata nell'area altoatesina (-12,0%) quasi interamente compensata dagli incrementi registrati nelle aree extra regionali: Lombardia (+9,4%), Emilia Romagna (+6,2%) e Altre Aree (+10,1%). Risulta invece sostanzialmente stabile il portafoglio in Veneto (-0,4%). Complessivamente, si evidenzia che il 46% del portafoglio crediti non deteriorati è ancora allocato a favore di investimenti in Trentino-Alto Adige; percentuale che risulterebbe pari al 49% considerando la destinazione dei finanziamenti a favore di imprese aventi sede in Regione.

### Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2018	%	31 dic 2017	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	227.707	23,0	237.438	23,5	-9.731	-4,1
<b>Alto Adige</b>	224.761	22,7	255.449	25,3	-30.688	-12,0
<b>Veneto</b>	231.462	23,4	232.450	23,0	-988	-0,4
<b>Emilia Romagna</b>	110.029	11,1	103.596	10,3	+6.433	+6,2
<b>Lombardia</b>	123.443	12,5	112.869	11,2	+10.574	+9,4
<b>Altre Aree</b>	73.555	7,4	66.811	6,6	+6.744	+10,1
<b>Totale crediti caratteristici</b>	<b>990.957</b>	<b>100,0</b>	<b>1.008.612</b>	<b>100,0</b>	<b>-17.655</b>	<b>-1,8</b>
<i>c/c e depositi</i> <sup>13</sup>	69.405		151.721		-82.316	-54,3
<b>Totale crediti non deteriorati</b>	<b>1.060.362</b>		<b>1.160.332</b>		<b>-99.970</b>	<b>-8,6</b>

I crediti alle società non finanziarie si assestano a 882 milioni di Euro contro gli 890 milioni di Euro di fine 2017: il calo è riconducibile a diffusi decrementi compresi tra il mezzo milione dell'energia e i 17 milioni dell'agricoltura, solo parzialmente riassorbiti dal sensibile incremento del settore estrattivo/manifatturiero (+29 milioni; +11,1%).

### Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2018	%	31 dic 2017	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>881.911</b>	<b>89,0</b>	<b>890.474</b>	<b>88,3</b>	<b>-8.563</b>	<b>-1,0</b>
Manifatturiero	289.363	29,2	260.457	25,8	+28.906	+11,1
Energia	117.750	11,9	118.236	11,7	-486	-0,4
Attività immobiliari	96.291	9,7	90.451	9,0	+5.840	+6,5
Servizi del commercio	89.078	9,0	92.230	9,1	-3.152	-3,4
Alberghi e pubblici esercizi	76.071	7,7	78.063	7,7	-1.992	-2,6
Altri servizi	71.232	7,2	87.212	8,6	-15.980	-18,3
Servizi dei trasporti	61.792	6,2	59.215	5,9	+2.577	+4,4
Agricoltura	56.759	5,7	73.491	7,3	-16.732	-22,8
Costruzioni	23.575	2,4	31.120	3,1	-7.545	-24,2
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>90.718</b>	<b>9,2</b>	<b>97.126</b>	<b>9,6</b>	<b>-6.408</b>	<b>-6,6</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>18.328</b>	<b>1,8</b>	<b>21.012</b>	<b>2,1</b>	<b>-2.684</b>	<b>-12,8</b>
<b>Totale</b>	<b>990.957</b>	<b>100,0</b>	<b>1.008.612</b>	<b>100,0</b>	<b>-17.656</b>	<b>-1,8</b>

12 I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

13 Il dato comprende nel 2018 28.394 migliaia di Euro e nel 2017 27.394 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione.

Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.173	168.817	67,7	17,0	143,9
da 500 a 1.000	251	179.765	14,4	18,1	716,2
da 1.000 a 2.500	237	352.514	13,7	35,6	1.487,4
da 2.500 a 5.000	57	194.006	3,3	19,6	3.403,6
oltre 5.000	14	95.855	0,8	9,7	6.846,8
<b>Totale</b>	<b>1.732</b>	<b>990.957</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>572,1</b>

*Distribuzione per classi di importo – confronto 2018/2017 per numero e importo*



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 29,2% del totale, pressoché stabile rispetto alla situazione registrata a fine 2017 (29,5%) ;
- l'importo medio dei crediti in bonis è stabile (da 575 mila a 572 mila Euro);
- rimane stabile l'incidenza sul totale dei crediti della prima operazione (0,9%), mentre scendono quella delle prime 20 (dal 10,2% al 9,5%) e quella delle prime 100 (dal 29,2% al 28,5%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2018	%	dic 2017	%
prima operazione	8.669	0,9	8.926	0,9
prime 20 operazioni	93.947	9,5	102.700	10,2
prime 100 operazioni	282.099	28,5	294.504	29,2

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente è stabile (dall'1,1% all'1,0%);
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti è in calo (da 13,9% a 12,5%), così come quella riferibile ai primi 100 clienti (35,7% contro 36,0%);
- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo passa dall'1,2% al 1,5%; quella delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 15,5% del totale (16,2% a fine 2017); quella riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 39,2% (40,3% a fine 2017).

*Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)*

	<b>dic 2018</b>	<b>%</b>	<b>dic 2017</b>	<b>%</b>
primo cliente	10.308	1,0	11.380	1,1
primi 20 clienti	123.480	12,5	139.699	13,9
primi 100 clienti	353.956	35,7	363.449	36,0

*Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)*

	<b>dic 2018</b>	<b>%</b>	<b>dic 2017</b>	<b>%</b>
primo gruppo	14.767	1,5	11.968	1,2
primi 20 gruppi	153.605	15,5	162.979	16,2
primi 100 gruppi	388.306	39,2	406.682	40,3

Si ricorda che l'esposizione del primo gruppo nel 2018 è attinente ad un cliente attivo prevalentemente nel settore dell'energia e che per 4 milioni di Euro è relativa ad un'operazione a breve rimborsata nel mese di gennaio 2019; nel 2017 l'esposizione relativa al primo gruppo era invece riconducibile al settore pubblico.

## Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2018 sono state segnalate le seguenti posizioni:

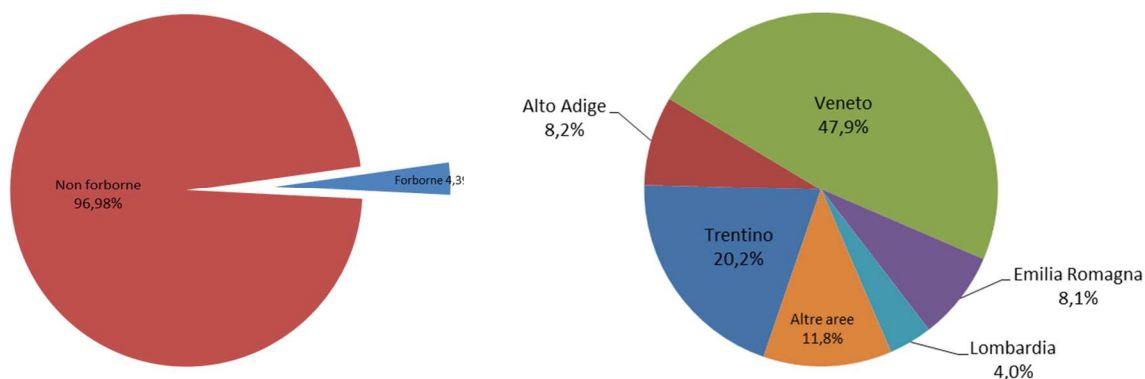
<b>Controparte</b>	<b>dic 2018</b>		<b>dic 2017</b>	
	<b>Nominale</b>	<b>Ponderato</b>	<b>Nominale</b>	<b>Ponderato</b>
Governi	227.906	-	161.668	-
Banche	55.657	55.657	146.297	146.297
Clientela ordinaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>283.563</b>	<b>55.657</b>	<b>307.965</b>	<b>146.297</b>

Le esposizioni verso Governi sono relative per l'intero importo a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

### Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

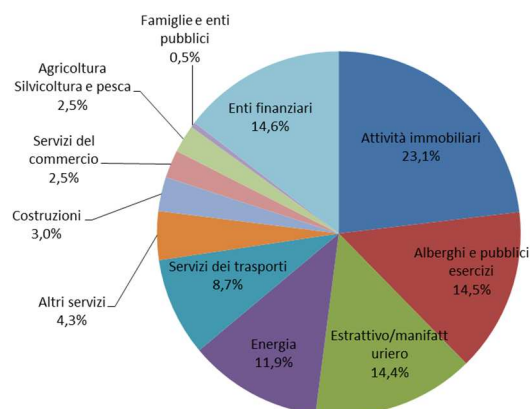
I crediti non deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 29,9 milioni di Euro, pari al 3,0% del totale, e sono concentrati per lo più in Veneto (47,9%) e in provincia di Trento (20,2%). Le altre aree di attività della Banca raccolgono ciascuna tra il 4% e il 12% di credito oggetto di concessioni.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per area geografica

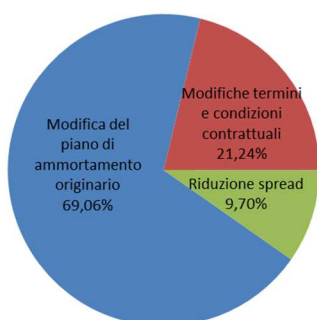


Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per controparte e settore di attività

A livello settoriale il 23% circa delle concessioni è andato a beneficio di aziende immobiliari mentre in misura minore sono stati agevolati gli enti finanziari (14,6%), i settori degli alberghi (14,5%), estrattivo/manifatturiero (14,4%) e dell'energia (11,9%). Tutti gli altri settori raccolgono crediti forborne in percentuali inferiori al 9%.



Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione



In relazione al tipo di concessione, il 69% dei finanziamenti hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario, il 21% della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali e il 10% della riduzione dello spread.

## I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi continua nel percorso di riduzione registrando una contrazione del 18,4%, che fa seguito al -19,5% dell'esercizio 2017 e al -10,6% dell'esercizio 2016: rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 il portafoglio crediti deteriorati è calato di complessivi 96,5 milioni di Euro, di cui 46,5 milioni di Euro dovuti ad operazioni di cessione (14,0 milioni di Euro nel 2016, 15,0 milioni di Euro nel 2017 e 17,5 milioni di Euro nel 2018).

Rispetto al 2017 il portafoglio a sofferenza è diminuito di 26,2 milioni (-21,7%), le inadempienze probabili di 3,2 milioni di Euro (-7,2%) e i crediti sconfinanti/scaduti di -1,5 milioni (-59,0%).

Nelle seguenti tabelle è rappresentata la situazione dei crediti deteriorati e il confronto con il dato 2017.

### Crediti verso clientela (migliaia di Euro)

dic 2018	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>136.875</b>	<b>66.098</b>	<b>70.777</b>	<b>11,8</b>	<b>6,5</b>	<b>48,3</b>
- sofferenze	94.747	53.244	41.503	8,2	3,8	56,2
- inadempienze probabili	41.094	12.795	28.299	3,6	2,6	31,1
- sconfinanti/scaduti	1.034	59	975	0,1	0,1	5,7
<b>Crediti non deteriorati</b>	<b>1.019.350</b>	<b>5.853</b>	<b>1.013.497</b>	<b>88,2</b>	<b>93,5</b>	<b>0,6</b>
<b>Totale dei crediti</b>	<b>1.156.225</b>	<b>71.951</b>	<b>1.084.274</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,2</b>

dic 2017 <sup>14</sup>	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>167.802</b>	<b>68.784</b>	<b>99.018</b>	<b>13,9</b>	<b>8,8</b>	<b>41,0</b>
- sofferenze	120.994	56.922	64.071	10,1	5,7	47,0
- inadempienze probabili	44.285	11.602	32.683	3,7	2,9	26,2
- sconfinanti/scaduti	2.524	260	2.264	0,2	0,2	10,3
<b>Crediti non deteriorati</b> <sup>15</sup>	<b>1.036.006</b>	<b>8.320</b>	<b>1.027.686</b>	<b>86,1</b>	<b>91,2</b>	<b>0,8</b>
<b>Totale dei crediti</b>	<b>1.203.809</b>	<b>77.105</b>	<b>1.126.704</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,4</b>

Variazioni % 2018/2017	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>-18,4</b>	<b>-3,9</b>	<b>-28,5</b>
- sofferenze	-21,7	-6,5	-35,2
- inadempienze probabili	-7,2	+10,3	-13,4
- sconfinanti/scaduti	-59,0	-77,3	-56,9
<b>Crediti non deteriorati</b>	<b>-1,6</b>	<b>-29,7</b>	<b>-1,4</b>
<b>Totale dei crediti</b>	<b>-4,0</b>	<b>-6,7</b>	<b>-3,8</b>

La contrazione dei crediti deteriorati, pur in presenza di una contrazione di quelli non deteriorati (-1,4%), porta ad un decremento dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti verso clientela dal 13,9% di dicembre 2017 all'attuale 11,8%.

Si ricorda che in sede di *first time adoption* dell'IFRS9 la Banca ha provveduto a rideterminare l'*impairment* dei crediti – *performing* e *non performing* – in ossequio al nuovo principio; le risultanze di tale attività, che vengono meglio dettagliate nell'apposito capitolo, sono di seguito riassunte:

	Impairment analitico	Impairment collettivo
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>+16.296</b>	
- sofferenze	+11.977	
- inadempienze probabili	+4.319	
- sconfinanti/scaduti	-	
<b>Crediti non deteriorati</b>		<b>-375</b>

14 Il dato esposto è quello risultante dal bilancio al 31.12.2017; non sono stati considerati, in ottica gestionale, gli effetti della First Time Adoption dell'IFRS9.

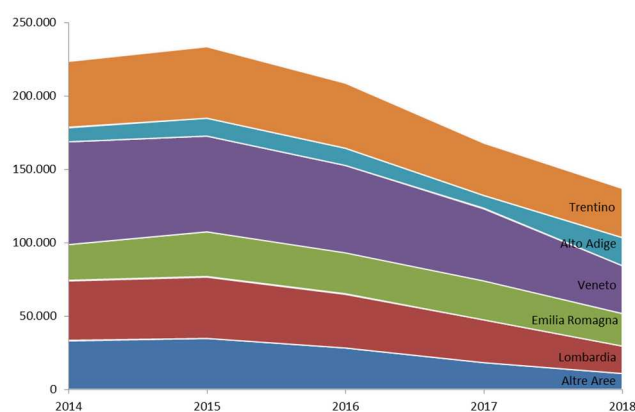
15 Il dato comprende 11,4 milioni di Euro relativi ai crediti per cash reserve legati alle cartolarizzazioni che non hanno superato l'SPPI test e che in bilancio sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo.

Il dato al netto delle rettifiche di valore, che comprendono anche l'effetto della *First Time Adoption* dell'IFRS9 appena descritto, passa invece dall'8,8% al 6,5%. Il grado di copertura del portafoglio complessivo cresce dal 41,0% al 48,3%; crescono anche quello del portafoglio a sofferenza (da 47,0% a 56,2%) – anche dopo le già citate operazioni di cessione – e quello del portafoglio a inadempienza probabile (da 26,2% a 31,1%).

*Crediti deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)*

	31 dic 2018	%	31 dic 2017	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	33.280	24,3	35.812	21,3	-2.532	-7,1
<b>Alto Adige</b>	19.218	14,0	8.664	5,2	+10.554	+121,8
<b>Veneto</b>	32.560	23,8	49.132	29,3	-16.572	-33,7
<b>Emilia Romagna</b>	22.127	16,2	26.710	15,9	-4.583	-17,2
<b>Lombardia</b>	18.550	13,6	29.045	17,3	-10.495	-36,1
<b>Altre Aree</b>	11.140	8,1	18.439	11,0	-7.299	-39,6
<b>Totale crediti caratteristici</b>	<b>136.875</b>	<b>100,0</b>	<b>167.802</b>	<b>100,0</b>	<b>-30.927</b>	<b>-18,4</b>

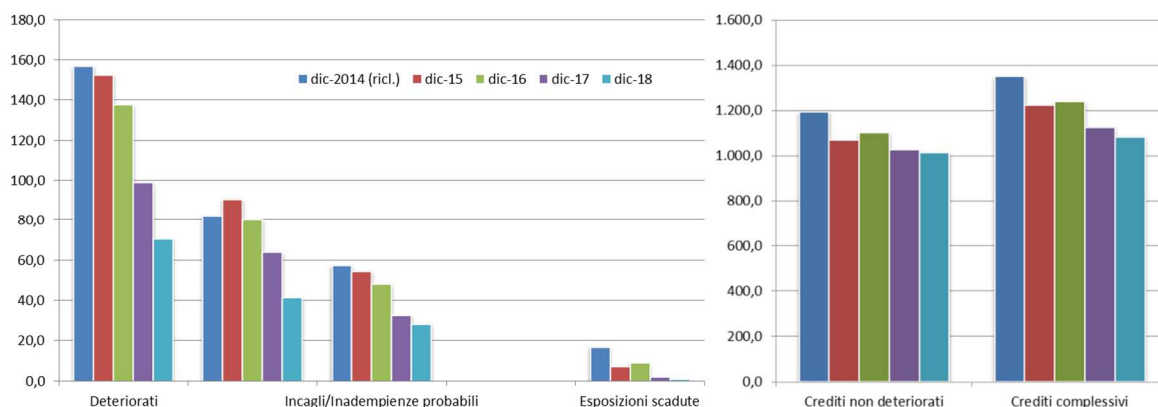
*Andamento dei crediti deteriorati lordi per area 2014-2018*



*Crediti deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)*

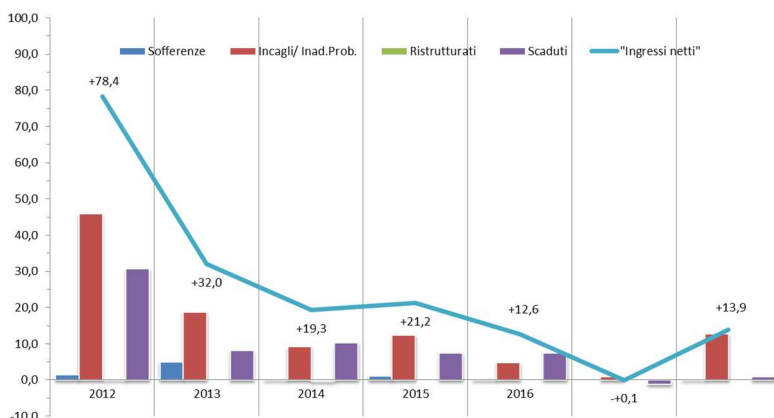
	31 dic 2018	%	31 dic 2017	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>121.717</b>	<b>88,9</b>	<b>162.285</b>	<b>96,7</b>	<b>-40.569</b>	<b>-25,0</b>
Manifatturiero	30.174	22,0	40.112	23,9	-9.938	-24,8
Costruzioni	29.848	21,8	48.859	29,1	-19.011	-38,9
Attività immobiliari	29.450	21,5	34.048	20,3	-4.598	-13,5
Alberghi e pubblici esercizi	10.407	7,6	11.382	6,8	-975	-8,6
Agricoltura	7.426	5,4	8.231	4,9	-805	-9,8
Altri servizi	6.257	4,6	10.240	6,1	-3.983	-38,9
Servizi dei trasporti	4.084	3,0	3.832	2,3	+252	+6,6
Energia	2.514	1,8	2.131	1,3	+383	+18,0
Servizi del commercio	1.557	1,1	3.451	2,1	-1.894	-54,9
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>12.892</b>	<b>9,4</b>	<b>2.414</b>	<b>1,4</b>	<b>+10.478</b>	<b>+434,0</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>2.266</b>	<b>1,7</b>	<b>3.103</b>	<b>1,8</b>	<b>-837</b>	<b>-27,0</b>
<b>Totale</b>	<b>136.875</b>	<b>100,0</b>	<b>167.802</b>	<b>100,0</b>	<b>-30.927</b>	<b>-18,4</b>

*Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)*



Il flusso netto dei nuovi crediti deteriorati (ingressi al netto delle uscite da/verso "non deteriorati") presenta importi trascurabili per sofferenze e scaduti deteriorati mentre registra un flusso di nuove inadempienze probabili per 12,8 milioni, fortemente influenzato dal passaggio a inadempienza probabile di un cliente con esposizione di circa 9 milioni di Euro.

*Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)*



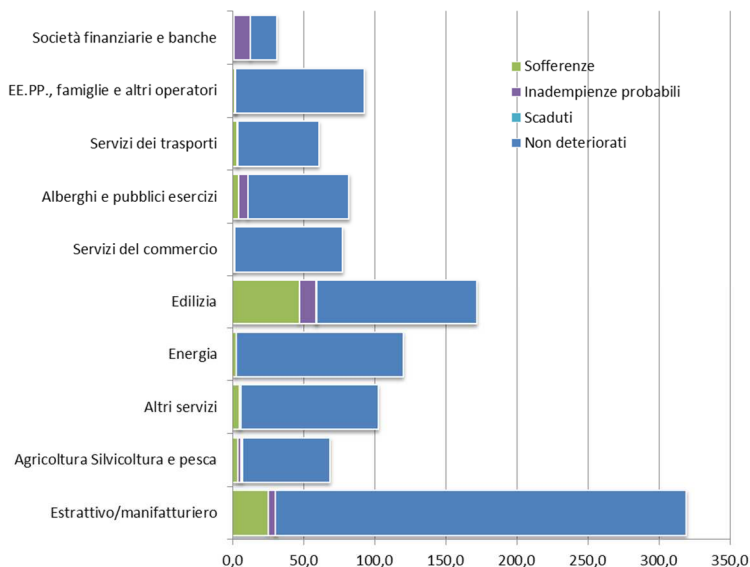
A livello settoriale l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo è particolarmente evidente nei settori legati all'attività edilizia: sono deteriorati, infatti, il 56% dei crediti verso imprese costruttrici e il 25% circa di quelli verso immobiliari; entrambe i dati registrano tuttavia un miglioramento rispetto ai dati dello scorso esercizio (61% e 27% rispettivamente). È deteriorato, inoltre, il 9% circa dei crediti alle imprese operanti nel settore manifatturiero (era il 13% a fine 2017). Risulta molto evidente l'incremento dell'incidenza dei non performing nel settore delle società finanziarie, che passa dal 12,9% al 41,3% a causa dell'esposizione sopra citata.

*Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)*

	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Sconfinanti/ Scaduti</b>	<b>Totale</b>
<b>Società non finanziarie</b>	<b>9,1</b>	<b>2,9</b>	<b>0,1</b>	<b>12,1</b>
Manifatturiero	7,9	1,5	0,0	9,4
Agricoltura	6,0	3,6	1,1	10,7
Altri servizi	4,6	1,5	0,0	6,1
Energia	2,1	0,0	0,0	2,1
Attività immobiliari	19,0	5,7	0,2	24,8
Costruzioni	46,2	9,7	0,0	55,9
Servizi del commercio	1,0	1,0	0,0	2,0
Alberghi e pubblici esercizi	4,5	8,3	0,0	12,7
Servizi dei trasporti	5,6	1,1	0,0	6,7
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>2,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>2,4</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>3,6</b>	<b>37,7</b>	<b>0,0</b>	<b>41,3</b>

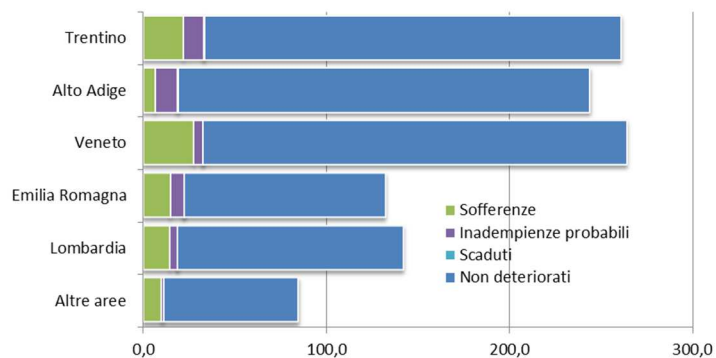


Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica si può notare come il fenomeno di deterioramento dei crediti sia uniformemente distribuito sulle diverse aree di operatività, salvo la situazione nella Provincia Autonoma di Bolzano che evidenzia sempre livelli di deterioramento sensibilmente più contenuti, anche se in incremento rispetto alle evidenze del precedente esercizio (7,9% vs 3,3%).

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



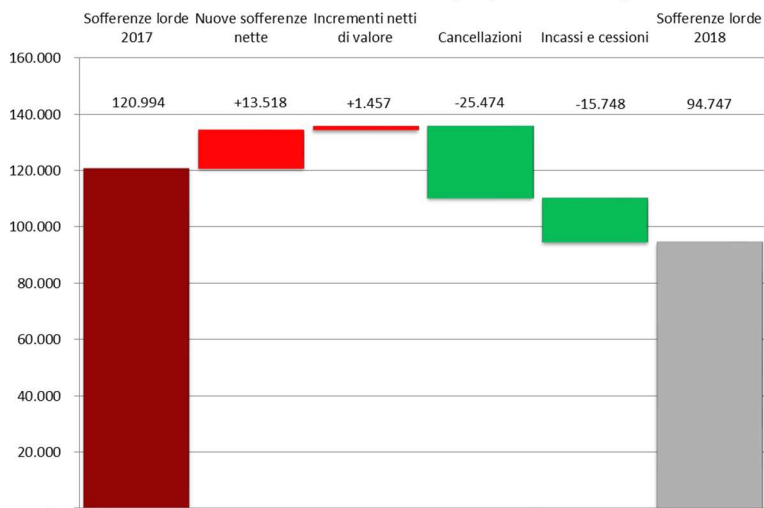
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
<b>Trentino</b>	8,3	4,3	0,2	12,8
<b>Alto Adige</b>	2,6	5,0	0,2	7,9
<b>Veneto</b>	10,4	1,9	0,0	12,3
<b>Emilia Romagna</b>	11,1	5,6	0,0	16,7
<b>Lombardia</b>	10,3	2,7	0,0	13,1
<b>Altre Aree</b>	11,5	1,7	0,0	13,2

*Crediti in sofferenza*

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 94,8 milioni di Euro ed evidenziano un decremento di 26,2 milioni di Euro rispetto al 2017. La dinamica è caratterizzata da circa 13,5 milioni di Euro di nuove sofferenze, da 25,5 milioni di Euro di cancellazioni e 15,7 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

*Dinamica delle sofferenze lorde 2017-2018 (migliaia di Euro)*

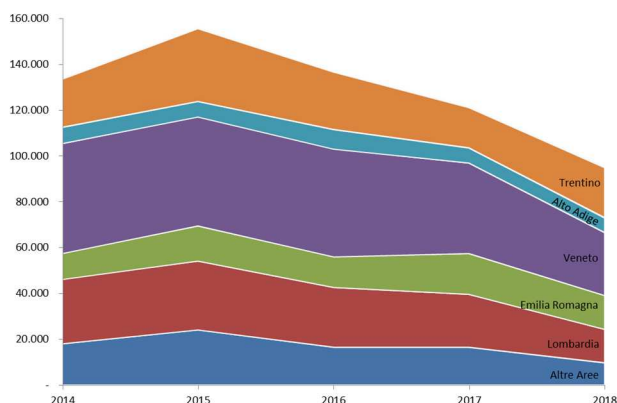


Geograficamente le sofferenze sono concentrate, per lo più, in Veneto (29,1%); tutte le aree di operatività della Banca evidenziano consistenti diminuzioni, ad eccezione del Trentino che cresce del 24,3%.

*Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)*

	31 dic 2018	%	31 dic 2017	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	21.769	23,0	17.516	14,5	+4.253	+24,3
<b>Alto Adige</b>	6.375	6,7	6.610	5,5	-235	-3,6
<b>Veneto</b>	27.562	29,1	39.412	32,6	-11.850	-30,1
<b>Emilia Romagna</b>	14.711	15,5	17.875	14,8	-3.164	-17,7
<b>Lombardia</b>	14.605	15,4	23.118	19,1	-8.513	-36,8
<b>Altre Aree</b>	9.725	10,3	16.462	13,6	-6.737	-40,9
<b>Totale</b>	<b>94.747</b>	<b>100,0</b>	<b>120.994</b>	<b>100,0</b>	<b>-26.247</b>	<b>-21,7</b>

*Andamento delle sofferenze lorde per area 2014-2018*



Il comparto delle costruzioni e immobiliare (circa 47 milioni di Euro) rimane il primo collettore di crediti insolventi nonostante registri il decremento più consistente. Si rilevano significative contrazioni anche nei comparti manifatturiero e negli altri servizi. Gli altri settori risultano sostanzialmente stabili.

*Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)*

	<b>31 dic 2018</b>	<b>%</b>	<b>31 dic 2017</b>	<b>%</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
<b>Società non finanziarie</b>	<b>91.722</b>	<b>96,8</b>	<b>118.923</b>	<b>98,3</b>	<b>-27.201</b>	<b>-22,9</b>
Manifatturiero	25.321	26,7	35.215	29,1	-9.894	-28,1
Costruzioni	24.687	26,1	32.511	26,9	-7.824	-24,1
Attività immobiliari	22.479	23,7	25.405	21,0	-2.926	-11,5
Altri servizi	4.674	4,9	9.313	7,7	-4.639	-49,8
Alberghi e pubblici esercizi	4.170	4,4	4.199	3,5	-29	-0,7
Agricoltura	3.656	3,9	3.863	3,2	-207	-5,3
Servizi dei trasporti	3.414	3,6	3.660	3,0	-246	-6,7
Energia	2.514	2,7	2.131	1,8	+383	+18,0
Servizi del commercio	807	0,9	2.628	2,2	-1.821	-69,3
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>1.890</b>	<b>2,0</b>	<b>2.070</b>	<b>1,7</b>	<b>-180</b>	<b>-8,7</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>1.135</b>	<b>1,2</b>	<b>-</b>	<b>0,0</b>	<b>+1.135</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>94.747</b>	<b>100,0</b>	<b>120.994</b>	<b>100,0</b>	<b>-26.247</b>	<b>-21,7</b>

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 41,5 milioni di Euro, in diminuzione di 22,6 milioni di Euro rispetto al dato di dicembre 2017.

Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari al 3,8%, in calo rispetto al 5,7% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dal 10,1% del 2017 all'8,2%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 56,2%, in netto aumento rispetto al dato registrato a fine 2017 (47,0%).

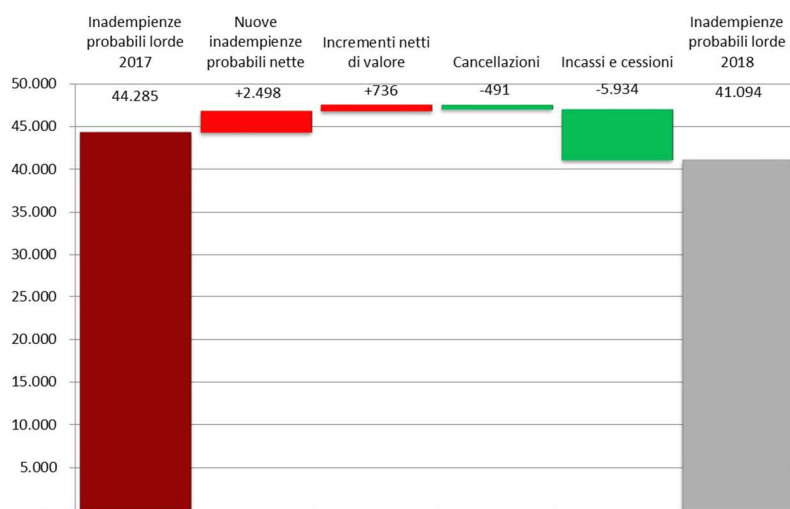
*Principali indici relativi ai crediti in sofferenza*

<b>in %</b>	<b>dic 2018</b>	<b>dic 2017</b>
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	8,2	10,1
sofferenze lorde/fondi propri	56,9	67,1
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	3,8	5,7
sofferenze nette/fondi propri	24,9	35,5

*Crediti in probabile inadempienza*

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 41,1 (anche grafico) milioni di Euro, volume ridotto rispetto a quello rilevato a fine 2017 (-3,2 milioni di Euro, -7,2%). La dinamica è caratterizzata da un flusso netto in uscita verso sofferenze di 12,8 milioni di Euro, da 15,3 milioni di Euro di nuove inadempienze e da circa 6 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

*Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2017-2018 (migliaia di Euro)*

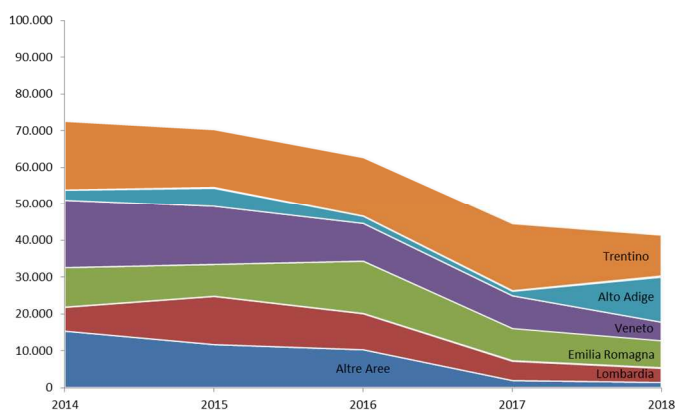


A livello geografico va evidenziato l'incremento del portafoglio delle inadempienze probabili in Alto Adige (+11,1 milioni di Euro), mentre tutte le altre aree registrano decrementi.

*Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)*

	31 dic 2018	%	31 dic 2017	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	11.108	27,0	18.101	40,9	-6.993	-38,6
<b>Alto Adige</b>	12.258	29,8	1.197	2,7	+11.061	+924,3
<b>Veneto</b>	4.995	12,2	8.971	20,3	-3.976	-44,3
<b>Emilia Romagna</b>	7.415	18,0	8.826	19,9	-1.411	-16,0
<b>Lombardia</b>	3.903	9,5	5.214	11,8	-1.311	-25,1
<b>Altre Aree</b>	1.415	3,4	1.977	4,5	-562	-28,4
<b>Totale</b>	<b>41.094</b>	<b>100,0</b>	<b>44.285</b>	<b>100,0</b>	<b>-3.191</b>	<b>-7,2</b>

*Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2014-2018*



*Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)*

	31 dic 2018	%	31 dic 2017	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>29.003</b>	<b>70,6</b>	<b>42.538</b>	<b>96,1</b>	<b>-13.535</b>	<b>-31,8</b>
Alberghi e pubblici esercizi	6.751	16,4	7.183	16,2	-432	-6,0
Attività immobiliari	6.747	16,4	8.643	19,5	-1.896	-21,9
Costruzioni	5.160	12,6	16.341	36,9	-11.181	-68,4
Manifatturiero	4.850	11,8	4.268	9,6	+582	+13,6
Agricoltura	2.492	6,1	4.183	9,4	-1.691	-40,4
Altri servizi	1.583	3,9	925	2,1	+658	+71,1
Servizi del commercio	750	1,8	823	1,9	-73	-8,8
Servizi dei trasporti	670	1,6	171	0,4	+499	+291,5
Energia	0	0,0	-	0,0	0	
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>334</b>	<b>0,8</b>	<b>167</b>	<b>0,4</b>	<b>+167</b>	<b>+100,5</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>11.757</b>	<b>28,6</b>	<b>1.581</b>	<b>3,6</b>	<b>+10.176</b>	<b>+643,6</b>
<b>Totale</b>	<b>41.094</b>	<b>100,0</b>	<b>44.285</b>	<b>100,0</b>	<b>-3.191</b>	<b>-7,2</b>

Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 28,3 milioni di Euro, in diminuzione del 13,4% rispetto al 31 dicembre 2017. Il rapporto inadempienze probabili nette/totali crediti netti verso clientela è risultato quindi pari al 2,6%, rispetto al 2,9% registrato alla fine del passato esercizio.

*Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile*

in %	dic 2018	dic 2017
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi verso clientela	3,6	3,7
inadempienze probabili netti / impieghi netti verso clientela	2,6	2,9

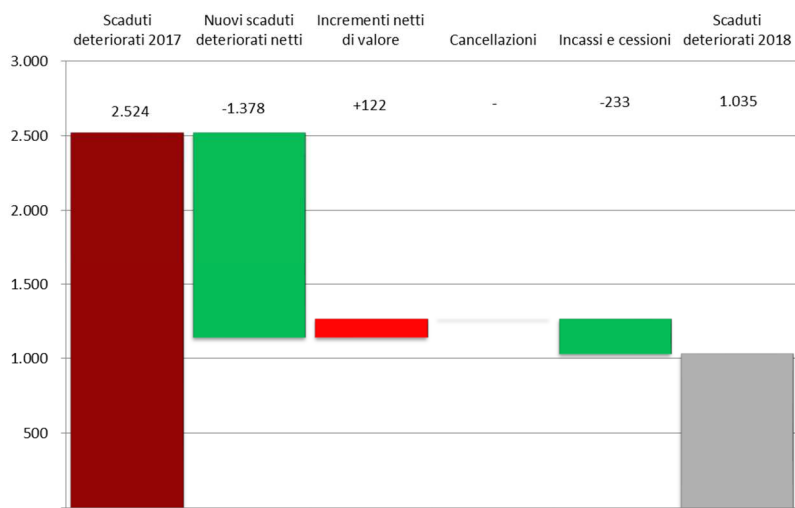
*Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»*

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 1,0 milioni di

Euro, in calo (-1,5 milioni di Euro) rispetto al 31 dicembre 2017. Il rapporto crediti «*past due*»/totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,1% rispetto allo 0,2% del 2017.

La riduzione di questa categoria di crediti deteriorati è dovuta, per lo più, ai trasferimenti a crediti in inadempienza probabile e in sofferenza per 2,4 milioni di Euro compensati dagli ingressi netti da bonis per 1,0 milioni di Euro.

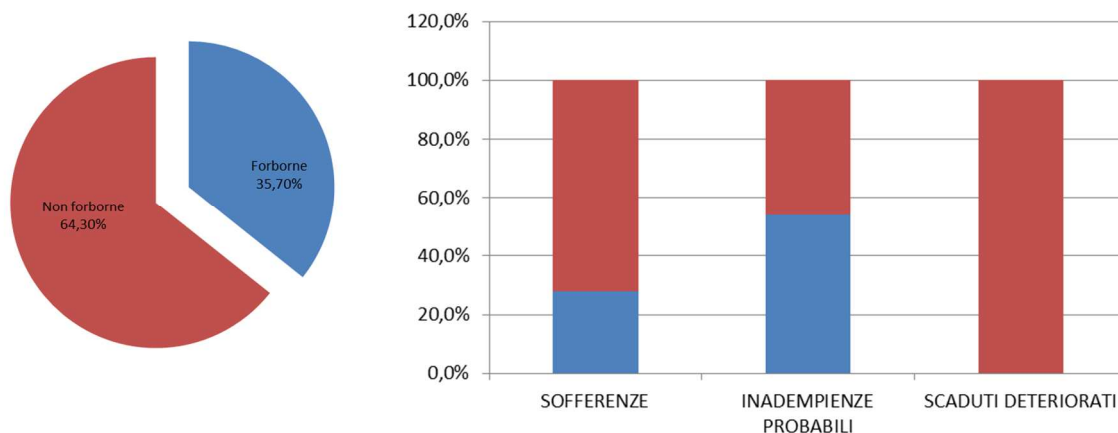
*Dinamica dei crediti sconfinanti/scaduti lordi 2017-2018 (migliaia di Euro)*



### Crediti deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

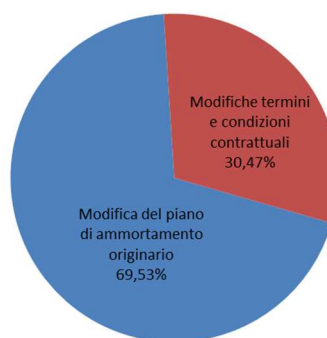
I crediti deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 48,9 milioni di Euro, pari al 35,7% del totale; hanno beneficiato di concessioni il 28% circa delle sofferenze, il 54% delle inadempienze probabili e lo 0,3% dei crediti scaduti deteriorati.

Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per status



Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, il 70% circa dei finanziamenti deteriorati hanno beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario mentre il restante 30% ha beneficiato della modifica di alcuni termini/condizioni contrattuali.



## L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

### Equity Investment

L'attività di *equity investment*, sia diretta che tramite la partecipazione in fondi mobiliari chiusi, evidenzia consistenze pari a circa 29,4 milioni di Euro, sostanzialmente stabili (-0,3 milioni di Euro) rispetto al dato di dicembre 2017.

I principali eventi che hanno interessato il portafoglio nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

- acquisto di azioni di Fine Food & Pharmaceuticals NTM (già Innova Italy 1) per 1 milione di Euro;
- incremento della partecipazione in Aquafil S.p.A. per 0,5 milioni di Euro;
- incremento della partecipazione in Capital for Progress 2 S.p.A. per 0,5 milioni di Euro;
- incremento della partecipazione in Green Hunter Group S.p.A. per 0,2 milioni di Euro;
- l'avvenuta *business combination* di Space4 S.p.A. con Guala Closures S.p.A..

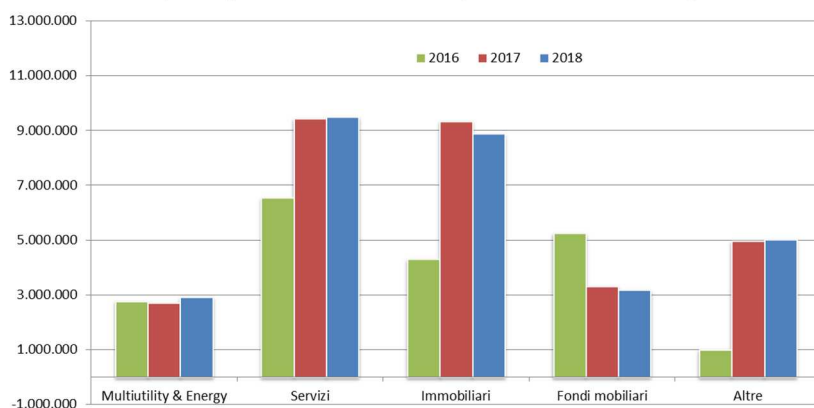
Oltre ai descritti interventi, nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a sviluppare il settore dei Fondi Mobiliari attraverso l'ingresso in Assietta Private Equity IV e HAT Technology & Innovation, con versamenti di 361 mila Euro e 278 mila Euro (a fronte di sottoscrizioni per 2,0 e 1,0 milioni rispettivamente); all'interno dello stesso ambito sono da segnalare gli ulteriori versamenti, già sottoscritti in passato, al fondo Assietta Private Equity III per 350 mila Euro e il rimborso dell'ultima quota del fondo MC2 Impresa, giunto a scadenza, per 740 mila Euro.

Infine la Banca ha provveduto a rafforzare il patrimonio della controllata Paradisidue Srl attraverso il versamento di 700 mila Euro in conto perdite.

#### Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2018				Dic 2017			
	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale
<b>Quote di OICR</b>	11.856	-	-	11.856	12.587	-	-	12.587
<b>Istituzionali e recupero crediti</b>	-	3.011	176	3.187	-	3.085	26	3.111
<b>Altri Investimenti</b>	-	14.375	-	14.375	-	14.015	-	14.015
<b>Totale</b>	<b>11.856</b>	<b>17.386</b>	<b>176</b>	<b>29.418</b>	<b>12.587</b>	<b>17.100</b>	<b>26</b>	<b>29.713</b>
<b>di cui: livello 1</b>	-	<b>6.601</b>	-	<b>6.601</b>	-	<b>6.453</b>	-	<b>6.453</b>

#### Investimenti di capitale per settore di attività (dati in milioni di Euro)



## Investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

### Paradisidue S.r.l. – Trento

La società immobiliare, costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca, permette alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. La società è, ad oggi, proprietaria di tre immobili ad un valore coerente con il valore di perizia; in particolare, un immobile è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 ed è, tuttora, in corso la collocazione sul mercato immobiliare delle relative porzioni immobiliari. Nel corso dell'esercizio, un immobile è stato venduto per un altro è stato stipulato un contratto di affitto. La società ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di circa 531 mila Euro ripianata con versamento in conto capitale da parte della capogruppo.

#### Istituzionali

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>25,7</b>
Acquisti	700,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-550,0
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>175,7</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>100,000</b>

## Note sugli investimenti in quote di OICR

### Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice

Il Fondo è stato costituito da Finint Investments SGR del gruppo Finanziaria Internazionale. Il Fondo Fenice è costituito da conferimenti di banche e società di leasing attraverso l'acquisto e valorizzazione di immobili già rimpossessati dalle banche, immobili in asta ovvero da procedure concorsuali nonché crediti deteriorati assistiti da garanzia ipotecaria.

La Banca ha conferito alcune posizioni con la sottoscrizione di quote per un importo complessivo pari a circa 3,7 milioni di Euro nel 2016 ed a circa 5,6 milioni di Euro nel 2017. Il valore unitario delle quote è stato stimato, al 31.12.2018, generando una variazione negativa di *fair value* di 475 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>8.821,8</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-475,2
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>8.346,6</b>

### Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III

E' un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche. È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2018 la Banca ha versato il VII e VIII richiamo relativo alle 60 quote sottoscritte il cui valore unitario – valorizzato al 30.06.2018 dalla SGR – è risultato pari a 42.836,988, generando una variazione negativa di *fair value* di 319 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>2.542,2</b>
Acquisti	+347,4
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-319,4
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>2.570,2</b>

### Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV

E' un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche. È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2018 la Banca ha versato il I richiamo relativo alle 40 quote sottoscritte il cui valore unitario – valorizzato al 30.09.2018 dalla SGR – è risultato pari a 8.057,187, generando una variazione negativa di *fair value* di 38 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	-
Acquisti	+360,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-38,4
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>322,3</b>

### Fondo mobiliare chiuso HAT Technology & Innovation

E' un fondo di *Private Equity-Debt* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire attraverso ingressi diretti nel capitale, ingressi diretti in co-investimento con altri fondi specializzati, con strumenti diversi, quali finanziamenti subordinati, prestiti partecipativi, minibond, *mezzanine finance* in piccole e medie aziende competitive, con elevata capacità imprenditoriale, con una quota di mercato difficilmente aggredibile dalla concorrenza; aziende operanti in segmenti con alte potenzialità di crescita sostenibile ed adeguata strategia di internazionalizzazione.

È gestito da Hat Orizzonte SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia, che attraverso altro fondo detiene una partecipazione significativa in GPI SpA.

HAT Orizzonte SGR, inoltre, intende dare un contributo attivo nella gestione delle partecipate e sviluppare un *network* tra le partecipate, gli investitori e, in generale, i soggetti con cui interagisce.

Nel corso del 2018 la Banca ha versato il I richiamo relativo alle 100 quote sottoscritte per le quali la SGR esprimerà il NAV nel 2019, ad attività iniziata.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	-
Acquisti	+277,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>277,7</b>



### Fondo mobiliare chiuso MC<sup>2</sup>-Impresa

Si tratta del fondo di *Private Equity* promosso da Mediocredito per effettuare interventi di partecipazione di minoranza in medie imprese. La Banca ha concluso nel corso del 2012 la sua attività di *advisor* del fondo, passato nel 2014 alla gestione di Assietta Private Equity SGR. Il Fondo è stato liquidato nel corso del 2018 con una perdita di circa 15 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>758,9</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-743,4
Utili/Perdite da cessione	-15,5
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>-</b>

	Fondo Immobiliare Chiuso Clesio	Fondo immobiliare Leopardi - Milano
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>375,0</b>	<b>89,2</b>
Acquisti	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-
Variazioni di fair value	-125,0	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>250,0</b>	<b>89,2</b>
<b>Quota di partecipazione</b>		

### Note su altri investimenti in titoli di capitale in regime di OCI Option

#### Dedagroup Stealth S.p.A. - Milano

Si tratta dello *spin-off* di un ramo di azienda di una società del gruppo Dedagroup SpA, che opera nel settore della moda attraverso la produzione e manutenzione di un software (*Stealth*) per la gestione della produzione, distribuzione, logistica, analisi e controllo, già in uso presso i più noti marchi *fashion*.

Dopo l'adesione con una quota del valore di 2,5 milioni di Euro, versata nel 2016, la Banca ha sottoscritto ulteriori azioni per 500 mila Euro nel corso del 2017. La valutazione al 31.12.2018 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2017.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>3.001,5</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>3.001,5</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>10,000%</b>

#### Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia Holding S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali caratterizzata da un *business* stabile. Enercoop detiene una quota di Dolomiti Energia Holding S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1,6 milioni di Euro. La valutazione al 31.12.2018 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2017.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>1.917,2</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>1.917,2</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>15,000%</b>

#### Capital for Progress 2 S.p.A. -

Si tratta di una SPAC (Special Purpose Acquisition Company), attivata da noti professionisti e manager italiani, con l'obiettivo della quotazione alla Borsa di Milano – segmento AIM attraverso la fusione della società Target individuata. L'operazione segue un precedente lancio di successo - GPI Spa. La Banca ha aderito alla sottoscrizione di un controvalore di circa 1 milione di Euro con assegnazione di 2 warrant ogni 10 azioni. Altri 3 warrant ogni 10 azioni spettano in caso di adesione e perfezionamento della Business Combination. Nel corso dell'esercizio la Banca ha incrementato la sua partecipazione di complessivi 496 mila Euro. Nell'Assemblea dei soci sottoscrittori, nella quale la Banca ha aderito al progetto di fusione, non è stato raggiunto il quorum richiesto per il perfezionamento della Business Combination pertanto, in assenza di nuovi eventi, il 4 Agosto 2019 (24 mesi dalla costituzione) la SPAC verrà messa in liquidazione.

La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 76 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>937,9</b>
Acquisti	+495,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-76,1
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>1.357,4</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>2.180%</b>

### S.W.S. Group S.p.A. - Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici.

L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società è avvenuto nel 2011 allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC<sup>2</sup> Impresa.

La valutazione al 31.12.2018 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2017.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>1.201,0</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>1.201,0</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>14,966%</b>

### Guala Closures S.p.A. (Spac Space 4 S.p.A.) – Alessandria (AL)

La società ad Agosto 2018 è stata ammessa alla quotazione del segmento STAR di Borsa Italiana in seguito all'incorporazione per Business Combination nella SPAC (Special Purpose Acquisition Company) Space 4 SpA. L'operazione dei promotori, noti professionisti e manager italiani, è seguita ad altri precedenti lanci di successo - quali Fila Spa, Avio Spa, Aquafil Spa - e nel caso specifico riguarda un'azienda italiana leader nel settore della produzione di tappi in alluminio e *non-refillable*. La Banca aveva aderito alla sottoscrizione di un controvalore di 2 milioni di Euro pari a 200.000 azioni a cui sono stati assegnati 40.000 warrant; altrettanti warrant sono stati assegnati alla Banca in seguito all'adesione alla Business Combination. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione negativa di *fair value* di 848 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	-
Acquisti	<b>1.974,9</b>
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-847,9
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>1.127,0</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,298%</b>

### Aquafil S.p.A. – Arco (TN)

La partecipazione in Aquafil Spa deriva dal processo di quotazione e Business Combination del veicolo SPAC Space 3 nel settore STAR di Borsa Italiana, attivato da Space Holding srl nel corso del 2017. La società è uno dei principali attori internazionali nella produzione e commercializzazione di fibre sintetiche impiegate nei settori della pavimentazione tessile per i mercati contract e residenziale, automotive, della moda e dello sport. E' pioniera anche nella rigenerazione di rifiuti di nylon con il sistema Econyl e le prospettive di sviluppo e crescita si basano soprattutto su questo tipo di prodotti *green*. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. Nel corso dell'esercizio la Banca ha incrementato la sua partecipazione per 475 mila Euro. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 427 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>1.023,3</b>
Acquisti	+475,3
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-427,2
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>1.071,4</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,237%</b>

### Iniziative Bresciane S.p.A. -

La società è attiva nel settore delle energie rinnovabili per lo più di tipo idroelettrico con impianti localizzati in Lombardia ed è quotata alla Borsa Valori di Milano-segno AIM. Tra i soci figura l'Istituto Atesino di Sviluppo Spa e la banca ha sottoscritto, nel 2017, un pacchetto azionario per un controvalore pari a circa 1 milione di Euro. L'azienda è caratterizzata da ottimi margini di redditività e da una crescita costante, visti anche i recenti progetti in fase di avvio: nel medio termine, è attesa per la banca una buona redditività considerato il settore di attività e la capacità del management. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 55 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>1.124,8</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-55,2
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>1.069,5</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>1,452%</b>

### GPI S.p.A. - Trento

Il gruppo GPI, che fa capo all'imprenditore trentino Fausto Manzana, è tra i primi operatori nella gestione di sistemi informatici per la sanità, spaziando dal settore dei software amministrativi, alla manutenzione, sino alla gestione dei centri unici per le prenotazioni. E' in continua crescita e per alimentare il piano di futura espansione è approdata in Borsa Italiana (segno AIM) attraverso un veicolo SPAC (Special Purpose Acquisition Company), al quale ha partecipato la Banca con un investimento pari ad 1 milione di Euro, versato nel corso del 2016. Nel 2017 sono stati convertiti warrant per un controvalore capitale di 285 mila Euro. Per la Banca, l'ingresso in GPI rappresenta, oltre che il sostegno ad un'importante realtà locale, un'opportunità di investimento con buone prospettive di redditività nel medio termine. Nel 2018 si è registrata una variazione negativa di *fair value* di 325 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>1.373,7</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-325,4
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>1.048,3</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,817%</b>

### Fine Foods & Pharmaceuticals NTM SpA – Zingonia (BG)

La partecipazione nella società è seguita al processo di quotazione e business combination del veicolo SPAC Innova Italy 1 nel settore AIM di Borsa Italiana, attivato nel corso del 2018. La società produce e sviluppa per conto terzi medicinali generici, integratori e dispositivi medici in forma di granuli, polveri e pillole ed opera in modo innovativo nel settore dei pasti sostitutivi. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato sul mercato la partecipazione per un controvalore 1 milione di Euro. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 85 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	-
Acquisti	+1.006,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-85,0
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>921,0</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,446%</b>

### Green Hunter Group S.p.A. – Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del 2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20 MWp.

In seguito al "Decreto spalma incentivi" e del diverso scenario di riferimento, è stata rilevata, nel 2014, una riduzione di valore sulla base di una perizia predisposta da advisor indipendente per 437 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha incrementato la sua partecipazione per 200 mila euro e non si rilevano variazioni di *fair value* rispetto al valore di bilancio precedente.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>786,7</b>
Acquisti	200,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>986,7</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>5,346%</b>

### Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 3,25% del valore di 354 mila Euro, portata al 4,84% nel corso del 2010 in sede di aumento del capitale sociale. La struttura alberghiera sta sviluppando i volumi d'affari ed i margini di redditività operativa. Il *fair value* al 31.12.2018 risulta allineato al valore precedente.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>674,0</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>674,0</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>4,840%</b>

## **Note su investimenti in titoli di capitale istituzionali o per recupero crediti in regime di OCI Option**

### Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento (TN)

E' una finanziaria costituita nel 1929, che fa capo ad enti clericali, operanti prevalentemente nell'ambito della Provincia di Trento: investe, assumendo soprattutto partecipazioni di minoranza, in aziende che abbiano interessanti potenzialità di sviluppo, con l'obiettivo di creare un rapporto di medio-lungo periodo con l'imprenditore e di conseguire risultati soddisfacenti per gli azionisti. L'ingresso della Banca nella società, amministrata da primari esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 con l'acquisto di un quota di minoranza pari allo 0,5% per un valore pari a circa 1 milione di Euro. Il *fair value* corrente non registra variazioni rispetto all'anno precedente.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>979,7</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>979,7</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,502%</b>

### La Finanziaria Trentina S.p.A. – Trento (TN)

Si tratta di una holding di partecipazioni industriali costituita nel 2004 da un gruppo di imprenditori trentini raccogliendo coesione da parte di soggetti operanti in svariati settori al fine di far convergere importanti investimenti in un unico soggetto indipendente. Accanto alla mission aziendale principale, si sono aggiunte operazioni di private equity in affiancamento ad imprenditori che hanno avviato processi di crescita o di ricambio generazionale. L'operatività della società viene svolta prevalentemente nei settori dell'energia, industria, infrastrutture, immobiliare e venture capital. L'ingresso della Banca nella compagine societaria, composta da primari imprenditori ed esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 ed alla data di bilancio non si rilevano variazioni di *fair value* rispetto all'anno precedente.

<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>804,9</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>804,9</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>1,191%</b>

	Sviluppo Aree Sciistiche Srl	Assietta Private Equity SGR S.p.A. – Milano	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN)
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>1.000,0</b>	<b>115,5</b>	<b>50,2</b>	<b>25,4</b>
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>1.000,0</b>	<b>115,5</b>	<b>50,2</b>	<b>25,4</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>3,030%</b>	<b>5,000%</b>	<b>0,000%</b>	<b>0,033%</b>
	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN)	Restart SIIQ SpA (ex Aedes SIIQ Spa) – Milano	AEDES SIIQ SpA - Milano	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl - Trento
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>23,3</b>	<b>18,9</b>	-	<b>5,1</b>
Acquisti	-	-	+23,8	-
Cessioni/Rimborsi	-	-23,8	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	+6,9	-	-
Variazioni di fair value	-	-1,4	-17,9	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>23,3</b>	<b>0,7</b>	<b>5,9</b>	<b>5,1</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,027%</b>	<b>0,016%</b>	<b>0,016%</b>	
	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni - Trento	Trentino Volley S.r.l. Trento	Koelliker S.p.A. Milano	Lineapiù S.p.A. Prato
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>0,6</b>	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>0,6</b>	-	-	-
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,041%</b>	<b>5,350%</b>	<b>0,583%</b>	<b>1,668%</b>
	Trevefin S.p.A. Tarzo			
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>61,7</b>			
Acquisti	-			
Cessioni/Rimborsi	-57,4			
Utili/Perdite a riserva da cessione	-4,3			
Variazioni di fair value	-			
<b>Valore al 31/12/2018</b>	-			
<b>Quota di partecipazione</b>	-			

Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Koelliker S.p.A., Lineapiù S.p.A., Restart SIIQ S.p.A, Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.) derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati. La partecipazione in Sviluppo Aree Sciistiche Srl deriva dalla partecipazione alla procedura competitiva indetta dal fallimento Aeroterminal Venezia Spa per l'acquisto, unitamente ad altri soci finanziari locali e a Trentino Sviluppo, del pacchetto azionario di Funivie Folgarida Marilleva contribuendo grazie alla progressiva aggregazione con Funivie Madonna di Campiglio spa alla costituzione del più grande e redditizio comprensorio sciistico delle Alpi situato nella Provincia Autonoma di Trento.

## IL PORTAFOGLIO TITOLI

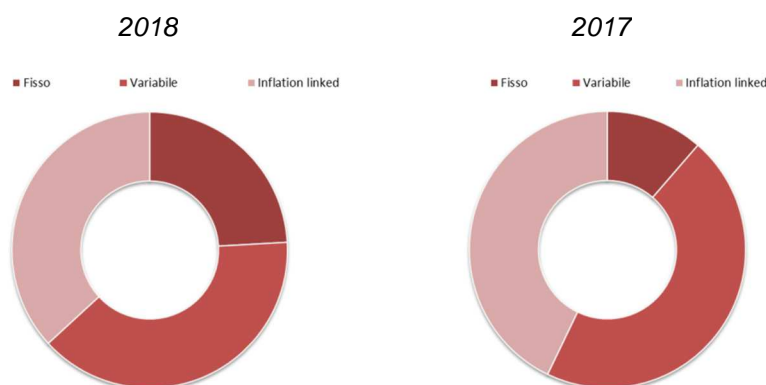
Il portafoglio titoli di debito detenuti nell'ambito dell'attività di tesoreria risulta così composto:

*Consistenze del portafoglio titoli di tesoreria (in migliaia di Euro)*

Tipologia Emittente	2018			2017		
	V.N.	Costo ammortizato	Fair Value	V.N.	Costo ammortizato	Fair Value
<b>Held to Collect Business model</b>	<b>185.000</b>	<b>188.499</b>	<b>178.306</b>	-	-	-
Governi	185.000	188.499	178.306	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-
<b>Held to Collect &amp; Sell Business model</b>	<b>86.970</b>	<b>89.920</b>	<b>87.615</b>	<b>209.970</b>	<b>213.932</b>	<b>214.084</b>
Governi	40.000	41.732	39.673	160.000	162.177	161.668
Banche	46.970	48.188	47.942	49.970	51.755	52.415
<b>Totale</b>	<b>271.970</b>	<b>278.419</b>	<b>265.921</b>	<b>209.970</b>	<b>213.932</b>	<b>214.084</b>

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 1,3 anni mentre i titoli governativi (Titoli dello Stato Italiano) hanno vita media residua pari a 5,0 anni. Il portafoglio è composto per il 37% da titoli a tasso indicizzato, per il 40% da titoli *inflation linked* e per il 23% da titoli a tasso fisso.

*Grafico ripartizione portafoglio titoli per tipologia tasso*



## L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

### Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alla vendita dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti dato il particolare contesto legato al livello ed all'inclinazione della curva dei tassi per scadenza, che rende meno appetibile per la clientela l'adozione di strumenti di gestione del rischio di tasso.

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2018 con il confronto con l'esercizio 2017.

*Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)*

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2018	2017	Dic 18	Dic 17
- vendite (clientela)	-	4.440	29.745	32.263
- acquisti (banche)	-	4.440	29.745	32.263
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>8.880</b>	<b>59.489</b>	<b>64.525</b>

### Warrant

Nell'ambito dell'operazione di acquisto di alcune partecipazioni sono stati assegnati alla Banca, a titolo gratuito, i seguenti warrant quotati su Borsa Italiana e iscritti in bilancio al *fair value* (valore di borsa).

Emittente	Dic 2018		Dic 2017	
	Quantità (nr.)	Fair value (€/mgl.)	Quantità (nr.)	Fair value (€/mgl.)
Aquafil S.p.A	20.300	20,3	20.300	53,1
Capital for Progress 2 S.p.A.	19.200	3,1	19.200	26,3
Guala Closures S.p.A.	80.000	17,3	40.000	49,0
Fine Food & Pharmaceuticals NTM S.p.A.	30.000	22,4	-	-
<b>Totale</b>	<b>149.500</b>	<b>63,1</b>	<b>79.500</b>	<b>128,4</b>

## LA PROVVISATA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2018 sono per lo più rappresentati da depositi con scadenza compresa tra 18 mesi e 2 anni per 158 milioni e con scadenza a più breve termine per 60 milioni, collocati sulle Banche di Credito Cooperativo, e dal parziale riscadenzamento di una serie obbligazionaria con scadenza originaria a gennaio 2018; sono stati, inoltre, effettuati nuovi depositi corporate per 15 milioni di Euro e tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti per 11 milioni di Euro.

### Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	2018		2017		var. %
	2018	%	2017	%	
<b>OBBLIGAZIONI</b>	<b>170.300</b>	<b>41,2</b>	-	-	-
<b>FINANZIAMENTI DA BANCHE</b>	<b>217.500</b>	<b>52,6</b>	<b>359.320</b>	<b>91,1</b>	<b>-39,5</b>
- finanziamenti BEI	-	-	-	-	-
- finanziamenti BCE	-	-	49.070	12,4	-100,0
- finanziamenti a m/l	157.500	38,1	294.250	74,6	-46,5
- C/C e depositi a breve	60.000	14,5	16.000	4,1	+275,0
<b>PROVVISTA DA CLIENTELA</b>	<b>25.716</b>	<b>6,2</b>	<b>34.900</b>	<b>8,9</b>	<b>-26,3</b>
- finanziamenti CDP	10.716	2,6	13.337	3,4	-19,7
- fondi di terzi	-	0,0	1.063	0,3	-
- depositi corporate	15.000	3,6	20.500	5,2	-26,8
<b>TOTALE</b>	<b>413.516</b>	<b>100,0</b>	<b>394.220</b>	<b>100,0</b>	<b>+4,9</b>

A livello di consistenze le emissioni obbligazionarie diminuiscono del 34% quale effetto netto del riscadenzamento già descritto e dei rimborsi delle serie giunte a scadenza. A fronte dei 218 milioni di nuova provvista sopra descritti, i finanziamenti passivi aumentano di 27 milioni di Euro. I fondi di terzi in amministrazione presentano consistenze in calo di 7 milioni, mentre i depositi corporate, per lo più a scadenza a breve termine, si incrementano di circa 28 milioni di Euro.

Globalmente le consistenze della provvista registrano un decremento del 4,1% attestandosi a 1,278 milioni di Euro.

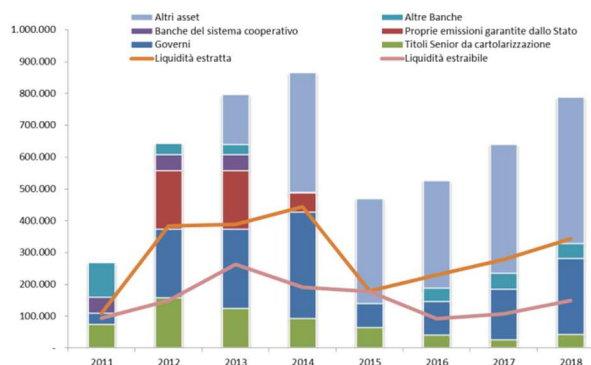
### Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	Dic 18		Dic 17		var. %
	Dic 18	%	Dic 17	%	
<b>OBBLIGAZIONI</b>	<b>192.168</b>	<b>15,0</b>	<b>289.979</b>	<b>21,8</b>	<b>-33,7</b>
<b>FINANZIAMENTI DA BANCHE</b>	<b>901.097</b>	<b>70,5</b>	<b>873.637</b>	<b>65,5</b>	<b>+3,1</b>
- finanziamenti BEI	66.462	5,2	82.568	6,2	-19,5
- finanziamenti BCE	276.676	21,6	277.807	20,8	-0,4
- finanziamenti a m/l	458.251	35,8	491.312	36,9	-6,7
- C/C e depositi a breve	99.708	7,8	21.950	1,6	+354,3
<b>PROVVISTA DA CLIENTELA</b>	<b>184.996</b>	<b>14,5</b>	<b>169.597</b>	<b>12,7</b>	<b>+9,1</b>
- finanziamenti CDP	42.329	3,3	47.653	3,6	-11,2
- fondi di terzi	39.321	3,1	46.803	3,5	-16,0
- depositi corporate	103.346	8,1	75.141	5,6	+37,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.278.261</b>	<b>100,0</b>	<b>1.333.213</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,1</b>

Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), in portafoglio per un ammontare superiore rispetto al dato di fine 2017 (+127 milioni di Euro), la nuova liquidità estraibile dalla BCE e da altre controparti al 31.12.2018 ammonta a circa 149 milioni di Euro, anche grazie all'apporto degli attivi bancari collateralizzati (circa 222 milioni di Euro).

### Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Liquidità potenziale	
	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	225.000	199.096
Banche	46.570	38.749
Titoli Senior da cartolarizzazione	33.613	30.158
<b>Totale titoli</b>	<b>305.183</b>	<b>268.003</b>
Altri asset collateralizzati	459.650	222.329
<b>Totale titoli e altri asset</b>	<b>764.833</b>	<b>490.332</b>
Liquidità estratta		341.632
<b>Liquidità residua estraibile</b>		<b>148.700</b>



## LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 8,3 milioni di Euro, per lo più fabbricati che ospitano la Sede di Trento e le Filiali di Treviso e Bologna.

Le presenti attività non hanno subito incrementi legati a nuovi investimenti, mentre scontano la contrazione derivante dal processo di ammortamento.

	<b>dic 2018</b>	<b>%</b>	<b>dic 2017</b>	<b>%</b>	<b>Var %</b>
<b>Investimenti strumentali</b>	<b>8.151</b>	<b>98,6</b>	<b>8.550</b>	<b>98,7</b>	<b>-4,7</b>
- Terreni e Fabbricati	7.278	88,0	7.509	86,6	-3,1
- Mobili	266	3,2	371	4,3	-28,3
- Impianti elettronici	79	1,0	73	0,8	+8,2
- Altri impianti	442	5,3	476	5,5	-7,1
- Automezzi	38	0,5	57	0,7	-33,3
- Prodotti software	48	0,6	64	0,7	-25,0
<b>Terreni per investimento</b>	<b>116</b>	<b>1,4</b>	<b>116</b>	<b>1,3</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>8.267</b>	<b>100,0</b>	<b>8.666</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,6</b>

Nel corso del 2018 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente. In particolare, si segnala che la banca ha intrapreso un *assessment* approfondito circa il contesto psico-ambientale per studiare le reali e potenziali fonti di stress lavoro correlato i cui esiti saranno analizzati nel corso del 2019. Per un approfondimento sul tema si rimanda al capitolo dedicato al sistema dei controlli interni ed all'adeguamento a normative e, comunque, non sono stati rilevati fenomeni o informazioni significative attinenti ai rischi ambientali.

La Banca ha deliberato – nel 2018 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SIBT S.r.l.. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per la Banca, caratterizzata da livelli di rischio operativo mediamente contenuti.



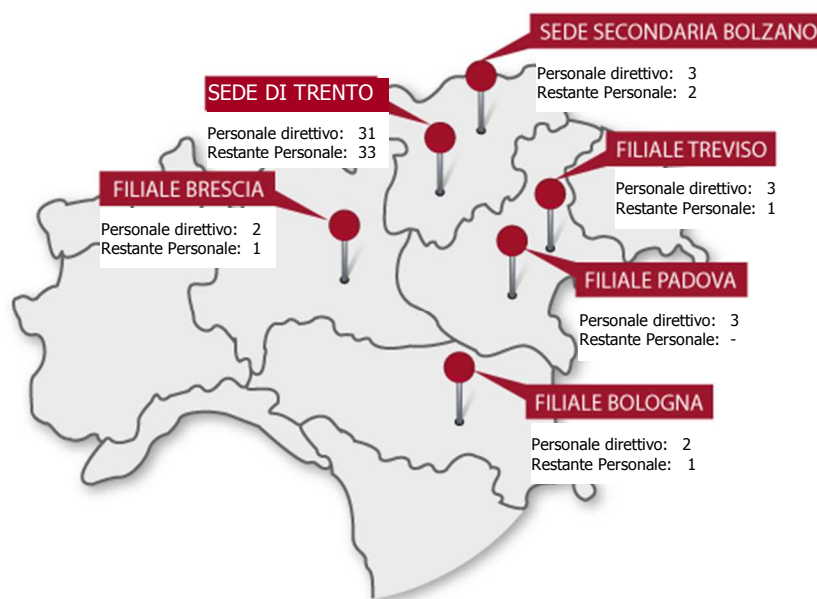
## LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2018 il personale dipendente registra, rispetto al 31 dicembre 2017, un decremento di 2 unità. Il personale si attesta sulle 82 unità, di cui 3 a tempo determinato: 64 contratti sono a tempo pieno e 18 contratti sono a tempo parziale.

### Situazione e movimenti del personale dipendente

	situazione 31.12.2017	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2018
Dirigenti	5	-	-	-	5
Quadri direttivi	39	-1	+1	-	39
Aree professionali	40	-4	+2	-1+1	38
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>-5</b>	<b>+3</b>	<b>-</b>	<b>82</b>

### Suddivisione per unità territoriale<sup>16</sup>



### Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
≤ 30 anni	6	0	6
> 30 anni ≤ 45 anni	9	8	17
> 45 anni ≤ 55 anni	26	18	44
>55 anni	8	7	15
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>33</b>	<b>82</b>

### Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
≤ 5 anni	8	2	10
> 5 anni ≤ 10 anni	5	4	9
> 10 anni ≤ 20 anni	13	8	21
> 20 anni	23	19	42
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>33</b>	<b>82</b>

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 2.010 ripartite in giornate aula come dalla seguente tabella:

Area/Servizi	Formazione comportamentale programmata		Formazione tecnica programmata		Formazione tecnica non programmata	
	Giornate	N. dipend.	Giornate	N. dipend.	Giornate	N. dipend.
Funzioni di controllo	-	-	6,5	5	3,0	2
Direzione e Staff	-	-	59,3	20	11,0	12
Area Mercato	18,0	5	81,7	18	5,5	12
Area Crediti	-	-	19,4	12	1,8	1
Area Legale	-	-	10,7	10	7,2	3
Area Amm.ne e Finanza	-	-	35,4	20	13	6
<b>Totale</b>	<b>18,0</b>	<b>5</b>	<b>213,0</b>	<b>85</b>	<b>41,5</b>	<b>36</b>

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 17 sedute del Consiglio di Amministrazione, 6 del Collegio Sindacale e 1 riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

16 La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali.



## PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

### STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017<sup>17</sup></b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4	2	+3	+139,7
DERIVATI	274	452	-179	-39,5
TITOLI DI CAPITALE	29.242	24.026	-731	-3,0
TITOLI DI DEBITO	275.848	214.084	+61.764	+28,9
CREDITI VERSO BANCHE	40.960	124.326	-83.367	-67,1
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.084.275	1.115.265	-30.990	-2,8
PARTECIPAZIONI	176	26	+150	+583,7
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	8.267	8.666	-400	-4,6
ATTIVITÀ FISCALI	18.221	14.551	+3.670	+25,2
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	5.334	12.303	-6.968	-56,6
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.462.601</b>	<b>1.530.801</b>	<b>-68.200</b>	<b>-4,5</b>
<b>Voci del passivo</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
DEBITI VERSO BANCHE	901.097	873.637	+27.460	+3,1
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	184.996	169.597	+15.399	+9,1
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	192.168	289.979	-97.810	-33,7
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	202	312	-110	-35,3
PASSIVITÀ FISCALI	5.425	6.183	-758	-12,3
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	7.093	6.513	+579	+8,9
RISERVE DA VALUTAZIONE	187	4.425	-4.238	-95,8
CAPITALE E RISERVE	168.260	176.987	-8.726	-4,9
RISULTATO DI PERIODO	3.172	3.168	+4	+0,1
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.462.601</b>	<b>1.530.801</b>	<b>-68.200</b>	<b>-4,5</b>

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

17 Come indicato nel capitolo "La transizione all'IFRS9", la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente non sono stati rideterminati con i criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9, ma solo riclassificati nelle nuove voci previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

## CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO<sup>18</sup>

(in migliaia di Euro)

Voci	2018	2017 <sup>19</sup>	Var.	Var. %
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>19.316</b>	<b>19.035</b>	<b>+281</b>	<b>+1,5</b>
Commissione nette	1.470	1.514	-44	-2,9
Dividendi	584	244	+340	+139,6
Ricavi da cessione	1.261	3.599	-2.338	-65,0
Risultato netto da <i>fair value</i>	(1.042)	139	-1.181	-848,2
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>21.589</b>	<b>24.531</b>	<b>-2.941</b>	<b>-12,0</b>
COSTI OPERATIVI	(10.695)	(10.352)	-343	+3,3
Proventi lordi da attività dismesse	-	1.856	-1.856	-100,0
<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>10.895</b>	<b>16.035</b>	<b>-5.140</b>	<b>-32,1</b>
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	(6.220)	(11.939)	+5.719	-47,9
<b>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.674</b>	<b>4.095</b>	<b>+579</b>	<b>+14,1</b>
IMPOSTE SUL REDDITO	(1.503)	(928)	-575	+62,0
<b>RISULTATO NETTO DI PERIODO</b>	<b>3.172</b>	<b>3.168</b>	<b>+4</b>	<b>+0,1</b>

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

## COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2018	2017
Margine di interesse/margine di intermediazione	89,5	77,6
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	50,5	65,4
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	21,7	16,7
Risultato di periodo/margine di intermediazione	14,7	12,9

18 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al business da quelle derivanti da processi valutativi (impairment). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando le riprese di valore *time reversal* su crediti dagli "interessi attivi" alle "rettifiche nette di valore" per 1,967 milioni di Euro nel 2018 e 2,885 milioni di Euro nel 2017, gli utili/perdite netti da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 40 mila Euro (utili) nel 2018 e per 30 mila Euro (utili) nel 2017 e gli accantonamenti a fondo rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti dai "costi operativi" alle "rettifiche nette di valore" per 838 mila Euro nel 2018 e 802 mila Euro nel 2017. Sono state inoltre riclassificate tra i costi operativi le plusvalenze da cessione di cespiti per 8 mila Euro nel 2018 e 6 mila Euro nel 2017 e tra le rettifiche nette di valore le perdite nette su partecipazioni per 550 mila Euro (99 mila Euro nel 2017).

19 Come indicato nel capitolo "La transizione all'IFRS9", la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente non sono stati rideterminati con i criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9, ma solo riclassificati nelle nuove voci previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

## DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

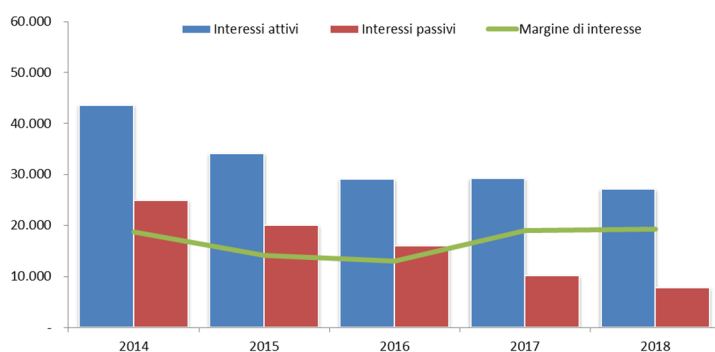
### Il margine di interesse

Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2018	2017	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	27.134	29.233	-2.099	-7,2
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(7.818)	(10.198)	+2.380	-23,3
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>19.316</b>	<b>19.035</b>	<b>+281</b>	<b>+1,5</b>

Complessivamente, lo spread della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) si mantiene sullo stesso livello del 2017 (1,33% vs 1,34%), risultante da un calo del rendimento dell'attivo fruttifero (1,83% vs 2,01%; -0,17%) compensato dall'analogo contenimento del costo della provvista (0,50% vs 0,67%; -0,17%); la dinamica dei margini è legata, peraltro, alla crescita del volume medio del portafoglio titoli ed alla contrazione dei crediti deteriorati.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



### I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

Le commissioni caratteristiche nette, pari a 1,470 milioni di Euro, calano di 44 mila Euro (-2,9%) rispetto al 2017, in seguito alla contrazione delle commissioni per estinzioni anticipate (-187 mila Euro) e all'incremento delle commissioni passive su fidejussioni (+70 mila Euro), solo parzialmente compensati dall'incremento delle commissioni corporate (+205 mila Euro) caratterizzate, peraltro, da maggiore contenuto industriale.

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

Voci	2018	2017	Var.	Var. %
<b>COMMISSIONI ATTIVE</b>	<b>1.918</b>	<b>1.850</b>	<b>+69</b>	<b>+3,7</b>
- perizia e istruttoria	891	833	+58	+7,0
- corporate finance	723	518	+205	+39,6
- rifusione spese atti amministrativi	100	87	+13	+14,5
- penali anticipata estinzione	143	330	-187	-56,6
- altre	61	81	-21	-25,4
<b>COMMISSIONI PASSIVE</b>	<b>(448)</b>	<b>(336)</b>	<b>-113</b>	<b>+33,6</b>
- intermediazione domande di affidamento	(109)	(68)	+41	+60,0
- garanzie su impieghi/provvista	(312)	(246)	+66	+27,0
- altre	(27)	(22)	+5	+24,9
<b>COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE</b>	<b>1.470</b>	<b>1.514</b>	<b>-44</b>	<b>-2,9</b>

Nel 2018 sono stati incassati dividendi per 584 mila Euro (244 mila Euro nel 2017) mentre la gestione del portafoglio titoli ha generato plusvalenze per 1,3 milioni di Euro (rispetto a 3,6 milioni di Euro nel 2017, che comprendevano anche plusvalenze su partecipazioni per 332 mila Euro).

Il risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value* comprende minusvalenze per 68 mila Euro quale risultato delle variazioni di *fair value* delle opzioni cap e dei *warrant*, nonché minusvalenze di 973 mila Euro dovute alle variazioni negative di *fair value* delle quote di OICR (di cui 250 mila Euro dovuti alla distribuzione di proventi da parte del fondo APE III).

Gli effetti appena evidenziati, uniti al risultato da commissioni nette, portano il margine di intermediazione a 21,589 milioni di Euro, in calo del 12% (-2,9 milioni di Euro) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

## I costi operativi

I costi operativi risultano pari a 10,695 milioni di Euro, in aumento di 343 mila Euro rispetto allo scorso esercizio (10,352 milioni di Euro) per effetto dei maggiori contributi ordinari e straordinari richiesti dal fondo di risoluzione delle crisi bancarie per circa 300 mila Euro.

In particolare, il costo del personale dipendente è in leggero aumento (+28 mila Euro), nonostante l'assenza di incentivi all'esodo che nello scorso esercizio pesavano per 70 mila Euro.

Anche le altre spese amministrative risultano in leggero aumento (+45 mila Euro) rispetto al periodo di confronto: l'aumento è legato a maggiori spese per informazioni e rilievi tavolari (+23 mila Euro), a maggiori spese informatiche (+33 mila Euro) legati anche ad esigenze di adeguamento normativo, a maggiori spese per il parco automezzi (+26 mila Euro) e a maggiori spese per consulenze (+23 mila Euro), dovuti per lo più agli oneri legati alla certificazione dei dati TLTRO-II, mentre diminuiscono le spese legali e di procedura (-67 mila Euro).

### I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.946)	(9.574)	-372	+3,9
a) spese per il personale:	(6.930)	(6.903)	-27	+0,4
- spese per il personale dipendente	(6.455)	(6.427)	-28	+0,4
- compensi degli amministratori e sindaci	(475)	(476)	+1	-0,2
b) altre spese amministrative <sup>20</sup>	(2.270)	(2.224)	-45	+2,0
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie <sup>21</sup>	(746)	(446)	-300	+67,1
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(150)	(54)	-86	+175,3
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(557)	(601)	+44	-7,3
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(42)	(122)	+81	-66,0
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(10.695)</b>	<b>(10.352)</b>	<b>-343</b>	<b>+3,3</b>

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (150 mila Euro) riguardano il sistema di incentivazione del personale.

Gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 557 mila Euro con un decremento rispetto a dicembre 2017 di 44 mila Euro. Considerando gli altri oneri netti, per 42 mila Euro, i costi operativi registrano una contrazione di 343 mila Euro portando il rapporto *cost to income* al 49,5%, rispetto al 42,2% del 2017; al netto delle componenti straordinarie<sup>22</sup> l'indicatore passa al 48,6% dal 41,9% di dicembre 2017.

### Indici di efficienza

Voci	2018	2017	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	49,5	42,2	+7,3
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	32,1	28,1	+4,0
Costo medio per dipendente (migliaia)	82,5	80,7	+1,8
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	275,8	307,9	-32,1
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	18.681,8	19.078,7	-396,8

Al netto dei costi operativi sopra esposti il Risultato lordo di Gestione si attesta a 10,895 milioni di Euro, in calo (-5,1 milioni, -32,1%) rispetto al risultato del passato esercizio.

## Le rettifiche di valore

La valutazione delle posizioni deteriorate, determinata in maniera analitica attualizzando alla data del bilancio i flussi di recupero previsti, ha prodotto rettifiche per 11,743 milioni di Euro e riprese per 5,153 milioni di Euro, oltre a 128 mila Euro di riprese da incasso su partite in sofferenza passate a perdita negli esercizi precedenti. Il processo di valutazione collettiva del portafoglio ha prodotto riprese nette complessive per 2,111 milioni di Euro.

La valutazione collettiva dei titoli HTC – minibond e titoli di stato classificati tra i crediti verso clientela – ha

20 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+804 mila Euro nel 2018, +611 mila Euro nel 2017) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". La voce "Utili/perdite da cessioni di investimenti" (+8,0 migliaia di Euro nel 2018, +5,8 migliaia di Euro nel 2017) è stata riclassificata alla voce "Rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali".

21 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

22 Sono considerate componenti straordinarie, se presenti, il contributo straordinario al fondo risoluzione crisi bancarie (203 mila Euro nel 2018; assente nel 2017) e gli incentivi all'esodo (70 mila Euro nel 2017).

generato rettifiche nette per 260 mila Euro mentre la valutazione analitica di un minibond in inadempienza probabile ha generato rettifiche per 272 mila Euro.

La valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e dei margini disponibili, ha generato 279 mila Euro di riprese.

Nel corso del periodo sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 161 mila Euro. Le operazioni di cessione di sofferenze hanno generato utili netti per 40 mila Euro.

La valutazione collettiva dei titoli HTCS – titoli di stato e di emittenti bancari – ha generato rettifiche nette per 104 mila Euro mentre dalla valutazione della controllata Paradisidue sono emerse rettifiche per 550 mila Euro. Sono stati inoltre stanziati 838 mila Euro netti a fronte di cause legali in corso, frutto di accantonamenti a fronte di azioni revocatorie e di contestazioni emerse in sede di cessione di crediti.

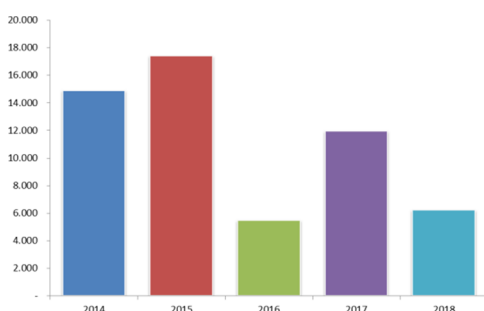
Le rettifiche di valore nette complessive su attività finanziarie raggiungono i 6,220 milioni di Euro rispetto agli 11,939 milioni del precedente esercizio.

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)

Voci		31.12.2018	31.12.2017	Var.	Var. %
Rettifiche di valore su crediti HTC	(cfr. parte C tab. 8.1)	(5.043)	(11.293)	+6.250	-55,3
Utili netti da cessione crediti HTC	(cfr. parte C tab. 6.1)	40	30	+10	+33,2
Acc.to per cause legali su crediti	(cfr. parte C tab. 11.3)	(838)	(802)	-37	+4,6
Rett. di valore su titoli di debito HTCS	(cfr. parte C tab. 8.2)	(104)	-	-104	
Rett. di valore su partecipazioni	(cfr. parte C tab. 15.1)	(550)	149	-699	-468,6
Rett. di valore su altre op. finanziarie	(cfr. parte C tab. 11.1)	275	(24)	+299	-1.232,5
<b>Rettifiche di valore complessive</b>		<b>(6.220)</b>	<b>(11.939)</b>	<b>+5.719</b>	<b>-47,9</b>

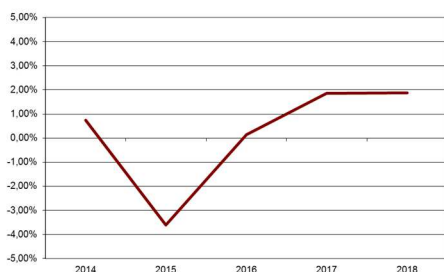
Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



## Il risultato d'esercizio

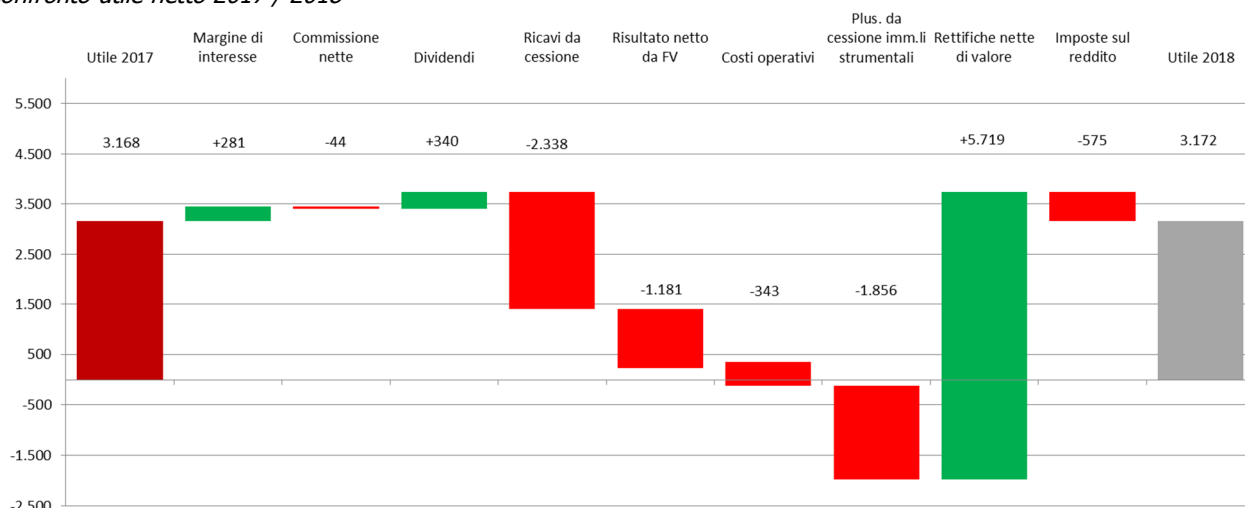
Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta positivo per 4,674 milioni di Euro, segnando un aumento del 14% rispetto allo scorso esercizio (+579 mila Euro). Il risultato netto di periodo è positivo per 3,172 milioni di Euro, dopo la determinazione del carico fiscale per 1,503 milioni di Euro<sup>23</sup>.

Grafico evoluzione del ROE



23 In fase di determinazione del carico fiscale dell'esercizio 2018 si è ritenuto di mantenere l'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio 2015 (347 mila Euro residui), in quanto si prevede che l'utile fiscale degli esercizi 2019-2021 permetta il recupero di tale credito. A sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale la Banca ha provveduto ad aggiornare il cd. "Probability Test" verificando, in tal modo, con ragionevole certezza, la presenza di un reddito imponibile in grado di consentirne il riassorbimento.

Confronto utile netto 2017 / 2018



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 1,435 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento dell'utile 2017 e sono diminuite di 9,746 milioni di Euro per l'effetto dell'introduzione dell'IFRS9.

Le riserve da valutazione sono diminuite di 3,315 milioni di Euro per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali) e di 1,338 milioni di Euro per l'effetto dell'introduzione dell'IFRS9.

Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 171.619 milioni di Euro con un decremento di 12,961 milioni di Euro (di cui 11,085 milioni di Euro da FTA IFRS9).

(in migliaia di Euro)

Voci	dic 2018	dic 2017	Var.
130. Riserve da valutazione	187	4.840	-4.653
160. Riserve	79.934	88.246	-8.312
170. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180. Capitale	58.485	58.485	-
200. Utile di periodo	3.172	3.168	+4
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>171.619</b>	<b>184.580</b>	<b>-12.961</b>

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

Si ricorda in questa sede che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Mediocredito ha scelto di non adottare tale approccio computando l'intero effetto dovuto al maggior impairment, al netto della componente fiscale nei fondi propri del 2018.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle



riserve di leggi speciali di rivalutazione e da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS per complessivi 84,253 milioni di Euro<sup>24</sup>.

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale in regime di OCI option e ai titoli di debito gestiti nel *business model* HTC&S per 3,737 milioni di Euro (negativi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 394 mila Euro (negativi).

È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 48 mila Euro e ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 347 mila Euro e da rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 129 mila Euro e dall'impatto delle regole previste per il periodo transitorio (2014-2017) relative, per 212 mila Euro alla deduzione del 20% dell'importo delle riserve di valutazione positive relative ai titoli di capitale e alle quote di OICR classificati come disponibili per la vendita e per 248 mila Euro al recupero del 20% dell'importo delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee dedotte dai fondi propri.

## 2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

## 3. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

	2018	2017
<b>A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>168.447</b>	<b>181.532</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	1.059
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-129	-66
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)</b>	<b>168.319</b>	<b>181.466</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>+395</b>	<b>+1.304</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>+36</b>
<b>F. Totale CET 1 (C-D+/-E)</b>	<b>167.924</b>	<b>180.198</b>
<b>G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale AT1 (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>+106</b>
<b>P. Totale T2 (M-N+/-O)</b>	<b>-</b>	<b>+106</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>167.924</b>	<b>180.304</b>

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- Coefficiente di CET1: dato da CET1 / attività di rischio ponderate;
- Coefficiente di T1: dato da Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate.;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da Fondi propri / attività di rischio ponderate.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione

24 Nel calcolo del CET1 non è computato l'utile d'esercizio in quanto non sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 § 2 del Regolamento UE 575/2013 così come specificati dalla Decisione UE 2015/656 el 4 febbraio 2015.

prudenziale (SREP) – ha rivisto i *ratios* patrimoniali della banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. In particolare, a partire dal 31.03.2018, la banca è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 6,755%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,88% (4,50% minimo e 0,38% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,385%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,51% (6,00% minimo e 0,51% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,565% comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,69% (8,00% minimo e 0,69% di requisiti aggiuntivi SREP).

Dal 1 gennaio 2019 i requisiti minimi subiranno un incremento dello 0,625% per effetto della fine del periodo transitorio di graduale introduzione della misura della riserva di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer) previsto dalla CRD IV: i coefficienti minimi sopra riportati saranno rispettivamente del 7,38% per il CET1, del 9,01% per il T1 e del 11,19% per il TCR.

(in migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2018	2017	2018	2017
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	1.504.325	1.584.061	866.987	940.870
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			69.359	75.270
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>				
1. Metodo di base			3.006	2.671
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>72.654</b>	<b>77.941</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			904.556	974.256
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,56	18,50
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,56	18,50
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,56	18,51

I fondi propri risultano pari a 167,9 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 123,8 milioni di Euro rispetto alla soglia del 4,88% prevista per il CET1, ridotti a 106,8 milioni di Euro per tenere conto del *buffer* di conservazione aggiuntivo;
  - 92,1 milioni di Euro rispetto alla soglia del 8,39% prevista per capitale di classe 1 complessivo e
  - 72,4 milioni di Euro rispetto alla soglia del 10,57% prevista per i fondi propri
- che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea III.

*Dinamica dei fondi propri*

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>Capitale classe 1 iniziale</b>	<b>180.198</b>	<b>179.511</b>
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-)	+1.435	+247
Variazione del proprio merito creditizio (-)	-	-
Variazioni nella redditività complessiva:	-4.773	+466
Attività disponibili per la vendita/attività con impatto sulla redditività complessiva	-4.796	+466
di cui Effetto First time Adoption IFRS9	-1.338	
Piani a benefici definiti	+23	+0
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	+16	+34
Variazioni delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	+893	+318
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-36	-350
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Perdite non realizzate misurate al valore equo	+212	-90
Profitti non realizzati misurati al valore equo	-	+115
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-248	-375
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Altre variazioni	-9.809	-28
di cui Riserva First time Adoption IFRS9	-9.746	
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
<b>Capitale di classe 1 finale</b>	<b>167.924</b>	<b>180.198</b>
<b>Capitale di classe 2 iniziale</b>	<b>106</b>	<b>74</b>
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio:	-106	+32
Filtri e deduzioni prescritti dalle disposizioni nazionali ex Basilea II (cd. Filtri prudenziali)	-106	+32
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
<b>Capitale di classe 2 finale</b>	<b>-</b>	<b>106</b>
<b>Fondi propri</b>	<b>167.924</b>	<b>180.304</b>

**Rating**

In seguito all'attività di valutazione svolta dall'agenzia di rating nel corso del mese di maggio 2018 è stato confermato il *rating* come di seguito indicato:

*Moody's Investor Service*

Outlook	Stable
Bank Deposits	Baa3 / P-3
Bank Financial Strength	D-
Senior Unsecured – Dom Curr (Issuer Rating)	Ba1



## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e il modello di *business* che anche nel corso del 2018 è rimasto sostanzialmente stabile. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti per la gestione e valutazione degli investimenti in capitale di rischio nonché il Comitato Controlli per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

### L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è sottoposto a monitoraggio da parte del Ufficio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2018 l'attività di Internal Audit si è focalizzata anche sul presidio del corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report*.

Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è attivo uno strumento informatico (piattaforma CSD/SIC) che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, anche nel corso del 2018, è proseguita l'attività di revisione e continuo aggiornamento dei controlli di I livello e della loro contestuale riproduzione sulla citata piattaforma.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito al programma di attività annuale e pluriennale in via preventiva ed in merito agli esiti di tutta l'attività svolta in via consuntiva, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

### L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "*risk based*" – attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2018, la tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità e di verifica e aggiornamento del sistema dei controlli interni ha riguardato i seguenti aspetti:

- processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP;
- antiriciclaggio, con particolare riferimento alle modalità di esecuzione dell'Adeguata Verifica della clientela;
- trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- processo di gestione della liquidità;
- procedure organizzative per l'offerta al pubblico dei servizi e attività di investimento;
- attività di rischio e conflitti di interesse;
- disposizioni in materia di Usura – L. 108/1996;
- disposizioni interne in tema di politiche creditizie (aspetti normativi);
- privacy (Codice in materia di protezione dei dati personali) e attività degli amministratori di sistema;
- salute e sicurezza sul luogo di lavoro – D.Lgs. 81/2008.

Inoltre, la funzione di *compliance* si è concentrata sui seguenti temi specifici:

- analisi e approfondimento della Direttiva europea n. 2015/849 (c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio");
- definizione degli interventi di adeguamento alla Direttiva europea n. 2014/65 (c.d. "Direttiva MiFID) e al Regolamento europeo n. 600/2014 (c.d. "Regolamento MiFIR");
- definizione degli interventi di adeguamento delle "Linee Guida per banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL);
- definizione degli interventi di adeguamento alla Direttiva europea n. 2016/680 e del Regolamento europeo n. 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati (privacy).

## L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca sono affidati alla funzione "Risk Management" che dispone, nell'ambito dell'organigramma aziendale, di un canale diretto con il Consiglio di Amministrazione - quale organo responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi - e di una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale. La funzione di "Risk Management" è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi ed, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Controlli di cui svolge la funzione di segretario.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione "Risk Management" sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari, ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione delle scelte circa la sostenibilità e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, in applicazione del quadro normativo previsto dall'Autorità di vigilanza.

Nel 2018 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di "Risk Management" sono relativi:

- alle attività in termini di contributo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e Statement (RAS), delle relative politiche di governo dei rischi e di monitoraggio e controllo degli stessi e conseguente reporting direzionale;
- al sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e monitoraggio trimestrale dei rischi rilevanti per la Banca;
- per il rischio di credito, alle attività relative al monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, delle concentrazioni di rischio, della valutazione della coerenza delle classificazioni degli attivi e della congruità degli accantonamenti delle esposizioni deteriorate e non deteriorate, con particolare riferimento alla prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9;
- all'analisi preventiva dei nuovi regolamenti/policy con relative procedure organizzative nonché aggiornamenti ai medesimi in conformità alla normativa interna;
- al monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico;

- all'analisi dell'aggiornamento del Piano di Risanamento di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa (Recovery Plan).

## ADEGUAMENTO A NORMATIVE

### Principio contabile internazionale IFRS 9

Nel corso del 2018 la banca, attraverso un apposito gruppo di lavoro, ha presidiato le attività di rilascio delle procedure informatiche dei fornitori dei software (CSD, SIBT) – in sinergia con il gruppo di lavoro istituito appositamente presso la capogruppo del nuovo gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca – e ha elaborato le metodologie e le procedure interne di regolamentazione dei processi di classificazione, misurazione e valutazione delle attività e passività finanziarie in base al nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, entrato in vigore il 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo "La transizione all'IFRS 9".

### IV Direttiva antiriciclaggio (D.Lgs. 90/2017)

Con il D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 è stata recepita in Italia la c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio" (Direttiva 2015/849/UE) in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Il Decreto in parola ha integralmente modificato il D.Lgs. n. 231/2007 anche relativamente a quelle norme non direttamente toccate dal decreto di recepimento della normativa europea.

In considerazione del modificato contesto normativo, la Banca ha posto in essere una serie di interventi di adeguamento per dare piena attuazione alle nuove disposizioni, tenendo in considerazione le diverse tempistiche dettate dallo stesso decreto legislativo.

A fronte di tale composito contesto normativo Mediocredito ha attivato un progetto di adeguamento volto ad introdurre le novità normative nell'ambito del proprio sistema di gestione e presidio del rischio di riciclaggio, rafforzando – ove necessario – gli specifici presidi previsti. Gli interventi già realizzati riguardano i seguenti ambiti:

- gestione dei rapporti / operazioni occasionali con le "Persone Esposte Politicamente – PEP", sulla base della nuova e più estesa formulazione di nuova introduzione;
- utilizzo delle nuove definizioni e dei conseguenti dati anagrafici necessari ai fini dell'adeguata verifica della clientela ("residenza anagrafica", "domicilio", ecc.);
- utilizzo dei nuovi principi per l'individuazione del titolare effettivo;
- introduzione delle nuove limitazioni in merito all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- gestione dei rapporti / operazioni occasionali con soggetti residenti in "paesi terzi ad alto rischio", nell'ambito dell'adeguata verifica rafforzata.

Alla data di redazione della presente relazione, il processo di adeguamento risulta ancora aperto in attesa dell'emanazione delle disposizioni normative di secondo livello da parte delle competenti autorità, la cui documentazione provvisoria è stata preliminarmente analizzata al fine di una prima valutazione di impatto.

### MiFID 2 (Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Regolamento 600/2014/UE)

Il 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la Direttiva MiFID 2 per i servizi finanziari europei. Da tale data sono diventate operative le modifiche al Testo unico della finanza (TUF) introdotte dal Decreto Legislativo 3 agosto 2017 n. 129 che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva MiFID 2 e il collegato Regolamento MiFIR. Nello specifico, la MiFID 2 si prefigge, con particolare riferimento alla clientela retail, di fornire nuove specifiche riguardanti i servizi di investimento e consulenza, migliorando la comunicazione e la divulgazione delle informazioni.

I principali vantaggi che la Direttiva MiFID 2 ha apportato - dettando tra l'altro una disciplina dei potenziali conflitti di interesse tra le parti e richiedendo un'adeguata profilatura del risparmiatore - riguardano soprattutto una maggiore personalizzazione del servizio, l'introduzione di nuovi prospetti informativi e una serie di garanzie per il risparmiatore per quanto riguarda le commissioni di remunerazione per l'intermediario, più difficili da applicare in mancanza di un adeguato rendimento per l'investitore, nonché maggiore trasparenza.

In un quadro di sostanziale continuità con la normativa previgente, la MiFID 2 rafforza i presidi di tutela e protezione per gli investitori, in particolare attraverso la previsione di misure di *product governance* e poteri di *product intervention*, nonché attraverso l'introduzione della consulenza indipendente e la riduzione dell'ambito di applicazione dell'*execution only* nonché la revisione delle regole sull'ammissibilità degli "*inducements*" e nuovi obblighi di *transaction reporting*.

A tali fini, la Banca ha provveduto, attraverso idoneo gruppo di lavoro interfunzionale, ad adeguare la normativa interna con:

- l'adozione di nuove policy volte a disciplinare i processi e i presidi adottati per conformarsi ai requisiti normativi introdotti ex-novo dalla Direttiva e non riscontrabili nella previgente disciplina:
  - Policy in materia di *transaction reporting* e trasparenza post-negoiazione;
  - Policy di *Product Governance*;
- l'aggiornamento delle policy previgenti che disciplinano ambiti normativi non introdotti ex-novo dalla Direttiva, bensì innovati con l'introduzione di presidi e regole ulteriori rispetto a quelle previste dalla previgente disciplina:
  - Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza;
  - Policy di rilevazione e gestione degli incentivi e della ricerca in materia di investimenti;
  - Policy di gestione degli ordini dei clienti;
  - Policy di identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
  - Policy per la trattazione dei reclami;
- l'aggiornamento ovvero l'introduzione di documenti di natura precontrattuale e contrattuale necessari a regolare la prestazione di servizi di investimento alla clientela.

### **Basilea III (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013)**

Dal 1° gennaio 2014 si applica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono state introdotte le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. Basilea III). Il CRR è integrato dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dalle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards - RTS*) e dalle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards - ITS*).

In tema di rischio di liquidità, in conformità alle linee guida EBA, è stato condotto il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e prodotto il relativo resoconto. Maggiori dettagli sono riportati nell'apposito capitolo della parte E di Nota Integrativa.

#### *I Pilastro*

Con riferimento al I Pilastro, la Banca continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (Credit Risk Mitigation – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" e viene posta in essere sistematicamente la relativa attività di monitoraggio, svolta in particolare sulle posizioni *non performing*.

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un provider esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta da periti interni (appartenenti ad unità organizzativa autonoma e indipendente dalle linee di business).

#### *II Pilastro*

La funzione Risk Management presidia sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP) attraverso una reiterazione del processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo di *assessment*, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali – anche introducendo ipotesi di stress – e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite, per il 2018, le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la coerenza tra ICAAP, RAF e Piano di Risanamento;
- la conferma dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.



### III Pilastro

Nel corso del 2018 è stata predisposta e pubblicata l'Informativa al pubblico al 31/12/2017.

Le scelte effettuate dalla Banca per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della Direzione Generale - di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

In particolare, l'informativa presenta, tra l'altro, la composizione dei Fondi Propri con indicazione dei requisiti di capitale (comprensivi del capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari) che la Banca è tenuta ad applicare in seguito alla conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte dell'Organo di Vigilanza;

Si ricorda inoltre che le altre informazioni rilevanti obbligatoriamente previste dall'articolo 432 del CRR, ossia:

- l'informativa ai sensi della lettera c), paragrafo 2 dell'articolo 435 del CRR in relazione ai dispositivi di governo societario contenuta nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- l'informativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR in merito all'attuazione delle "Politiche generali di retribuzione e incentivazione";

sono pubblicate sul sito internet della Banca.

### **Direttiva europea "BRRD" in materia Piani di risanamento ("Bank Recovery and Resolution Directive" 2014/59/UE)**

Con riferimento all'attuazione della Direttiva 2014/59/UE (Decreti Legislativi n. 180 e n. 181), nel corso del 2018 la Banca ha sottoposto alla prima revisione il piano di risanamento, con l'intento di migliorare il tenore predittivo di alcuni indicatori e rendere più efficaci alcune misure che, complessivamente, sono volte a fronteggiare un deterioramento significativo della situazione patrimoniale e finanziaria della banca al fine di evitare gli strumenti più drastici di risoluzione delle crisi. In tale ambito le Funzioni di Controllo interno hanno provveduto a valutarne la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio ritenendolo conforme ed adeguato rispetto alle caratteristiche attese previste dalla normativa.

### **Linee Guida per banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL)**

Il 30 gennaio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato la versione finale delle "*Linee Guida rivolte alle banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati*" (di seguito "Linee Guida"), insieme al relativo resoconto della consultazione. Il documento, coerente con la "*Guidance to banks on non performing loans*" rivolta alle banche "*Significant*" conferma l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche e rappresenta le aspettative di Banca d'Italia in materia di gestione degli NPLs.

Nella propria presentazione Banca d'Italia inoltre ha specificato che:

- la Funzione di Vigilanza avvierà con gli intermediari un confronto sull'applicazione delle Linee Guida;
- le banche interessate (LSI) devono valutare la sostanziale rispondenza del proprio assetto rispetto alle raccomandazioni e, ove necessario, adottare opportune misure per recepirle, evidenziando che eventuali scostamenti dovranno essere motivati su richiesta della stessa Banca d'Italia.

Il progetto di adeguamento definito dalla Banca prevedeva:

- predisposizione di un'autovalutazione sulle modalità di gestione degli NPL;
- definizione di apposite politiche per la gestione degli NPL;
- definizione di apposite politiche per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni (compresi quelli relativi a posizioni a sofferenza);
- revisione del "Regolamento dei Flussi Informativi";
- revisione del "Regolamento per il sistema incentivante" per le strutture coinvolte nella gestione degli NPL;
- predisposizione dei piani operativi di breve termine (1 anno) e di medio/lungo termine (3/5 anni).

Nel corso del 2018, la Banca ha condotto i seguenti passi:

- nel marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il progetto di adeguamento alle Linee Guida ed ha approvato, per quanto riguarda la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie e degli immobili a garanzia di crediti inesigibili, l'adozione delle Linee Guida elaborate da ABI;
- nel giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento contenente gli esiti del processo di autovalutazione delle procedure in uso per la gestione dei crediti deteriorati – NPLs (gap analysis) e gli interventi da attuare per una piena conformità normativa individuati nell'ambito della

stessa gap analysis (suddividendoli in due distinte fasi): Fase 1 - Impianto normativo: definizione delle politiche interne per la gestione degli NPL; Fase 2 – Piani operativi: predisposizione dei piani operativi di breve (1 anno) e medio/lungo termine (3/5 anni);

- Nel settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato: i) la "Policy per la gestione dei crediti deteriorati – NPLs"; ii) la "Policy per l'individuazione e la gestione dei periti esterni" nonché il piano operativo pluriennale 2018-2021 di gestione degli NPL, regolarmente inviato all'Organo di Vigilanza;
- Nel dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la prima valutazione trimestrale sui progressi effettuati rispetto agli obiettivi contenuti nel piano operativo di gestione degli NPL ed ha approvato una parziale revisione del piano medesimo alla luce delle risultanze di preconsuntivo e delle previsioni per l'esercizio 2019.

### **Direttiva europea in materia di protezione e circolazione dei dati (Direttiva 2016/680/UE)**

Nel maggio 2018 è entrata in vigore la nuova regolamentazione in materia di *Privacy*, volta ad adeguare la norma al mutato quadro sociale ed economico, caratterizzato da una forte evoluzione tecnologica e diffusione dei servizi "on-line", inducendo maggiore attenzione da parte del legislatore europeo al tema della gestione e circolazione, anche transfrontaliera, dei dati personali dei cittadini.

A tali fini e con l'obiettivo di aumentare gli standard di sicurezza per i cittadini europei in materia di trattamento e circolazione dei dati personali, è stato emanato il c.d. "Pacchetto Protezione Dati" composto da due distinti atti normativi:

- Regolamento 2016/679/UE in materia di protezione dei dati personali, approvato dal Parlamento Europeo il 16 Aprile 2016, pubblicato sulla GUUE del 4 Maggio 2016. Il Regolamento, entrato in vigore il 24 Maggio 2016, troverà piena applicazione dal 25 Maggio 2018;
- Direttiva 2016/680/UE in materia di trattamento dei dati personali nei settori di prevenzione, indagine, contrasto e repressione dei crimini, approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il 27 Aprile 2016.

Oltre a tali documenti, il nuovo contesto normativo fa riferimento anche alle Linee Guida emanate dal Gruppo Europeo dei Garanti per l'applicazione del "Pacchetto Protezione Dati". Nello specifico le Linee Guida disciplinano i seguenti ambiti:

- *Data Protection Officer* – DPO (Responsabile della Protezione dei Dati Personali);
- diritto alla portabilità dei dati;
- criteri per l'individuazione dell'Autorità capofila che dovrà fungere da sportello unico nazionale (*"lead supervisory authority"*).

Già nel 2017, la Banca ha previsto un apposito progetto di adeguamento normativo per definire la *gap analysis* tra l'attuale impianto di autoregolamentazione e operativo della Banca e gli standard richiesti dalla nuova disciplina e per adottare - nell'ambito degli strumenti di produttività aziendali - le nuove modalità operative conformi al "Pacchetto Protezione Dati".

Quindi, nel corso del 2018, la Banca ha realizzato i seguenti interventi:

- definizione degli interventi organizzativi e informatici;
- formalizzazione della nomina del Responsabile della Protezione dei Dati Personali o Data Protection Officer ("DPO") con esternalizzazione del servizio presso Cassa Centrale Banca;
- nomina del "Referente Privacy" interno (identificato nel Responsabile dell'Ufficio Affari Generali e Organizzazione);
- adozione della Policy in materia di protezione dei dati personali conforme al GDPR;
- identificazione, in base a quanto stabilito dalle nuove disposizioni, dei Responsabili e degli Autorizzati al Trattamento;
- approvazione della "Procedura di gestione delle nomine" elaborata dal DPO nominato da Mediocredito e condivisa con il "Referente Privacy" della Banca, che evidenzia e disciplina in modo particolare le modalità con cui vengono posti in essere i processi: *i)* di nomina di un Responsabile del trattamento; *ii)* di gestione delle persone autorizzate al trattamento;
- identificazione degli Amministratori di Sistema;
- adozione delle seguenti procedure: *i)* Procedura per la gestione dei diritti degli interessati; *ii)* Procedura per la gestione dei processi di Privacy by design e di Privacy by default; *iii)* Procedura per la rilevazione e la gestione di una violazione dei dati personali (*Data Breach*);
- introduzione di apposito registro per l'annotazione delle violazioni in conformità a quanto richiesto in materia dal GDPR.

**La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguente normative previgenti:**

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 1° Aggiornamento – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "Governo societario": la versione aggiornata del Progetto di governo societario è pubblicata sul sito internet della Banca ([www.mediocredito.it](http://www.mediocredito.it)),
- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – E' attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola;
- Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973): l'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2017, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 15.02.2018;
- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA);
- Identificazione fiscale dei titolari di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014);
- Regolamentazione interna in materia di Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) presidiata dall'Organismo di Vigilanza attribuito al Collegio Sindacale;
- Provvedimento del 15 luglio 2015 Banca d'Italia: Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- Normativa sull'Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996);
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
- Normativa in merito alla Mortgage Credit Directive (2014/17/UE e D.Lgs. 72/2016) in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali;
- Anatocismo (D.Lgs. 385/93 - TUB", art. 120 c. 2) in tema di modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria;
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012);
- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine.
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi.
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 4 "Il sistema informativo": la *policy* della banca prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico; il Piano viene approvato del Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 5 "La continuità operativa": il Consiglio di Amministrazione prende in esame, annualmente, la gestione della continuità operativa in casi di emergenza, i test di adeguatezza delle procedure di continuità e aggiorna il relativo piano;
- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – la Banca ha conferito incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008;
- Sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing (D.Lgs. 385/93 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter) predisposto su piattaforma digitale indipendente ed autonomo e tale da garantire la riservatezza del segnalante e del presunto responsabile della violazione.

## RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d'Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.

In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un prudente sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

### a) “Progetto di Governo Societario”: informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

### b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto al bilancio e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione

quali, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione la funzione Pianificazione e Controllo che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statutari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework* e *COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo si ricorda, in particolare, che la Banca ha esternalizzato il servizio di IT Audit presso la Federazione Trentina delle Cooperative che dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).



## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'operatività e l'andamento della gestione della banca nel 2019 saranno influenzati dal contesto economico generale, tornato ad essere caratterizzato da una nuova fase sostanzialmente recessiva del ciclo.

Il sistema finanziario risulterà, in via sempre più progressiva, sottoposto al difficile processo di disintermediazione oltre ad essere impegnato in un'opera di razionalizzazione organizzativa e tecnologica in presenza di una regolamentazione incisiva ed esigente rispetto ai processi di gestione dei rischi.

Dalla seconda parte del 2018 si è innescata inoltre una nuova fase di pressione sui rendimenti dei Titoli di Stato domestici e, pertanto, unitamente al livello medio dei *rating* del sistema bancario italiano perdurerà, la difficoltà di accesso al mercato internazionale di provvista così come a quello obbligazionario.

In tale contesto sono previsti costi crescenti di *funding* per la Banca, nonostante il costante supporto del sistema delle Casse Rurali, entrate nel frattempo e a pieno titolo nel gruppo bancario cooperativo nazionale di Cassa Centrale Banca, e del sistema delle Raiffeisen altoatesine.

Si prolungherà per le politiche monetarie della BCE, anche per tutto il 2019, lo schiacciamento dei tassi di mercato e la conseguente pressione al ribasso dei margini dell'industria bancaria oltre all'immissione di liquidità alle annunciate nuove operazioni di rifinanziamento (TLTRO 3).

In tale contesto, la Banca si muoverà in continuità con l'andamento dello scorso esercizio, mantenendo la tradizionale e doverosa selettività ed un adeguato frazionamento nella concessione del credito, non facendo però mancare il proprio supporto ai programmi d'investimento della clientela anche con strumenti innovativi di finanza straordinaria.

L'obiettivo è il consolidamento dei volumi di crediti *in bonis* e di concretizzazione del piano pluriennale di gestione degli NPLs, che prevede l'abbattimento dei crediti deteriorati sotto la soglia del 6% netto (10,3% lordo) a fine 2019 e sotto la soglia del 4% netto (6,9% lordo) alla fine del triennio, in presenza di un atteso mantenimento dei tassi di decadimento su livelli contenuti nonostante l'andamento recessivo dei fondamentali economici.

L'andamento previsionale del conto economico 2019 vedrà, alla luce delle considerazioni e degli scenari sopra delineati, una possibile pressione sul margine di interesse, una buona tenuta delle fonti da commissioni e dividendi da partecipazioni, mentre non pianificabili ma prevedibilmente poco significativi ricavi dalla movimentazione del portafoglio titoli.

È previsto, pertanto, con un costo del rischio in ulteriore contrazione rispetto al recente passato, un conto economico che evidenzierà *performance* in termini di utili simili a quelle dell'esercizio appena chiuso.

Il rischio di liquidità, dato il profilo del fabbisogno finanziario prospettico e la struttura per scadenze del portafoglio attivo/passivo, richiederà particolare attenzione in termini pianificatori e di corretto dimensionamento – per volumi e durate – degli affidamenti da parte dei soci bancari.

Le linee guida assunte dalla banca indicano, peraltro, la necessità di proseguire sulla strada dell'ampliamento e diversificazione dei canali di *funding* attraverso l'assunzione di depositi effettuati da primari Investitori Istituzionali territoriali oltre all'attivazione e messa a punto, nel primo semestre 2019, della piattaforma per conto di deposito *on-line* prevalentemente rivolto al mondo e alle relazioni della propria clientela corporate.

Dal punto di vista organizzativo e logistico la Banca procederà con l'acquisizione della porzione immobiliare – oggi in affitto – che ospita la filiale di Brescia, avvierà le ricerche sul mercato immobiliare volte all'acquisizione di una nuova sede in Bolzano e svolgerà alcuni lavori di ristrutturazione dei locali situati in via Grazioli, vicini alla sede principale di Trento, per recupero di spazi idonei per la formazione ed il lavoro temporaneo in mobilità.

Si completerà il percorso – avviato nel secondo semestre 2018 – di innovazione architettuale dei sistemi tecnologici informativi e di comunicazione interni abbinati ad estesi interventi formativi, nell'ottica di una generale modernizzazione dei processi anch'essi funzionali all'ottenimento di maggiore efficienza e competitività.

Per quanto riguarda gli aspetti strategici ultimato il piano industriale 2016-2018 si è in attesa – anche per la redazione del nuovo piano pluriennale – che il dialogo avviato ormai da tempo fra soci pubblici e soci del credito cooperativo, in modo particolare con il nuovo gruppo bancario Cassa Centrale Banca SpA, per il riassetto della governance della Banca, trovi una definitiva e auspicabile accelerazione nel corso del 2019.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza, la Banca sarà impegnata sui seguenti temi di maggior impatto.

- attività di taratura ed ottimizzazione dei modelli e delle procedure informatiche legate alla gestione, nel continuo, dei processi di valutazione dei crediti in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, entrato in vigore il 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39: si ricorda che tali modelli sono

stati implementati sulla piattaforma CSD in base ad un motore sviluppato con il supporto di Crif e Cerved nell'ambito e con la supervisione del neo costituito gruppo bancario cooperativo di Cassa Centrale Banca.

- completamento dei processi strategici e di gestione dei crediti deteriorati alla luce delle linee guida emanate dalla Banca d'Italia per le banche meno significative (Less Significant Institutions). Le linee sono coerenti con la "*Guidance to banks on non performing loans*" emanate a livello europeo dal Meccanismo Unico di Sorveglianza per le banche significative e rappresentano le aspettative della Vigilanza in materia di gestione degli NPL.



## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2018 ammonta a Euro 3.171.755,11, interamente distribuibili.

Ciò posto, considerato il livello di capitalizzazione ed i profili di rischio complessivi della Banca, si ritiene che la dotazione patrimoniale della Banca possa essere considerata, per entità e qualità, adeguata anche in ottica prospettica e, pertanto, non sia necessario adottare politiche particolarmente restrittive in materia di distribuzione dell'utile.

<b>utile dell'esercizio</b>	€	<b>3.171.755,11</b>
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
- plusvalenze (minusvalenze) realizzate su titoli di capitale in regime di OCI Option	€	(84.888,20)
<b>Importo da distribuire</b>	€	<b>3.086.866,91</b>
- 5% a riserva legale	€	154.000,00
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	€	150.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,014 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 2,692% del loro valore nominale)	€	1.574.585,60
- attribuzione a riserva straordinaria	€	1.208.281,31

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo a partire dal 6 maggio 2019.

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2018 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	19.405.007,66
- riserve statutarie	€	50.047.035,10
- riserve da valutazione	€	271.869,96
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- riserva derivante dalla FTA IFRS9		(9.746.345,90)
- riserva ex IAS 8	€	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
<b>Totale</b>	€	<b>169.894.488,72</b>

Il Consiglio di Amministrazione





## ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.**

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2018.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si ricorda che la Banca ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine. La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1. il bilancio d'esercizio:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
  - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 14 marzo 2019

Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi



Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz





# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di  
Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 01 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60121 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrinesi 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



**Aspetti chiave**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

**Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9**

*Nota integrativa:*

*Parte A. – Politiche contabili*

*Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

A partire dal 1° gennaio 2018 Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA ha adottato il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari” che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 è un principio contabile complesso che richiede, per la sua applicazione, un elevato grado di giudizio professionale in virtù delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payment of Principal and Interest - SPPI*) e, al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (*“incurred loss”*) con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*“Expected Credit loss”* o *“ECL”*).

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determina significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli, parametri, informazioni e assunzioni con un conseguente più elevato giudizio professionale e di incertezza.

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'implementazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardo i saldi di apertura al fine di verificare la transizione dallo IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità all'IFRS 9 delle scelte contabili operate, la verifica delle rettifiche contabili apportate e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test *SPPI*);
- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.



**Aspetti chiave**

La Banca ha rappresentato attraverso opportuni schemi di riconciliazione, presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018.

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato sia le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR - "*Significant increase in credit risk*"), e per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio, nonché quelli per determinare la perdita attesa (ECL);
- le verifiche sui nuovi modelli di SICR ed ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- la verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti unitamente alla verifica della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;
- l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.



**Aspetti chiave**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

**Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

*Nota integrativa:*

*Parte A – Politiche contabili*

*Parte D – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4*

*Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 8*

*Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2018 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari ad Euro 1.261 milioni, corrispondente a circa l'86% per cento del totale dell'attivo. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela addebitate nell'esercizio ammontano a Euro 7 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari": tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione, costituendo una delle stime più significative e complesse nella predisposizione del bilancio.

I modelli di valutazione adottati dalla Banca, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese, sono caratterizzati da un elevato giudizio

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di conformità e di validità, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relative al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9;
- valutazione della ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- per le posizioni valutate su base collettiva verifica, tramite campionamento, della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in





**Aspetti chiave**

professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR – “Significant increase in credit risk”), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati;

- per le posizioni valutate su base analitica verifiche, tramite campionamento, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Mediocredito Trentino – Alto Adige ci ha conferito in data 26 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

##### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98***

Gli amministratori di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediocredito Trentino – Alto Adige al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Marco Palumbo", is written over a horizontal line.

Marco Palumbo  
(Revisore legale)

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2018 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2018 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. In particolare, gli amministratori hanno adeguatamente illustrato, nel documento di bilancio, il processo di transizione all'IFRS 9 entrato in vigore il 1° gennaio 2018, in termini di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, di determinazione delle rettifiche di valore, di impatti sulle voci dell'attivo, del passivo e sui fondi propri nonché di rappresentazione dei saldi comparativi dell'esercizio precedente.
3. I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2017 – tenuto conto che la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi su basi omogenee in sede di applicazione del nuovo principio IFRS 9 – e sono riassunti come segue:

## Stato patrimoniale

Totale attivo			Euro	1.462.600.852,95
Debiti e fondi	Euro	1.290.981.778,63		
Capitale e riserve	Euro	<u>168.447.319,21</u>	Euro	<u>1.459.429.097,84</u>
Utile dell'esercizio			Euro	<u>3.171.755,11</u>

## Conto economico

Margine di intermediazione			Euro	23.596.785,67
Rettifiche di valore			Euro	(7.114.486,83)
Costi operativi			Euro	(11.265.883,87)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi			Euro	(541.969,97)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente			Euro	(1.502.689,89)
Utile d'esercizio			Euro	<u>3.171.755,11</u>

4. Nel corso dell'esercizio 2018 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:

- la contabilizzazione di Euro 1.435.080,11 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2017 (quota non distribuita);
- la contabilizzazione di Euro 9.746.345,90 negativi in contropartite delle riserve per l'effetto dell'introduzione dell'IFRS9;
- la contabilizzazione a valere sulle riserve da valutazione di Euro 3.315.304,90 negativi per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali) e di Euro 1.338.201,38 negativi per l'effetto dell'introduzione dell'IFRS9;
- l'attribuzione al fondo ex art. 21 Statuto per Euro 158.000,00;
- la distribuzione di utili per complessivi Euro 1.574.585,60;
- inoltre è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2018 per Euro 3.171.775,11.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2018 risultano pari a Euro 171.619.074,31 così composti:

- Capitale Sociale – voce 160:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 150:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 140:	Euro	79.934.271,39
- Riserve da valutazione – voce 110:	Euro	186.981,76
- Utile dell'esercizio – voce 180	Euro	3.171.755,11

5. I Fondi Propri esposti nel bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano diminuiti al 31 dicembre 2018, rispetto al 31 dicembre 2017, di Euro 12.380.250,72 portandosi quindi a Euro 167.923.955,62: il *Total Capital Ratio* risulta al 31.12.2018 pari al 18,56% rispetto al 18,51% del 2017. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione delle attività finanziarie sia coerente nell'evidenziare il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni sia congrua al rischio corrente alla luce delle innovazioni legate alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie, delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(11.904.239,59)	3.314.442,66	(8.589.796,93)
Crediti (collettive nette)	-	2.111.332,32	2.111.332,32
Titoli di debito HTC	(538.971,73)	7.152,73	(531.819,00)
Titoli di debito HTCS	(181.018,00)	76.814,78	(104.203,22)
<b>Totale voce 130.</b>	<b>(12.624.229,32)</b>	<b>5.509.742,49</b>	<b>(7.114.486,83)</b>
Riprese "time reversal" voce 10.	-	1.966.981,07	1.966.981,07
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate voce 170.a	(4.023,92)	278.963,18	274.939,26
Rettifiche di valore su partecipazioni voce 220.	(550.000,00)	-	(550.000,00)
<b>Totale</b>	<b>(13.178.253,24)</b>	<b>7.755.686,74</b>	<b>(5.422.566,50)</b>

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte IRES e IRAP di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa. In particolare, risultano iscritte imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio 2015 per residui Euro 346.724,82 per le quali il Consiglio di Amministrazione ha reiterato il piano di recuperabilità che il Collegio Sindacale ritiene tuttora adeguato.
8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Capitolo 5) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.
9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di business *continuity* e *disaster recovery*, la Banca ha provveduto nel 2018 ad effettuare un test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo IBT/SIBT dal quale non sono emerse problematiche di rilievo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2018 si è riunito collegialmente sei volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, che si è riunito diciassette volte. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
- Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 14 marzo 2018 presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.
- Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP - che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress* -, il processo ILAAP - che evidenzia la dipendenza nella raccolta dai soci azionisti e, in generale, dalla significativa concentrazione dei datori e delle fonti di provvista - nonché il processo di revisione del Piano di Risanamento, valutandone la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio, ritenendolo conforme ed adeguato rispetto alle caratteristiche attese previste dalla normativa.
- In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e della normativa ex D.Lgs. 231/2007.

Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.

13. Nel corso del 2018 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. Nel corso dell'esercizio, la Banca è stata sottoposta alla visita ispettiva da parte della Banca d'Italia, nel corso della quale il Collegio Sindacale ha avuto modo di confrontarsi sul posizionamento strategico dell'azienda nonché sulla situazione economico-finanziaria e dei rischi della medesima: non sono stati evidenziati aspetti significativi salvo la necessità di accelerare il processo di definizione dell'assetto proprietario. A tal proposito, il Collegio Sindacale condivide la necessità di portare a termine il progetto di riassetto della governance della Banca, che potrà avere, tra l'altro, benefici effetti sulla gestione del *funding*.
16. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, comprese quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.
17. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2018 di data 26 marzo 2019 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano ampie riserve a coprire l'ammontare di tali costi.

Trento, 26 marzo 2019

Astrid Marinelli  
Presidente  


Renato Beltrami  
Sindaco effettivo  


Patrick Bergmeister  
Sindaco effettivo  




## GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 9

Nelle seguenti tabelle sono illustrati gli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 al 1° gennaio 2018 (First Time Adoption).

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno evidenziare, in questa sede, anche quelle ascrivibili all'introduzione di nuovi schemi ufficiali mediante l'aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2017. In particolare, si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci "Crediti verso clientela", "Crediti verso banche", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie valutate al fair value" e "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", sono ora classificate tra le nuove voci "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

### RACCORDO TRA PROSPETTI CONTABILI PUBBLICATI NEL BILANCIO 2017 E PROSPETTI CONTABILI IFRS9 AL 01.01.2018 (FTA)

#### STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IAS39	IFRS9	Voci dell'attivo	31.12.2017	Riclassifica zioni	SPPI test	31/12/2017 Riclassificato	Variazioni di valore	01.01.2018
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	1.860	-	-	1.860	-	1.860
20.	20.a	Att. fin. detenute per la negoziazione	452.441	-	-	452.441	-	452.441
40.		Att. fin. disponibili per la vendita	243.771.038	-243.771.038	-	-	-	-
	20.c	Altre att. fin. obbligatoriamente valutate a f.v.	-	+12.587.146	+11.439.610	24.026.756	-551,71	24.026.205
	30.	Att. fin. valutate a fv. con impatto su redditività complessiva	-	+231.183.892	-	231.183.892	-	231.183.892
60.	40.a	Crediti verso banche	124.326.249	-	-	124.326.249	-73.955	124.252.294
70.	40.b	Crediti verso clientela	1.126.703.694	-	-11.439.610	1.115.264.083	-15.920.805	1.099.343.278
100.	70.	Partecipazioni	25.700	-	-	25.700	-	25.700
110.	80.	Attività materiali	8.602.295	-	-	8.602.295	-	8.602.295
120.	90.	Attività immateriali	63.983	-	-	63.983	-	63.983
130.	100.	Attività fiscali	14.551.191	-	-	14.551.191	+5.191.117	19.742.308
		(a) correnti	1.776.780	-	-	1.776.780	-	1.776.780
		(b) anticipate	12.774.411	-	-	12.774.411	+5.191.117	17.965.528
		di cui alla legge 214/2011	10.518.580	-	-	10.518.580	-	10.518.580
150.	120.	Altre attività	12.302.730	-	-	12.302.730	-	12.302.729
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>			<b>1.530.801.181</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.530.801.181</b>	<b>-10.804.196</b>	<b>1.519.996.985</b>

#### Riclassificazioni

Le riclassificazioni hanno riguardato per 214,1 milioni di Euro i titoli di debito del portafoglio bancario, allocati nel portafoglio disponibile per la vendita, per i quali la Banca ha adottato il *business model Held to collect and sell*, con valutazione al *fair value* e allocazione nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La Banca ha inoltre provveduto a riclassificare titoli di capitale, prima allocati nel portafoglio disponibile per la vendita per 17,1 milioni di Euro, nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" con adozione della cd. *OCI Option*, che ne prevede la valorizzazione al *fair value* con effetti sulle riserve di patrimonio netto senza rigiro a conto economico degli utili e delle perdite da cessione. Infine sono state riclassificate dalla voce 40. "Attività disponibili per la vendita" alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" le quote di OICR, in carico per 12,6 milioni di Euro.

## Mancato superamento SPPI test

La Banca ha effettuato il Solely Payment of Principal and Interest Test (SPPI test) per tutte le attività finanziarie gestite nell'ambito dell'*Held to Collect business model* (HTC) e dell'*Held to Collect and Sell business model* (HTCS), effettuando anche il cd. *Benchmark test* sulle attività finanziarie per le quali risultava necessario. L'esito dei test è risultato negativo solo per due finanziamenti a ricorso limitato, per complessivi 11,4 milioni di Euro, legati alle operazioni di cartolarizzazione in essere che sono stati riclassificati dalla voce 40. "Attività disponibili per la vendita" alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value"

## Variazioni di valore

Le variazioni relative ai crediti riguardano la diversa modalità di effettuazione dell'impairment (collettiva per stage 1 e 2, analitica per stage 3), di seguito dettagliata:

### Crediti verso banche

	<b>Maggior svalutazione Stage 1</b>	<b>Maggior svalutazione Stage 2</b>	<b>Maggior svalutazione Stage 3</b>	<b>Effetto FTA IFRS 9</b>
Conti correnti	-46.379	-1.232	-	<b>-47.611</b>
Depositi	-26.344	-	-	<b>-26.344</b>
<b>Totale</b>	<b>-72.723</b>	<b>-1.232</b>	-	<b>-73.955</b>

### Crediti verso clientela

	<b>Maggior svalutazione Stage 1</b>	<b>Maggior svalutazione Stage 2</b>	<b>Maggior svalutazione Stage 3</b>	<b>Effetto FTA IFRS 9</b>
Conti correnti	-15.269	-3	-12	<b>-15.284</b>
Finanziamenti	+4.578.170	-4.272.969	-16.295.704	<b>-15.990.503</b>
Leasing	+335.997	-279.641	-	<b>+56.356</b>
Portafoglio effetti	+51.570	-	-	<b>+51.570</b>
Leasing costruendo	+8.130	-	-	<b>+8.130</b>
Titoli di debito (minibond)	-31.073	-	-	<b>-31.073</b>
<b>Totale</b>	<b>+4.926.973</b>	<b>-4.552.613</b>	<b>-16.295.716</b>	<b>-15.920.805</b>

Le variazioni di valore apportate alla voce 100.b "Attività fiscali anticipate" riguardano gli effetti del ricalcolo delle imposte sulle variazioni di valore delle attività e delle passività, come di seguito dettagliato:

	<b>Aumento imposte anticipate</b>	<b>Diminuzione imposte anticipate</b>	<b>Effetto FTA IFRS 9</b>
Impairment crediti	+5.152.584	-	<b>+5.152.584</b>
Impairment titoli di debito HTC	+10.076	-	<b>+10.076</b>
Impairment titoli di debito HTCS	+11.925	-	<b>+11.925</b>
Riclassificazione OCI option titoli di capitale con impairment	+16.532	-	<b>+16.532</b>
<b>Totale</b>	<b>+5.191.117</b>	-	<b>+5.191.117</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

IAS 39	IFRS9	Voci del passivo	31.12.2017	Riclassifica- zioni	31/12/2017 Riclassificato	Variazioni di valore	01.01.2018
10.	10.a	DEBITI VERSO BANCHE	873.637.108	-	873.637.108	-	873.637.108
20.	10.b	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	169.597.148	-	169.597.148	-	169.597.148
30.	10.c	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	289.978.680	-	289.978.680	-	289.978.680
40.	20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	312.421	-	312.421	-	312.421
80.	60.	PASSIVITÀ FISCALI	6.182.799	-	6.182.799	+14.265	6.197.064
		(a) correnti	226.243	-	226.243	-	226.243
		(b) differite	5.956.556	-	5.956.556	+14.265	5.970.821
100.	80.	ALTRE PASSIVITÀ	2.986.258	-25.980	2.960.278	-	2.960.278
110.	90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.397.820	-	1.397.820	-	1.397.820
120.	100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.129.190	+25.980	2.155.170	+266.085	2.421.255
	a)	impegni e garanzie rilasciate		+25.980	25.980	+266.085	292.065
	a) b)	quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
	b) c)	altri fondi	2.129.190	-	2.129.765	-	2.129.190
130.	110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	4.840.488	-415.132	4.425.356	-923.069	3.502.287
160.	140.	RISERVE	88.245.537	+415.132	88.660.669	-10.161.478	78.499.191
170.	150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	-	29.841.458	-	29.841.458
180.	160.	CAPITALE	58.484.608	-	58.484.608	-	58.484.608
200.	180.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	3.167.666	-	3.167.666	-	3.167.666
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>			<b>1.530.801.181</b>	<b>-</b>	<b>1.530.801.181</b>	<b>-10.804.196</b>	<b>1.519.996.985</b>

### Riclassificazioni

Le riclassificazioni hanno riguardato per 415 mila Euro le riserve da valutazione delle quote di OICR in portafoglio al 31.12.2017 che sono state riclassificate dalla voce 40. "Attività disponibili per la vendita" alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value".

Inoltre è stato riclassificato dalla voce 80. "Altre passività" alla voce 100.a "Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate", in ossequio alle disposizioni della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, l'importo relativo all'impairment collettivo dei crediti di firma (26 mila Euro).

### Variazioni di valore

Le variazioni di valore apportate alla voce 60. "Passività fiscali differite" riguardano gli effetti del ricalcolo delle imposte sulle variazioni di valore delle attività e delle passività, come di seguito dettagliato:

	Aumento imposte differite	Diminuzione imposte differite	Effetto FTA IFRS 9
Impairment titoli di debito HTCS	+14.265	-	<b>+14.265</b>
<b>Totale</b>	<b>+14.265</b>	<b>-</b>	<b>+14.265</b>

Le variazioni della voce 100.a "Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate" riguardano la diversa modalità di effettuazione dell'impairment (collettiva per stage 1 e 2, analitica per stage 3), di seguito dettagliata:

	Maggior svalutazione Stage 1	Maggior svalutazione Stage 2	Maggior svalutazione Stage 3	Effetto FTA IFRS 9
Garanzie rilasciate	-17.114	+14	+3.815	<b>-13.286</b>
Margini disponibili su finanziamenti	+78.630	-	+200.742	<b>+279.371</b>
<b>Totale</b>	<b>+61.516</b>	<b>+14</b>	<b>+204.557</b>	<b>+266.085</b>

Le variazioni di valore apportate alla voce 110. "Riserve da valutazione" riguardano gli effetti delle riclassificazioni e della diversità di calcolo dell'impairment sul portafoglio titoli – i cui effetti lordi sono già stati descritti – come di seguito dettagliato:

		<b>Riserva positiva</b>	<b>Riserva negativa</b>	<b>Effetto FTA IFRS 9</b>
Impairment titoli di debito HTCS	Lordo	+33.448	+93.869	<b>+127.317</b>
	Imposte	-14.265	-30.179	<b>-44.444</b>
Riclassificazione OCI option titoli di capitale con impairment	Lordo	-	-1.054.998	<b>-1.054.998</b>
	Imposte	-	+49.057	<b>+49.057</b>
<b>Totale</b>		<b>+19.183</b>	<b>-942.251</b>	<b>-923.069</b>

Le variazioni di valore apportate alla voce 140. "Riserve" riguardano gli effetti delle riclassificazioni e della diversità di calcolo dell'impairment – i cui effetti lordi sono già stati descritti – come di seguito dettagliato:

	<b>Lordo</b>	<b>Imposte</b>	<b>Effetto FTA IFRS 9</b>
Impairment:			
- Titoli di debito HTCS	-127.317	+42.104	-85.213
- Titoli di debito HTC	-31.073	+10.076	-20.997
- C/C clientela	-15.836	+5.135	-10.701
- Finanziamenti	-15.990.503	+5.185.081	-10.805.422
- Leasing	+56.356	-18.274	38.082
- Portafoglio effetti	+51.570	-16.722	34.848
- Leasing costruendo	+8.130	-2.636	5.494
- C/C banche	-47.611	-	-47.611
- Depositi banche	-26.344	-	-26.344
- Crediti di firma	+13.286	-	13.286
- Margini disponibili su finanziamenti	-279.371	-	-279.371
Riclassificazione OCI option titoli di capitale con impairment	+1.054.998	-32.525	1.022.473
<b>Totale</b>	<b>-15.333.715</b>	<b>+5.172.238</b>	<b>-10.161.478</b>

## FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Gli effetti appena descritti hanno comportato rettifiche sul capitale regolamentare e sui *ratio* prudenziali; in particolare:

- L'incremento dell'*impairment* (al netto dell'effetto fiscale) riduce il CET1, l'AT1 e il Total Capital attraverso la riduzione dei fondi propri;
- gli RWA si riducono per l'incremento delle rettifiche di valore, in particolar modo relativamente al portafoglio "esposizione in stato di default", e si incrementano per effetto della maggior fiscalità differita attiva.

La First Time Adoption ha quindi impattato negativamente sui ratio prudenziali nella misura di 86 b.p., come riportato in dettaglio nella seguente tabella:

<b>Voci</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Impatto impairment</b>	<b>Impatto business model</b>	<b>Impatto fiscalità</b>	<b>01.01.2018</b>
Capitale primario di classe 1	180.198.331	-16.261.396	-	+5.176.851	169.113.786
Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-	-	-	-
<b>Totale capitale di classe 1</b>	<b>180.198.331</b>	<b>-16.261.396</b>	<b>-</b>	<b>+5.176.851</b>	<b>169.113.786</b>
Capitale di classe 2	105.875	-	-	-	-
<b>Fondi propri</b>	<b>180.304.206</b>	<b>-16.261.396</b>	<b>-</b>	<b>+5.176.851</b>	<b>169.219.661</b>
<b>RWA</b>	<b>974.256.316</b>	<b>-28.128.741</b>	<b>-</b>	<b>+12.977.793</b>	<b>959.105.367</b>
Coefficiente di CET1	18,50				17,63
Coefficiente di T1	18,50				17,63
Total Capital Ratio	18,51				17,64

## QUALITÀ DEL CREDITO

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni verso clientela al costo ammortizzato, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

	31.12.2017			FTA	01.01.2018		
	Lordo	Impairment	Netto	Rettifiche	Lordo	Impairment	Netto
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>167.802</b>	<b>68.784</b>	<b>99.018</b>	<b>+16.296</b>	<b>167.802</b>	<b>85.080</b>	<b>82.722</b>
- sofferenze	120.994	56.922	64.071	+11.977	120.994	68.899	52.094
<i>di cui cedibili</i>				+11.977	63.500	37.372	26.128
- inad. probabili	44.285	11.602	32.683	+4.319	44.285	15.921	28.364
<i>di cui cedibili</i>				+4.319	30.172	13.693	16.479
- sconfinanti/scaduti	2.524	260	2.264		2.524	260	2.264
<b>Crediti non deteriorati</b>	<b>1.036.006</b>	<b>8.320</b>	<b>1.027.686</b>	<b>-375</b>	<b>1.036.006</b>	<b>7.946</b>	<b>1.028.060</b>
- stage 1				-4.928	938.083	2.245	935.838
- stage 2				+4.553	86.483	5.701	80.783
- obbligatoriamente valutati al fair value					11.440	-	11.440
<b>Totale dei crediti</b>	<b>1.203.809</b>	<b>77.105</b>	<b>1.126.704</b>	<b>+15.921</b>	<b>1.203.809</b>	<b>93.026</b>	<b>1.110.783</b>

L'effetto degli impatti sopra esposti sull'incidenza dei deteriorati e sui livelli di *coverage* è di seguito esposto:

in %	31.12.2017	01.01.2018
crediti deteriorati lordi/impieghi lordi verso clientela	13,9	13,9
crediti deteriorati lordi /fondi propri	93,1	99,2
crediti deteriorati netti/impieghi netti verso clientela	8,8	7,4
crediti deteriorati netti /fondi propri	54,9	48,9
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	10,1	10,1
sofferenze lorde/fondi propri	67,1	71,5
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	5,7	4,7
sofferenze nette/fondi propri	35,5	30,8
inadempienze probabili lordi/impieghi lordi verso clientela	3,7	3,7
inadempienze probabili netti/impieghi netti verso clientela	2,9	2,6
<i>coverage</i> sofferenze	47,0	56,9
<i>coverage</i> inadempienze probabili	26,2	36,0



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA<sup>25</sup>

## STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2018	31.12.2017
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.458	1.860
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	23.569.245	24.479.197
	a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	273.608	452.441
	b) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
	c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	23.295.637	24.026.756
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	105.000.851	231.183.892
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.302.028.244	1.239.590.332
	a) CREDITI VERSO BANCHE	40.959.508	124.326.249
	b) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.261.068.736	1.115.264.083
70.	PARTECIPAZIONI	175.700	25.700
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	8.218.713	8.602.295
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	47.867	63.983
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	ATTIVITÀ FISCALI	18.221.487	14.551.191
	(a) correnti	1.123.583	1.776.780
	(b) anticipate	17.097.904	12.774.411
	di cui alla Legge 214/2011	10.518.580	10.518.580
110.	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120.	ALTRE ATTIVITÀ	5.334.288	12.302.730
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>1.462.600.853</b>	<b>1.530.801.181</b>

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

## STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2018	31.12.2017
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.278.261.880	1.333.212.936
	a) DEBITI VERSO BANCHE	901.097.039	873.637.108
	b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	184.996.467	169.597.148
	c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	192.168.374	289.978.680
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	202.013	312.421
60.	PASSIVITÀ FISCALI	5.425.143	6.182.799
	(a) correnti	96.961	226.243
	(b) differite	5.328.182	5.956.556
80.	ALTRE PASSIVITÀ	3.286.077	2.960.278
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.360.831	1.397.820
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.445.835	2.155.170
	(a) impegni e garanzie rilasciate	13.102	25.980
	(b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(c) altri fondi	2.432.733	2.129.190
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	186.982	4.425.356
120.	RISERVE	79.934.271	88.660.669
130.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
140.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
180.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	3.171.755	3.167.666
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.462.600.853</b>	<b>1.530.801.181</b>

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a -1 Euro, è stata ricondotta nelle "altre passività".

25 Come indicato nel capitolo introduttivo "La transizione all'IFRS9", la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2018	31.12.2017
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	29.101.413	32.118.388
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	28.189.028	31.073.344
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(7.818.212)	(10.198.076)
<b>30</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>21.283.201</b>	<b>21.920.312</b>
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.918.428	1.849.510
50	COMMISSIONI PASSIVE	(448.382)	(335.734)
<b>60</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.470.046</b>	<b>1.513.776</b>
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	584.061	243.793
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(68.268)	139.232
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.301.252	3.297.121
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.444	30.345
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.260.750	3.266.776
	c) passività finanziarie	58	-
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(973.509)	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(973.509)	-
<b>120</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>23.596.783</b>	<b>27.114.234</b>
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(7.114.487)	(13.930.567)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.010.284)	(14.178.465)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(104.203)	247.898
<b>150</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>16.482.296</b>	<b>13.183.667</b>
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(10.749.908)	(10.185.222)
	a) spese per il personale	(6.930.097)	(6.903.124)
	b) altre spese amministrative	(3.819.811)	(3.282.098)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(713.334)	(880.342)
	a) impegni e garanzie rilasciate	274.939	(24.277)
	b) altri accantonamenti netti	(988.273)	(856.065)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(522.019)	(548.328)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(43.029)	(58.387)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	762.409	489.001
<b>210</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(11.265.881)</b>	<b>(11.183.278)</b>
220	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(550.000)	233.325
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	8.030	5.841
<b>260</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.674.445</b>	<b>2.239.555</b>
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.502.690)	(313.916)
<b>280</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.171.755</b>	<b>1.925.639</b>
290	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	1.242.027
<b>300</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>3.171.755</b>	<b>3.167.666</b>

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +2 Euro, è stata ricondotta negli "altri oneri/proventi di gestione".



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	<b>Voci</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	3.171.755	3.167.666
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1.745.965)	+139.297
70.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	+22.675	-18
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
120.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
140.	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1.592.015)	+336.793
<b>170.</b>	<b>TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(3.315.305)</b>	<b>+476.072</b>
<b>180.</b>	<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)</b>	<b>(143.550)</b>	<b>3.643.738</b>

## RACCORDO "REDDITIVITÀ COMPLESSIVA" 31.12.2017 EX IAS39

VARIAZIONI DI FAIR VALUE QUOTE DI OICR GIÀ CLASSIFICATE COME AFS	(120.476)
<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA RICONCILIATA</b>	<b>3.523.262</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2017 – 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	88.245.538	-9.746.347	78.499.191	+1.435.080	-	-	-	-	-	-	-	-	79.934.271
a) di utili	88.245.538	-9.746.347	78.499.191	+1.435.080	-	-	-	-	-	-	-	-	79.934.271
- riserva legale	19.093.008	-	19.093.008	+158.000	-	-	-	-	-	-	-	-	19.251.008
- riserve statutarie <sup>26</sup>	47.561.674	-	47.561.674	+1.277.080	-	-	-	-	-	-	-	-	48.838.754
- altre riserve di utili <sup>27</sup>	21.590.856	-9.746.347	11.844.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.844.509
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	4.840.489	-1.338.202	3.502.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.315.305	186.982
a) disponibili per la vendita	938.887	-938.887	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) al FV con impatto OCI	-	-399.314	-399.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.337.980	-3.737.294
c) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	3.901.600	-	3.901.617	-	-	-	-	-	-	-	-	+22.675	3.924.275
- TFR	-416.732	-	-416.715	-	-	-	-	-	-	-	-	+22.675	-394.057
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	3.167.666	-	3.167.666	-1.435.080	-1.732.586	-	-	-	-	-	-	3.171.755	3.171.755
<b>Patrimonio netto</b>	<b>184.579.756</b>	<b>-11.084.549</b>	<b>173.495.210</b>		<b>-1.732.586</b>							<b>-143.550</b>	<b>171.619.074</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2016 – 31/12/2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	87.998.799	-	87.998.799	+246.739	-	-	-	-	-	-	-	-	88.245.538
a) di utili	87.998.799	-	87.998.799	+246.739	-	-	-	-	-	-	-	-	88.245.538
- riserva legale	19.093.008	-	19.093.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.093.008
- riserve statutarie <sup>28</sup>	47.314.935	-	47.314.935	+246.739	-	-	-	-	-	-	-	-	47.561.674
- altre riserve di utili <sup>29</sup>	21.590.856	-	21.590.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.590.856
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	4.484.892	-	4.484.892	-	-	-	-	-	-	-	-	+355.596	4.840.489
a) disponibili per la vendita	583.273	-	583.273	-	-	-	-	-	-	-	-	+355.614	938.887
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	3.901.617	-	3.901.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-18	3.901.600
- TFR	-416.715	-	-416.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-18	-416.732
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	259.239	-	259.239	-246.739	-12.500	-	-	-	-	-	-	3.167.666	3.167.666
<b>Patrimonio netto</b>	<b>181.068.995</b>		<b>181.068.995</b>									<b>3.523.262</b>	<b>184.579.756</b>

26 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

27 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

28 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

29 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		<b>2018</b>
<b>1. Gestione</b>		<b>+13.214.942</b>
- risultato d'esercizio		+3.171.756
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		+1.041.933
- plus/minusvalenze su attività di copertura		-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		+5.408.895
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		+557.018
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		+1.011.273
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati		+1.502.690
- altri aggiustamenti		+521.377
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>		<b>+42.499.871</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
- attività finanziarie designate al fair value		-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-242.390
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		+121.892.755
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-86.330.693
- altre attività		+7.180.145
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		<b>-53.122.252</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-52.608.619
- passività finanziarie di negoziazione		-
- passività finanziarie designate al fair value		-
- altre passività		-513.633
<b>Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa</b>		<b>+2.592.507</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		<b>+8.263</b>
- vendita di partecipazioni		-
- dividendi incassati su partecipazioni		-
- vendita di attività materiali		+8.263
- vendita di attività immateriali		-
- vendita di rami d'azienda		-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		<b>-865.583</b>
- acquisti di partecipazioni		-700.000
- acquisti di attività materiali		-138.670
- acquisti di attività immateriali		-26.913
- acquisti di rami d'azienda		-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>		<b>-857.320</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
		<b>2018</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-1.732.586
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>-1.732.586</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>		<b>+2.598</b>

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>2018</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.860</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	+2.598
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>4.458</b>



## NOTA INTEGRATIVA

<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b>	<b>103</b>
A.1 Parte generale	103
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	105
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	118
A.4 Informativa sul Fair Value	118
<b>PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b>	<b>123</b>
Attivo	123
Passivo	139
Altre informazioni	145
<b>PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>149</b>
<b>PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>161</b>
<b>PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b>	<b>163</b>
Premessa	163
Sezione 1 - Rischio di credito	163
Sezione 2 - Rischi di mercato	180
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	183
Sezione 4 - Rischio di liquidità	185
Sezione 5 - Rischi operativi	192
<b>PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b>	<b>195</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	195
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	196
<b>PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>197</b>
<b>PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>199</b>



# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*<sup>®</sup> e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002. Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti.

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

#### Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario<sup>30</sup> e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Con decorrenza 1 gennaio 2018 sono applicati i nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15: per quanto riguarda il principio IFRS 9 si rimanda ai capitoli a ciò dedicati nella relazione sulla gestione; con riferimento, invece, al principio IFRS 15, non sono stati rilevati effetti significativi riguardanti il bilancio corrente.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

#### Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*» – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le previsioni relative alla crescita dell'economia e l'andamento dei mercati finanziari, che risultano ancora incerte, ed il perdurare degli interventi di politica monetaria a sostegno di un'economia reale non ancora autosufficiente richiedono ancora di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data del 31 dicembre 2018 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca.

Si segnala, peraltro, che il 1° marzo u.s., la Banca d'Italia ha presentato al Consiglio di Amministrazione la relazione ispettiva, dalla quale emerge una condizione prevalentemente positiva dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli di Mediocredito.

30 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2018 pari a 8,3 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

### Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2018:

- Revisione legale dei conti annuali: Euro 48.892 oltre a IVA, spese e contributo Consob;
- Fondo Nazionale di garanzia: Euro 3.000 oltre a IVA e spese;
- Revisione segnalazioni TLTRO-II: Euro 18.000 oltre a IVA e spese.

### Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte – dalle funzioni operative e di controllo interne, dell'organo di controllo nonché dell'Organo di Vigilanza - confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2018.

### Informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017.

Con riferimento all'informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017 si comunica che nell'anno 2018 la Banca non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, da società controllate di diritto e di fatto da parte di pubbliche amministrazioni o partecipate dalle stesse.

Le fidejussioni concesse nel nostro interesse e a favore della BEI da parte della Provincia Autonoma di Trento, di Bolzano e Regione Trentino - Alto Adige (azionisti della banca), sono remunerate a prezzo di mercato e non configurano aiuti di Stato.



## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

#### 1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione nonché gli strumenti derivati con fair value positivo gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

#### 1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### 1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

### 1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

## SEZIONE 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

### 2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

### 2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività al costo ammortizzato, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### 2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

## 2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

### *Titoli di debito*

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva sono riclassificati nel conto economico (voce 100.b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva").

Per quanto riguarda gli utili e le perdite per riduzione di valore, essi vanno contabilizzati nella voce 130.b "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; tuttavia il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione") e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nell'attivo di stato patrimoniale.

### *Titoli di capitale*

I dividendi vengono allocati nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, compresi gli utili e le perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva non devono essere riclassificati nel conto economico, benché la Banca possa trasferire tali importi nel patrimonio netto (voce 140. "Riserve").

## SEZIONE 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### 3.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire

dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Sono inclusi i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

### 3.2 Criteri di iscrizione

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'importo della riserva da valutazione precedentemente cumulata è eliminato dal patrimonio netto portandolo a riduzione del fair value dell'attività alla data di riclassifica; di conseguenza l'attività finanziaria è valutata alla data di riclassifica come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Inoltre, a parità di rettifica per rischio di credito, è necessario rilevare un fondo a copertura perdite come rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria a partire dalla data di riclassifica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscriverne un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### 3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie non deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino non deteriorate, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### 3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## SEZIONE 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

### 4.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti

dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

#### 4.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di fair value dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

#### 4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

#### 4.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

#### 4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

### SEZIONE 5. PARTECIPAZIONI

#### 5.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate tra le altre attività finanziarie (*fvtp* o *fvto*) e trattate in maniera corrispondente.

#### 5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

### 5.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 220. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

### 5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### 5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 220. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

## SEZIONE 6. ATTIVITÀ MATERIALI

### 6.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### 6.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### 6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento:

- dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

### 6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### 6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250. "utili/perdite da cessione di investimenti".

## SEZIONE 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 7.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, per lo più, dai software applicativi e di sistema.

### 7.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

### 7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### 7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

### 7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 190. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## SEZIONE 8. ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

## SEZIONE 9. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

## SEZIONE 10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti mentre la consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).



Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto.

## SEZIONE 11. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

In particolare, la Banca alimenta la voce per altri fondi per rischi e oneri per:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva Zero Coupon alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziati con l'approvazione del bilancio.

Nella voce sono inclusi anche gli eventuali benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

## SEZIONE 12. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### **12.1 Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### **12.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **12.3 Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

## 12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

L'eventuale ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## SEZIONE 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### 13.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le eventuali passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

### 13.2 Criteri valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

### 13.3 Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### 13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

## SEZIONE 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

### 14.1 Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione ("assimetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale e/o al Consiglio di Amministrazione;
- si è in presenza di uno strumento ibrido contenente un contratto primario che non costituisce un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e un derivato implicito che deve essere scorporato.

### 14.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico e incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

In particolare, la Banca ha iscritto tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

### 14.3 Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del fair value (parte A.4).

#### 14.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

#### 14.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110.a "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività finanziarie designate al fair value".

### SEZIONE 15. OPERAZIONI IN VALUTA

#### 15.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro e sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

#### 15.2 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

#### 16.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

##### *Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione*

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

##### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 previgente prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

## 16.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

## 16.3 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## 16.4 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## 16.5 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

## 17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi vengono calcolati con gli stessi criteri adottati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 16.6 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

### **17.6 Determinazione del fair value**

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2018 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

## A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- **livello 1:** prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- **livello 3:** misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari, obbligazionari e i valori quotati su un mercato regolamentato, per i quali siano rilevabili - con continuità giornaliera nel corso dell'ultimo mese - almeno due prezzi di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore al 15%.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment – CVA*) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment – DVA*). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

### A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

#### *Fair value di livello 2*

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

#### Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel HTCS o in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "forward" e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

#### Titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo

I titoli di capitale quotati in un mercato non considerato "attivo" sono caratterizzati da scambi rarefatti e da alta volatilità in presenza di bassi volumi scambiati in base al presente regolamento; per tali titoli la valutazione del *fair value* viene effettuata prevalentemente applicando modelli statistico/finanziari previsti per il *fair value* di livello 3.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Hedge Accounting*

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "Notional Cash Flow After Last Known Coupon" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole *forward*" sono considerate trascurabili.

Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura<sup>31</sup>.

Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il *fair value* fornito di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

**Fair value di livello 3**

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati o, in alcuni casi, quotati in mercati non considerati attivi) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

**Attività e passività al costo ammortizzato**

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato aggiornando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio - siano considerati nel tasso utilizzato per l'aggiornamento dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse dalle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'aggiornamento dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

**Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)**

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del Debit Valuation Adjustment (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate da Cassa Centrale Banca in collaborazione con i Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'outsourcer della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e la tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di *rating* Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di rating (tabella "European Corporate Default and Recovery Rates"). Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

**Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value**

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (meno del 2%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

**A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La Policy di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario i parametri di input e le relative fonti nonché le metodologie di valutazione.

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di

31 Il regime del Cash Flow Hedge prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.

- La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del fair value.

All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

#### Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

- spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
- spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
- spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti *retail*.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo spread minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

#### A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value* su base ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato nel capitolo "La transizione all'IFRS9", la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

Per tale motivo le tabelle contenute nella presente sezione, oltre al dato al 31 dicembre 2018, riporteranno i saldi comparativi solo per quelle voci che negli schemi di bilancio presentano un saldo avvalorato sia per il periodo in corso sia per quello precedente.

#### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2018			2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	63	211	23.296	128	325	24.026
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	63	211		128	325	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value <sup>1</sup>			23.296			24.026
2. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	80.933	13.282	10.785	207.075	13.462	10.647
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>80.996</b>	<b>13.493</b>	<b>34.081</b>	<b>207.203</b>	<b>13.787</b>	<b>34.673</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		202			312	
2. Passività finanziarie designate al fair value		-			-	
3. Derivati di copertura		-			-	
<b>Totale</b>		<b>202</b>			<b>312</b>	

<sup>1</sup> In entrambi gli esercizi l'importo contiene 11,4 milioni di Euro di crediti per *cash reserve* correlati alle due operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

Nel corso del 2018 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

Il fair value dei derivati attivi è comprensivo del rischio di credito della controparte (CVA) per 4 mila Euro (6 mila nel 2017) mentre il fair value dei derivati passivi è comprensivo del rischio di credito di Mediocredito (DVA) per 12 mila Euro (18 mila nel 2017).



#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>24.026</b>			<b>24.026</b>	<b>10.647</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>986</b>			<b>986</b>	<b>200</b>			
2.1 Acquisti <sup>1</sup>	986			986	200			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	0			0				
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.717</b>			<b>1.717</b>	<b>62</b>			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi <sup>2</sup>	743			743	57			
3.3 Perdite imputate a:	974			974	4			
3.3.1 Conto Economico <sup>3</sup>	974			974	4			
- di cui Minusvalenze	15			15	4			
3.3.2 Patrimonio netto <sup>5</sup>								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>23.296</b>			<b>23.296</b>	<b>10.785</b>			

<sup>1</sup> Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 347 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 361 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity IV e per 278 mila Euro alle quote del fondo chiuso HAT Technology e Innovation. Relativamente, invece, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva l'importo si riferisce interamente all'incremento della partecipazioni in Green Hunter Group S.p.A..

<sup>2</sup> Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta del rimborso a seguito della chiusura del Fondo MC2 impresa, che ha generato una minusvalenza di 15 mila Euro rappresentata nella voce 3.3.1 "Perdite imputate a: Conto Economico – di cui Minusvalenze". Relativamente, invece, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si tratta del rimborso a seguito della liquidazione della partecipazione in Trevefin S.p.A. che ha generato una minusvalenza di 4 mila Euro rappresentata nella voce 3.3.1 "Perdite imputate a: Conto Economico – di cui Minusvalenze".

<sup>3</sup> Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 125 mila Euro delle variazioni negativa di fair value del fondo immobiliare Clesio, per 319 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 38 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity IV e per 475 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, oltre alla già citata minusvalenza sul fondo MC2.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.302.028	178.306	987.204	139.387	1.239.591	-	1.042.983	222.978
2. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.302.144</b>	<b>178.309</b>	<b>987.204</b>	<b>139.503</b>	<b>1.239.707</b>	<b>-</b>	<b>1.042.983</b>	<b>223.094</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.278.262	-	1.028.685	242.375	1.333.213	-	1.177.047	143.894
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.278.262</b>	<b>-</b>	<b>1.028.685</b>	<b>242.375</b>	<b>1.333.213</b>	<b>-</b>	<b>1.177.047</b>	<b>143.894</b>

#### A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss".



## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Come indicato nel capitolo introduttivo "La transizione all'IFRS9", la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

Per tale motivo le tabelle contenute nella presente sezione, oltre al dato al 31 dicembre 2018, riporteranno i saldi comparativi solo per quelle voci che negli schemi di bilancio presentano un saldo avvalorato sia per il periodo in corso sia per quello precedente.

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2018	2017
a) Cassa	4	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>2</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	63	211		128	324	
1.1 di negoziazione <sup>1</sup>	63	211		128	324	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>63</b>	<b>211</b>		<b>128</b>	<b>324</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>63</b>	<b>211</b>		<b>128</b>	<b>324</b>	

1 Trattasi, nel livello 1, di warrant quotati su Borsa Italiana acquisiti a titolo gratuito nell'ambito di altrettante operazioni di acquisto di partecipazioni e, nel livello 2, di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 20 del passivo, alla quale si rimanda per una descrizione più approfondita. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 4 mila Euro nel 2018 e per 6 mila Euro nel 2017.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>274</b>	<b>452</b>
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	274	452
<b>Totale B</b>	<b>274</b>	<b>452</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>274</b>	<b>452</b>

## Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>452</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23</b>
B1. Acquisti	-
B2. Variazioni positive di fair value	23
B3. Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>201</b>
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	201
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-
C5. Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>274</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	11.856	-	-	12.587
4. Finanziamenti	-	-	11.440	-	-	11.440
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri <sup>1</sup>	-	-	11.440	-	-	11.440
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.296</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24.027</b>

1 Trattasi di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

### Impegni riferiti alle quote di OICR

Fondo	2018	2017
Assietta Private Equity III	481	828
Finint Classis Value	-	1.000
Assietta Private Equity IV	1.639	-
Finint PMI Italia II	1.000	-
HAT Technology & Innovation	722	-

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: altre società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.<sup>1</sup></b>	<b>11.856</b>	<b>12.587</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>11.440</b>	<b>11.440</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11.440	11.440
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.296</b>	<b>24.027</b>

1 Trattasi 8,4 milioni di Euro di quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice; sono inoltre ricompresi il valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 0,2 milioni di Euro, quello del fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III per 2,6 milioni di Euro, quello del fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV per 0,3 milioni di Euro, quello del fondo mobiliare chiuso HAT Technology e Innovation per 0,3 milioni di Euro e quello del fondo immobiliare Leopardi per 0,1 milioni di Euro.

### Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue delle quote di OICR sono espresse nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito <sup>1</sup>	74.333	13.282	-	200.622	13.462	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	74.333	13.282	-	200.622	13.462	-
2. Titoli di capitale <sup>2</sup>	6.601	-	10.785	6.453	-	10.647
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>80.934</b>	<b>13.282</b>	<b>10.785</b>	<b>207.075</b>	<b>13.462</b>	<b>10.647</b>

- 1 Si tratta di nominali 40,0 milioni di Euro di titoli di Stato e 33,6 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 1) e 13,4 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 2) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE per 86,6 milioni di Euro e altre finalità per 0,4 milioni di Euro.
- 2 Nel livello 3 le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Koelliker S.p.A., Lineapiù S.p.A., Restart SIIQ S.p.A, Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.) derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>87.615</b>	<b>214.084</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni Pubbliche	39.673	161.668
c) Banche	47.942	52.416
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>17.386</b>	<b>17.100</b>
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti	17.336	17.050
- altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	4.244	7.578
- società non finanziarie	13.092	9.472
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>105.001</b>	<b>231.184</b>

Tra i titoli di capitale sono presenti la partecipazioni in Lineapiù S.p.A, classificata tra le sofferenze, e la partecipazione in Koelliker S.p.A., classificata tra le inadempienze probabili, integralmente svalutate negli esercizi precedenti.

#### Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue dei titoli di capitale e di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	87.205	39.673	410	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>87.205</b>	<b>39.673</b>	<b>410</b>	-	-	-	-
<b>Totale (T-1)</b>	<b>213.670</b>	<b>161.668</b>	<b>413</b>	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-

Per le esposizioni non deteriorate (stadi 1 e 2) il valore lordo coincide con il valore netto mentre nel caso di eventuali esposizioni deteriorate dovrebbe essere utilizzata una *proxy* delle rettifiche di valore complessive rappresentata dalle minusvalenze cumulate dovute al rischio di credito che, sommate al *fair value* iscritto in bilancio, forniscono il valore lordo dell'esposizione<sup>32</sup>. A titolo informativo si segnala che le rettifiche di valore collettive sui titoli di debito ammontano a 209 mila Euro per il 1° stadio e a 23 mila Euro per il 2° stadio.

32 Documento per la consultazione "CIRCOLARE N. 262 "IL BILANCIO BANCARIO: SCHEMI E REGOLE DI COMPILAZIONE" e PROVVEDIMENTO DELLA BANCA D'ITALIA "IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI" – Maggio 2017

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>40.960</b>	-	-	-	-	<b>40.960</b>	<b>124.326</b>	-	-	-	-	<b>124.326</b>
1. Finanziamenti	40.960	-	-	-	-	40.960	124.326	-	-	-	-	124.326
1.1 Conti correnti e depositi a vista	40.137	-	-	-	-	-	123.774	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	823	-	-	-	-	-	552	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.960</b>	-	-	-	-	<b>40.960</b>	<b>124.326</b>	-	-	-	-	<b>124.326</b>

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2018 ammonta a 823 mila Euro ed al 31.12.2017 ammontava a 552 mila Euro indicati nella voce B.1.2..

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>993.713</b>	<b>70.330</b>	-	-	<b>978.785</b>	<b>97.980</b>
1.1 Conti correnti	10.696	0	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	804.381	55.011	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario <sup>1</sup>	63.277	4.091	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti <sup>2</sup>	115.359	11.229	-	-	-	-
<b>Titoli di debito</b>	<b>196.579</b>	<b>447</b>	-	<b>178.306</b>	<b>8.419</b>	<b>447</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	196.579	447	-	178.306	8.419	447
<b>Totale</b>	<b>1.190.291</b>	<b>70.777</b>	-	<b>178.306</b>	<b>987.204</b>	<b>98.428</b>

1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 4,9 milioni di Euro.

2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 11,4 milioni di Euro.



P A R T E B  
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O  
P A T R I M O N I A L E

Tipologia operazioni/Valori	2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.010.467</b>	<b>99.018</b>	-	-	<b>1.037.008</b>	<b>110.091</b>
1.1 Conti correnti	11.073	0	-			
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-			
1.3 Mutui	821.131	83.679	-			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-			
1.5 Leasing finanziario <sup>1</sup>	57.761	3.966	-			
1.6 Factoring	-	-	-			
1.7 Altri finanziamenti <sup>2</sup>	120.503	11.373	-			
<b>Titoli di debito</b>	<b>5.779</b>	-	-	-	<b>5.975</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-			
1.2 Altri titoli di debito	5.779	-	-			
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.016.246</b>	<b>99.018</b>	-	-	<b>1.042.983</b>	<b>110.091</b>

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 6,0 milioni di Euro.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 2,7 milioni di Euro.

*Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").*

La voce altri finanziamenti comprende 39,3 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 1,6 milioni di Euro, dalla Provincia Autonoma di Bolzano per 32,9 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 4,8 milioni di Euro.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi<sup>33</sup>, prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

### Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Le variazioni annue dei titoli di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

### 4.3 Leasing finanziario

Voci/valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	9.839	8.002	1.837	9.430	7.645	1.785
Tra 1 e 5 anni	41.601	35.524	6.008	40.011	34.136	5.875
Oltre 5 anni	31.388	28.554	2.834	25.242	22.517	3.026
<b>Totale</b>	<b>82.828</b>	<b>72.080</b>	<b>10.679</b>	<b>74.683</b>	<b>69.998</b>	<b>10.685</b>
	<b>Lordi</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Netti</b>	<b>Lordi</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Netti</b>
Crediti iscritti in bilancio	75.033	2.767	<b>72.266</b>	70.102	2.380	<b>67.722</b>

33 In particolare:

- per la Provincia Autonoma di Trento: L.R. 3/91, L.P. 6/99;
- per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 9/91 e L.817/71;
- per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 6/96, 5/2001, 33/2002, 40/2003 e POR 2007-2013.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018			2017		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>196.579</b>	<b>447</b>		<b>5.779</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	188.234					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.999					
c) Società non finanziarie	5.346	447		5.779		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>993.713</b>	<b>70.330</b>		<b>1.010.467</b>	<b>99.018</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	79.374			82.197		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	45.654	10.842		54.320	3.092	
c) Società non finanziarie	821.550	54.161		855.174	93.955	
d) Famiglie	47.135	5.328		18.777	1.971	
<b>Totale</b>	<b>1.190.291</b>	<b>70.777</b>		<b>1.016.246</b>	<b>99.018</b>	

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	196.870	188.499	-	719	291	-	272
Finanziamenti	967.901	32.440 <sup>1</sup>	72.649	136.156	2.019	3.859	65.826
<b>Totale</b>	<b>1.164.771</b>	<b>220.938</b>	<b>72.649</b>	<b>136.875</b>	<b>2.310</b>	<b>3.859</b>	<b>66.098</b>
<b>Totale (T-1)</b>	<b>1.062.089</b>	<b>100.618</b>	<b>86.803</b>	<b>167.802</b>	<b>7.172</b>	<b>1.148</b>	<b>68.784</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-

- 1 L'importo esposto è relativo ai finanziamenti per i quali ai fini dello staging assessment, il modello di staging adottato dalla Banca applica la cosiddetta Low Credit Risk Exemption, prevista dall'IFRS9, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:
- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
  - classe di rating minore o uguale a 4 e assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione.

Il "Valore lordo" delle attività finanziarie esposto in tabella corrisponde al valore di bilancio al lordo delle rettifiche di valore complessive (analitiche e di portafoglio), che invece sono rappresentate nelle colonne "Rettifiche di valore complessive", e non comprende gli interessi di mora maturati in quanto gli stessi sono ritenuti non recuperabili. Nel caso delle rettifiche di terzo stadio, l'importo esposto corrisponde al valore attuale, alla data di bilancio, della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa attesi.

## SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili <sup>1</sup>

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva a (3)= (1)+(2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
	176	8.335	8.841	468	(531)	-	(531)	-	(531)
1. Paradisidue S.r.l.	176	8.335	8.841	468	(531)	-	(531)	-	(531)
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									

<sup>1</sup> I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2018.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2018	2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>26</b>	<b>180</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>700</b>	<b>332</b>
B.1 Acquisti	700	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni <sup>1</sup>	-	332
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>550</b>	<b>486</b>
C.1 Vendite	-	387
C.2 Rettifiche di valore	550	99
C.3 svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>176</b>	<b>26</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.008</b>	<b>458</b>

<sup>1</sup> Nel 2017 si tratta per 325 mila Euro della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Biorendena Srl e per 7 mila Euro della plusvalenza emersa dalla liquidazione della partecipazione in Essedi Strategie d'Impresa Srl.

### Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 10,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2018 per 8,658 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018	2017
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>8.103</b>	<b>8.487</b>
a) terreni <sup>1</sup>	1.950	1.950
b) fabbricati <sup>2</sup>	5.328	5.559
c) mobili	266	371
d) impianti elettronici	79	73
e) altre	480	533
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.103</b>	<b>8.487</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.

2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018				2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>
a) terreni <sup>1</sup>	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero del credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i> .....	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i> .....	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i> .....	3,00%
<i>Mobili</i> .....	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i> .....	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i> .....	7,50%
<i>Arredamento</i> .....	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i> .....	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i> .....	25,00%
<i>Impianti telefonici</i> .....	12,50%

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.950</b>	<b>10.163</b>	<b>2.089</b>	<b>628</b>	<b>1.865</b>	<b>16.695</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.604	1.717	555	1.332	8.209
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.950</b>	<b>5.559</b>	<b>371</b>	<b>73</b>	<b>533</b>	<b>8.487</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>36</b>	<b>48</b>	<b>35</b>	<b>123</b>	<b>242</b>
B.1 Acquisti		-	10	35	58	103
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		36				36
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			38		65	103
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>267</b>	<b>153</b>	<b>29</b>	<b>176</b>	<b>625</b>
C.1 Vendite <sup>1</sup>			14		63	77
C.2 Ammortamenti		267	115	29	111	522
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			24		2	26
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.950</b>	<b>5.328</b>	<b>266</b>	<b>79</b>	<b>480</b>	<b>8.103</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.871	1.794	584	1.378	8.627
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.950</b>	<b>10.199</b>	<b>2.060</b>	<b>663</b>	<b>1.858</b>	<b>16.730</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

1 I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni, ammortizzati del tutto o in parte, il cui flusso finanziario, pari a 8,3 mila Euro, è ricompreso nella voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali" nel rendiconto finanziario. Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2018		2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>48</b>	-	<b>64</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	48	-	64	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	48	-	64	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48</b>	-	<b>64</b>	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al sistema informativo aziendale;
- applicando l'aliquota del 20% per il software dell'infrastruttura rete e dati interna.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>3.122</b>	-	<b>3.122</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.058	-	3.058
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>64</b>	-	<b>64</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>27</b>	-	<b>27</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	27	-	27
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>43</b>	-	<b>43</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	43	-	43
- Ammortamenti		-	-	43	-	43
- Svalutazioni:		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico		-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>48</b>	-	<b>48</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.101	-	3.101
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>3.149</b>	-	<b>3.149</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 ATTIVO E 60 PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2018	2017
	<b>17.098</b>	<b>12.774</b>
<b>A. In contropartita del conto economico</b>	<b>16.208</b>	<b>12.408</b>
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	15.155	10.519
Perdita fiscale esercizio 2015	347	1.240
Ammortamenti immobili strumentali	21	18
Altre	685	631
<b>B. In contropartita del patrimonio netto</b>	<b>890</b>	<b>366</b>
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	848	314
Altre	42	52

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2018	2017
	<b>5.328</b>	<b>5.956</b>
<b>A. In contropartita del conto economico</b>	<b>5.259</b>	<b>5.421</b>
Fondo rischi su crediti	5.128	5.290
Rettifiche crediti eccedenti il limite delle detrazione fiscale	-	-
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	23
<b>B. In contropartita del patrimonio netto</b>	<b>69</b>	<b>535</b>
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	69	535

#### Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;

per IRAP<sup>34</sup>: 5,57% per il 2019 e 2020  
4,65% per gli esercizi dal 2021 in poi

<sup>34</sup> La Legge Provinciale 30 dicembre 2015 n. 21 aveva stabilito l'innalzamento temporaneo dello 0,92% dell'aliquota applicabile alla banche per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e per i tre successivi.

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.408</b>	<b>13.647</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.609</b>	<b>291</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	5.479	287
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili <sup>1</sup>	5.172	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	307	287
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti <sup>2</sup>	130	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.810</b>	<b>1.530</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	1.810	1.396
a) rigiri	1.810	1.396
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	134
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	-	134
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.208</b>	<b>12.408</b>

1 I valori indicati nella voce "imposte anticipate rilevate nel periodo relative al mutamento di criteri contabili" si riferiscono alle imposte rilevate in sede di FTA in seguito alla rideterminazione dei saldi di bilancio in ossequio al nuovo principio contabile IFRS9, il cui dettaglio è illustrato in Relazione sulla Gestione nel capitolo "La transizione all'IFRS9" (cfr. nota in calce alla tabella 19.1 Parte C).

2 L'importo si riferisce alle imposte anticipate sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (cfr. nota in calce alla tabella 19.1 Parte C).

Le imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi sono pari a 347 mila Euro residui riferiti interamente all'IRES sulla perdita fiscale 2015.

### 10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.519</b>	<b>11.614</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>23</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>1.118</b>
3.1 Rigiri	-	984
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	134
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	134
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.519</b>	<b>10.519</b>

### 10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.421</b>	<b>6.268</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>278</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	278 <sup>1</sup>	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>440</b>	<b>847</b>
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	440	847
a) rigiri	440	847
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.259</b>	<b>5.421</b>

1 L'importo si riferisce alle imposte differite sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (cfr. nota in calce alla tabella 19.1 Parte C).



## 10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>367</b>	<b>329</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>779</b>	<b>319</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	779	319
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili <sup>1</sup>	19	-
c) altre	760	319
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>255</b>	<b>281</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	121	281
a) rigiri	121	281
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni <sup>2</sup>	134	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>890</b>	<b>367</b>

- I valori indicati nella voce "imposte anticipate rilevate nel periodo relative al mutamento di criteri contabili" si riferiscono alle imposte rilevate in sede di FTA in seguito alla rideterminazione dei saldi di bilancio in ossequio al nuovo principio contabile IFRS9, il cui dettaglio è illustrato in Relazione sulla Gestione nel capitolo "La transizione all'IFRS9" (cfr. nota in calce alla tabella 19.1 Parte C).
- L'importo si riferisce, per 130 mila Euro, alle imposte anticipate sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (cfr. nota in calce alla tabella 19.1 Parte C).

## 10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>535</b>	<b>288</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>403</b>
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	16	308
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili <sup>1</sup>	11	-
c) altre	5	308
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali <sup>1</sup>	3	-
2.3 Altri aumenti	-	95
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>486</b>	<b>156</b>
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	209	156
a) rigiri	209	156
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni <sup>2</sup>	278	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>69</b>	<b>535</b>

- I valori indicati nelle voci "imposte anticipate rilevate nel periodo relative al mutamento di criteri contabili" e "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferiscono alle imposte rilevate in sede di FTA in seguito alla rideterminazione dei saldi di bilancio in ossequio al nuovo principio contabile IFRS9, il cui dettaglio è illustrato in Relazione sulla Gestione nel capitolo "La transizione all'IFRS9" (cfr. nota in calce alla tabella 19.1 Parte C).
- L'importo si riferisce alle imposte differite sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (cfr. nota in calce alla tabella 19.1 Parte C).

## 10.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 1,124 milioni di Euro e si riferisce ai crediti verso l'Erario per IRES e IRAP; nel 2017 tale credito era pari a 1,777 milioni Euro. La voce "passività fiscali correnti" ammonta a 97 mila Euro e si riferisce al debito per l'imposta sostitutiva sull'affranco della svalutazione crediti ex quadro EC.

Le imposte anticipate relative alla perdita fiscale iscritte tra le attività fiscali differite ammontano a 347 mila Euro. L'iscrizione delle stesse – di cui allo IAS 12, art. 34, che prescrive che *"un'attività fiscale differita per perdite fiscali (...) deve essere rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati (...) le perdite fiscali"* - è stata effettuata sulla base di uno specifico "probability test" che ha permesso di verificare la capacità del reddito fiscale futuro della Banca di permettere l'assorbimento dei crediti per imposte anticipate di cui sopra negli esercizi in cui si riverseranno.

Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 10,5 milioni di Euro, interamente riferiti a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "probability test" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	2018	2017
Partite illiquide	411	7.089
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	2.598	2.743
Partite in attesa di definizione <sup>1</sup>	1.748	1.680
Crediti per fatture emesse e da emettere	88	384
Anticipi vari e cauzioni	215	220
Ratei e risconti vari	251	166
Crediti per commissioni da incassare	9	7
Altre partite	14	14
<b>Totale</b>	<b>5.334</b>	<b>12.303</b>

<sup>1</sup> L'importo si riferisce principalmente al pagamento di un importo oggetto di revocatoria, per la quale è pendente il ricorso in Cassazione.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>276.667</b>				<b>277.800</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>624.430</b>				<b>595.837</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7				8			
2.2 Depositi a scadenza	99.700				21.941			
2.3 Finanziamenti	524.723				573.886			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	524.723				573.886			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Altri debiti	-				-			
<b>Totale</b>	<b>901.097</b>	-	<b>794.122</b>	<b>99.708</b>	<b>873.637</b>	-	<b>839.294</b>	<b>21.950</b>

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	65.819				59.693			
2 Depositi a scadenza	37.528				15.448			
3 Finanziamenti	42.328				47.653			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	42.328				47.653			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5 Altri debiti	39.321				46.803			
<b>Totale</b>	<b>184.996</b>	-	<b>42.201</b>	<b>142.668</b>	<b>169.597</b>	-	<b>47.528</b>	<b>121.944</b>

1 Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 39.321 migliaia di Euro nel 2018 e per 46.803 migliaia di Euro nel 2017.

#### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2018				2017			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	192.138	-	192.332	-	289.948	-	290.195	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	192.138	-	192.332	-	289.948	-	290.195	-
2. Altri titoli	30	-	30	-	30	-	30	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	30	-	30	-	30	-	30	-
<b>Totale</b>	<b>192.168</b>	-	<b>192.362</b>	-	<b>289.978</b>	-	<b>290.225</b>	-

Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2018					2017				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv.1	Liv.2	Liv.3			Liv.1	Liv.2	Liv.3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	29.745		202		211	32.263		312		324
1.1 Di negoziazione			202					312		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			202		211	32.263		312		324
<b>Totale (A+B)</b>			202		211	32.263		312		324

#### Legenda

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Banca non ha in portafoglio contratti derivati con sottostanti proprie passività.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni di *fair value* dei derivati attribuibili al cambiamento del merito creditizio proprio della Banca.

### Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>312</b>
<b>B. Aumenti</b>	-
B1. Emissioni	-
B2. Vendite	-
B3. Variazioni positive di fair value	-
B4. Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>110</b>
C1. Acquisti	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	110
C4. Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>202</b>

Le voci "altre variazioni", se presenti, raccolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	2018	2017
Partite in attesa di definizione <sup>1</sup>	1.005	682
Debiti verso fornitori	644	677
Somme da riconoscere a terzi <sup>2</sup>	480	442
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	496	437
Debiti per commissioni	312	400
Trattenute su spese personale	239	239
Ratei e risconti passivi	95	70
Altre partite	15	13
<b>Totale</b>	<b>3.286</b>	<b>2.960</b>

1 Nel 2018 sono riferite per 700 mila Euro al debito verso la controllata Paradisidue Srl per versamento a copertura perdite.

2 Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 191 mila Euro, al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 66 mila Euro e al debito a fronte dei premi aziendali 2018 per 195 mila Euro.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2018	2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.398</b>	<b>1.470</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>23</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio <sup>1</sup>	23	23
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>60</b>	<b>95</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	24	90
C.2 Altre variazioni <sup>2</sup>	36	5
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.361</b>	<b>1.398</b>

1 l'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico" (23 mila Euro in entrambi gli esercizi).

2 La voce accoglie l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva (5 mila Euro in entrambi gli esercizi) nonché, nel solo 2018, l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto (31 mila Euro)

### 9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13	26
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.433	2.129
4.1 controversie legali	1.814	1.576
4.2 oneri per il personale	150	100
4.3 altri	469	453
<b>Totale</b>	<b>2.446</b>	<b>2.156</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi e oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della parte E, alla quale si rimanda.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.129</b>	<b>2.129</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.166</b>	<b>1.166</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio <sup>1</sup>	-	-	1.008	1.008
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni <sup>2</sup>	-	-	158	158
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>863</b>	<b>863</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio <sup>3</sup>	-	-	843	843
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni <sup>4</sup>	-	-	19	19
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>2.433</b>	<b>2.433</b>

1 L'importo si riferisce all'accantonamento per controversie legali in corso per 858 mila Euro e all'accantonamento per premi di rendimento al personale per 150 mila Euro.

2 L'importo si riferisce alla quota parte di utile 2017 destinato al fondo ex art. 21 Statuto

3 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 143 mila Euro e al pagamento del premio di rendimento al personale per 100 mila Euro.

4 L'importo si riferisce alla ripresa di valore pari all'accantonamento a fronte di controversie legali conclusesi a favore della Banca.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	0	-	-	0
Garanzie finanziarie rilasciate	9	-	4	13
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>13</b>

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per incentivazione del personale.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

### 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>112.470.400</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>112.470.400</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
<b>Riserve di capitale:</b>	<b>29.841</b>		<b>29.841</b>	<b>29.841</b>
- Fondo sovrapprezzo azioni <sup>1</sup>	29.841	A-B-C	29.841	29.841
<b>Riserve di utili:</b>	<b>79.935</b>		<b>77.984</b>	<b>75.329</b>
- Riserva legale indisponibile <sup>2</sup>	11.697	B	-	-
- Riserva legale disponibile	7.554	A-B-C	7.554	7.554
- Riserve statutarie	48.839	A-B-C	48.839	48.839
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655	-
- Riserva ex FTA IFRS9	(9.746)			
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	-		-	-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936	18.936
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>187</b>		<b>4.318</b>	<b>-</b>
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli OCI	(3.737)			-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(394)			-
<b>Totale</b>	<b>109.963</b>		<b>112.143</b>	<b>105.170</b>

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

<sup>2</sup> L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

### Proposta di destinazione dell'utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2018 ammonta a Euro 3.171.755,11, interamente distribuibili. Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione dell'utile netto:

<b>utile dell'esercizio</b>	€	<b>3.171.755,11</b>
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	€	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
- plusvalenze (minusvalenze) realizzate su titoli di capitale in regime di OCI Option	€	(84.888,20)
<b>Importo da distribuire</b>	€	<b>3.086.866,91</b>
- 5% a riserva legale	€	154.000,00
- a disposizione del Consiglio di amministrazione		
per iniziative ex art. 21 Statuto	€	150.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,014 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 2,692% del loro valore nominale)	€	1.574.585,60
- attribuzione a riserva straordinaria	€	1.208.281,31



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziari rilasciate			2018	2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>10.152</b>	-	<b>8</b>	<b>10.160</b>	<b>10.370</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	4.056	-	-	4.056	-
e) Società non finanziarie	5.646	-	8	5.654	-
f) Famiglie	450	-	-	450	-
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>5.359</b>	-	<b>5</b>	<b>5.364</b>	<b>5.364</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.034	-	-	1.034	1.034
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	4.325	-	5	4.330	4.330
f) Famiglie	-	-	-	-	-

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.259	114.060
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	637.429	498.625
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

#### Operazioni di credito presso l'Eurosistema

#### Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

#### Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 4).

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2018	2017
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>398.681</b>	<b>360.077</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	40.017	44.849
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.800	27.800
2. altri titoli	12.217	17.049
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.017	9.849
d) titoli di proprietà depositati presso terzi <sup>1</sup>	358.664	315.228
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>639</b>	<b>769</b>
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	264	404
Fondi rischi costituiti da Enti vari	260	260
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	115	105

<sup>1</sup> Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 74.293 migliaia di Euro nel 2016 e 82.290 migliaia di Euro nel 2017.

## Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Nella seguente tabella vengono esposte le variazioni annue dei titoli di debito, di capitale e quote di OICR presenti nel portafoglio della Banca.

	FVTPL	HTCS	HTC		Totale	
	Quote di O.I.C.R.	Titoli di capitale	Titoli di debito	Titoli di Stato		Altri titoli di debito
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.587</b>	<b>17.100</b>	<b>214.084</b>	-	<b>5.779</b>	<b>249.550</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>986</b>	<b>2.208</b>	<b>59.093</b>	<b>204.333</b>	<b>3.996</b>	<b>270.376</b>
B1. Acquisti	986	2.177	57.052	204.333	3.996	268.544
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore da deterioramento <sup>1</sup>	-	-	77	-	-	77
B4. Plusvalenze da cessione:		7	1.261	-	-	1.268
- imputate al conto economico <sup>2</sup>	-		1.261	-	-	1.261
- imputate al patrimonio netto <sup>3</sup>		7				7
B5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
B6. Altre variazioni <sup>4</sup>	-	24	703	-	-	727
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.717</b>	<b>1.922</b>	<b>185.562</b>	<b>15.834</b>	<b>685</b>	<b>205.720</b>
C1. Vendite	-	-	178.480	-	-	178.480
C2. Rimborsi	743	57	3.000	15.000	675	19.475
C3. Variazioni negative di FV	958	1.836	2.889	-	-	5.683
C4. Rettifiche di valore da deterioramento <sup>1</sup>	-	-	181	-	-	181
C5. Minusvalenza da cessione:	15	4	-	-	-	19
- imputate al conto economico <sup>5</sup>	15		-	-	-	15
- imputate al patrimonio netto <sup>6</sup>		4				4
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni <sup>7</sup>	-	24	1.012	834	10	1.880
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.856</b>	<b>17.386</b>	<b>87.615</b>	<b>188.499</b>	<b>9.090</b>	<b>314.446</b>

<sup>1</sup> Relativamente alla colonna "HTCS – Titoli di debito" le voci B3. e C4. accolgono le rettifiche/riprese da deterioramento; tale importo è stato contabilizzato in contropartita della riserva di valutazione ed è pertanto ricompreso, con segno inverso, nelle voci B6. e C6..

<sup>2</sup> La voce ricomprende le plusvalenze su titoli di Stato realizzate nell'esercizio.

<sup>3</sup> La voce ricomprende la plusvalenza emersa dal raggruppamento delle azioni AEDES SIIQ avvenuto nel secondo semestre.

<sup>4</sup> La voce accoglie:

- relativamente ai titoli di capitale HTCS l'importo relativo al titolo Aedes SIIQ assegnato gratuitamente in sede di scissione della preesistente AEDES SIIQ (ora Restart SIIQ);
- relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle rettifiche di valore da deterioramento (181 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (90 mila Euro) e il rigiro della riserva negativa a seguito della cessione di titoli di Stato (432 mila Euro).

<sup>5</sup> La voce ricomprende la perdita emersa dalla liquidazione del fondo MC2 Impresa a fronte del rimborso di 743 mila Euro esposto nella voce C2..)

<sup>6</sup> La voce ricomprende la maggior perdita emersa dalla liquidazione della partecipata Trevefin SpA (4 mila Euro) rispetto alla valorizzazione al fair value da bilancio 2017 (47 mila Euro).

<sup>7</sup> La voce accoglie:

- relativamente ai titoli di capitale HTCS l'importo relativo al titolo Aedes SIIQ (ora Restart SIIQ) ridotti in sede di scissione contro assegnazione di azioni della nuova AEDES SIIQ.
- relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle riprese di valore da deterioramento (77 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (935 mila Euro);
- relativamente ai titoli di debito HTC l'importo relativo alla variazione del costo ammortizzato.



## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Come indicato nel capitolo introduttivo "La transizione all'IFRS9", la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9. Per tale motivo le tabelle contenute nella presente sezione, oltre al dato al 31 dicembre 2018, riporteranno i saldi comparativi solo per quelle voci che negli schemi di bilancio presentano un saldo avvalorato sia per il periodo in corso sia per quello precedente.

### SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito <sup>1</sup>	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	871	-		872	1.410
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.167	25.769	-	29.936	29.256
3.1 Crediti verso banche	-	51		51	2
3.2 Crediti verso clientela	1.167	25.718		26.885	29.254
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			-	-	-
6. Passività finanziarie <sup>2</sup>				1.294	1.452
<b>Totale</b>	<b>2.038</b>	<b>25.769</b>	<b>-</b>	<b>29.101</b>	<b>32.118</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired	23	2.745	-	2.768	

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2017) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
  - cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prestatori, e quindi classificate tra i crediti;
  - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voci attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea nonché con l'intento di finanziare i prestatori.
 Per entrambe le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 3.1 e 4.2 della Parte B – Sezione 3 e 4 rispettivamente.
- Gli interessi su passività finanziarie rappresentano le competenze maturate su conti correnti e depositi passivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 1.1 della parte B. – Sezione 1 del passivo. Tra questi ultimi è ricompreso anche il rateo sulle operazioni T-LTRO II con BCE.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati esclusivamente gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2018 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti). A titolo informativo si segnala che gli interessi di mora incassati nell'anno sulle stesse operazioni sono stati pari a 652 mila Euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12	19

## 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2018	2017
Utili finanziari differiti	10.679	10.685
Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	(329)	(446)

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli <sup>1</sup>	Altre Operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.254	2.482	-	7.736	10.198
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	4.656			4.656	3.969
1.3 Debiti verso clientela	598			598	610
1.4 Titoli in circolazione		2.482		2.482	5.619
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			80	80	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie <sup>2</sup>				2	-
<b>Totale</b>	<b>5.254</b>	<b>2.482</b>	<b>80</b>	<b>7.818</b>	<b>10.198</b>

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2018) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voce 10.c del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.
- 2 Gli interessi su attività finanziarie rappresentano le competenze maturate su conti correnti attivi verso banche i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 4.1 dell'attivo.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Interessi passivi su passività in valuta	1	2

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	36	28
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22	12
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	22	12
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	22	12
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1	1
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	0	1
j) altri servizi <sup>1</sup>	1.859	1.808
<b>Totale</b>	<b>1.918</b>	<b>1.850</b>

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2017) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Trattasi prevalentemente di commissioni varie su finanziamenti per 1,135 milioni Euro e di commissioni per l'attività di corporate finance per 723 mila Euro.

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	110	124
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	20	17
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	20	17
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	0	1
e) altri servizi <sup>1</sup>	318	194
<b>Totale</b>	<b>448</b>	<b>336</b>

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2017) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Di cui 109 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento e 207 mila Euro per altri servizi bancari.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value <sup>1</sup>	-	250	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva <sup>2</sup>	334	-	244	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>334</b>	<b>250</b>	<b>244</b>	<b>-</b>

1 L'importo è relativo alla distribuzione di proventi da parte del fondo Assietta Private Equity III.

2 L'importo di 334 mila Euro è riconducibile al dividendo di 74 mila Euro da Enercoop S.r.l., di 86 mila Euro da Green Hunter Group S.p.A., di 39 mila Euro da GPI S.p.A. e di 54 mila Euro da La Finanziaria Trentina S.p.A., di 34 mila Euro da Iniziative Bresciane S.p.A., di 29 mila Euro da Aquafil S.p.A. e di 19 mila Euro da ISA S.p.A..

Tutti i dividendi e proventi simili esposti in tabella fanno riferimento ad investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A) <sup>1</sup>	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C) <sup>2</sup>	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>0</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>133</b>	-	<b>201</b>	-	<b>(68)</b>
4.1 Derivati finanziari:	133	-	201	-	(68)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	110	-	113	-	(3)
- Su titoli di capitale e indici azionari	23	-	88	-	(65)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>	<b>133</b>	-	<b>201</b>	-	<b>(68)</b>

1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value rilevate al 31.12.2018 sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 110 mila Euro e la variazione positiva di fair value sul warrant Fine Food Pharmaceuticals per 22 mila Euro.

2 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 114 mila Euro e le variazioni negative di fair value sui warrant Aquafil per 33 mila Euro, Capital for Progress per 23 mila Euro e Guala Closures per 32 mila Euro.



## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>	1.888	587	1.301
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	627	587	40
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela <sup>1</sup>	627	587	40
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.261	-	1.261
2.1 Titoli di debito <sup>2</sup>	1.261	-	1.261
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.888</b>	<b>587</b>	<b>1.301</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	0	-	0
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	0	-	0
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0</b>

1 Gli importi si riferiscono alla plusvalenza netta risultante dalle cessioni di crediti in sofferenza.

2 Gli importi si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C) <sup>1</sup>	Perdite da negoziazione (D) <sup>2</sup>	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	<b>958</b>	<b>15</b>	<b>(974)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	958	15	(974)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>958</b>	<b>15</b>	<b>(974)</b>

1 Gli importi si riferiscono alla variazione negativa di fair value sulle quote del Fondo Clesio per 125 mila Euro, del Fondo Finint Fenice per 475 mila Euro, del Fondo Assietta Private Equity III per 319 mila Euro e del Fondo Assietta Private Equity IV per 38 mila Euro.

2 Gli importi si riferiscono alla minusvalenza scaturita dalla liquidazione del Fondo MC2 Impresa.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate svalutazioni o perdite da realizzo riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	1° e 2° stadio	3° stadio		1° e 2° stadio	3° stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche				23		23	
- finanziamenti				23		23	
- titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(271)	(161)	(12.011)	2.095	3.314	(7.033)	(14.178)
- finanziamenti		(161)	(11.743)	2.088	3.314	(6.501)	(14.178)
- titoli di debito	(271)		(268)	7		(532)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>(271)</b>	<b>(161)</b>	<b>(12.011)</b>	<b>2.118</b>	<b>3.314</b>	<b>(7.010)</b>	<b>(14.178)</b>

1 Il totale di 7,010 milioni di Euro di rettifiche coincide con la voce "Rettifiche di valore su crediti HTC" (5,043 milioni di rettifiche) della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione, al netto delle riprese di valore dovute al time-reversal (1,967 milioni di Euro) che in bilancio sono comprese nella voce "10. Interessi attivi".

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	1° e 2° stadio	3° stadio		1° e 2° stadio	3° stadio	
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(181)			77		(104)
B. Finanziamenti						
- verso clientela						
- verso banche						
di cui: crediti impaired acquisiti o originati						
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>(181)</b>			<b>77</b>		<b>(104)</b>

1 Il totale di 104 mila Euro di rettifiche coincide con la voce "Rettifiche di valore su titoli di debito HTCS" della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	6.455	6.427
a) salari e stipendi	4.489	4.382
b) oneri sociali	1.212	1.189
c) indennità di fine rapporto <sup>1</sup>	257	253
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	23	23
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	155	151
- a contribuzione definita <sup>2</sup>	155	151
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	319	429
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	475	476
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.930</b>	<b>6.903</b>

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria<sup>1</sup>

	2018	2017
Personale dipendente:	<b>74</b>	<b>75</b>
a) dirigenti	5	4
b) quadri direttivi	37	39
c) restante personale dipendente	32	32
Altro personale	-	-

- 1 La media annuale viene calcolata come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2018	2017
Personale dipendente:	<b>78,3</b>	<b>79,7</b>
a) dirigenti	5,0	4,3
b) quadri direttivi	38,0	39,5
c) restante personale dipendente	35,3	35,9
Altro personale	-	-

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2018	2017
Assicurazioni	142	138
Formazione	38	88
Buoni mensa	68	69
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	-	70
Benefici in natura	18	16
Altri benefici a breve termine	53	48
<b>Totale</b>	<b>319</b>	<b>429</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
<b>1. Spese informatiche</b>	<b>772</b>	<b>739</b>
- costi per servizio di outsourcing	473	439
- altre spese ead	299	300
<b>2. Spese per immobili/mobili</b>	<b>454</b>	<b>425</b>
a) fitti e canoni passivi	112	104
- <i>affitto immobili</i>	<i>112</i>	<i>104</i>
b) altre spese	342	321
- <i>pulizie locali</i>	<i>79</i>	<i>83</i>
- <i>spese condominiali</i>	<i>39</i>	<i>32</i>
- <i>spese per manutenzioni e riparazioni</i>	<i>59</i>	<i>56</i>
- <i>energia elettrica, riscaldamento, acqua</i>	<i>65</i>	<i>76</i>
- <i>gestione automezzi</i>	<i>100</i>	<i>74</i>
<b>3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali</b>	<b>301</b>	<b>270</b>
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	35	32
- informazioni e rilievi tavolari	80	57
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	9	8
- vigilanza	59	84
- banche dati e reti a valore aggiunto	99	63
- postali e telefoniche	19	26
<b>4. Spese per acquisti di servizi professionali</b>	<b>892</b>	<b>795</b>
- spese legali e di procedura	570	495
- spese per servizi professionali	322	300
<b>5. Premi assicurativi</b>	<b>19</b>	<b>26</b>
- altre assicurazioni	19	26
<b>6. Spese pubblicitarie</b>	<b>139</b>	<b>122</b>
- pubblicità e sponsorizzazioni	119	102
- rappresentanza e omaggi	20	20
<b>7. Imposte indirette e tasse</b>	<b>176</b>	<b>131</b>
- imposta sostitutiva	59	24
- imposta di registro e diritti	39	40
- imposte sugli immobili	45	42
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	33	25
<b>8. Altre</b>	<b>1.067</b>	<b>774</b>
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie	746	446
- contributi associativi <sup>1</sup>	199	183
- altre spese	122	145
<b>Totale</b>	<b>3.820</b>	<b>3.282</b>

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e alla Federazione Trentina delle Cooperative.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Accantonamento per garanzie rilasciate	(4)	(24)
Accantonamento per impegni	279	-
<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>(24)</b>

### 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Accantonamento per premi al personale	(150)	(100)
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	(838)	(756)
<b>Totale</b>	<b>(988)</b>	<b>(856)</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali	(522)			(522)
A.1 Di proprietà	(522)			(522)
- Ad uso funzionale	(522)			(522)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(522)</b>			<b>(522)</b>

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali	(43)			(43)
A.1 Di proprietà	(43)			(43)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(43)			(43)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>Totale</b>	<b>(43)</b>			<b>(43)</b>

## SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Reintegro costi SPV auto-cartolarizzazione	(151)	(208)
Oneri di gestione SPV "on-going" <sup>1</sup>	(120)	(189)
Oneri vari di gestione	(36)	(56)
<b>Totale</b>	<b>(307)</b>	<b>(453)</b>

1 Nel 2017 la voce ricomprende anche i costi relativi al *retranching* della cartolarizzazione BCC SME Finance 1.

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Recupero spese di procedura	663	531
Proventi per servicing auto-cartolarizzazione	151	208
Rifusione/rivalsa imposte	127	80
Proventi vari di gestione	128	123
<b>Totale</b>	<b>1.069</b>	<b>942</b>

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2018	2017
A. Proventi	-	<b>332</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	332
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	<b>(550)</b>	<b>(99)</b>
1. Svalutazioni <sup>1</sup>	(550)	(99)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(550)</b>	<b>233</b>

1 Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla controllata Paradisidue S.r.l..

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

### 18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2018	2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	8	6
- Utili da cessione <sup>1</sup>	8	7
- Perdite da cessione	(0)	(1)
<b>Risultato netto</b>	<b>8</b>	<b>6</b>

1 Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali, interamente ammortizzate, per 8 mila Euro nel 2018 e per 7 mila Euro nel 2017.

## SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(440)	(56)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo(+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	+134
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) 1	-1.503	-1.239
5. Variazione delle imposte differite (+/-) 2	+440	+847
<b>6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)</b>	<b>(1.503)</b>	<b>(314)</b>

<sup>1</sup> Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (-1.503 migliaia di Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella tabella 10.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (5.609 migliaia di Euro) e "3. Diminuzioni" (1.810 mila Euro) per l'importo di 5.302 migliaia Euro. Tale importo è dovuto a:

- 5.172 mila di Euro rappresentate nella voce 2.1.b dovuti alle imposte rilevate in sede di FTA in seguito alla rideterminazione dei saldi di bilancio in ossequio al nuovo principio contabile IFRS9;
- 130 mila Euro rappresentati nella voce 2.3 dovuti alle imposte anticipate sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

<sup>2</sup> Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte differite" (+440 mila di Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella tabella 10.4 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)" per l'importo di 278 mila Euro rappresentati nella voce 2.3 dovuti alle imposte differite sulle attività finanziarie che in sede di FTA sono state riclassificate da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE".

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)</b>	<b>4.674</b>		
<b>Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:</b>	-	<b>(1.285)</b>	<b>27,50%</b>
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(3.754)	1.032	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	3.202	(880)	27,50%
<b>Utile fiscale esercizio 2018</b>	<b>4.122</b>	-	
Utilizzo perdita esercizio 2015 per 80%	(3.298)		27,50%
<b>Reddito imponibile IRES esercizio 2018</b>	<b>824</b>	<b>(227)</b>	<b>27,50%</b>
Altre componenti		32	27,50%
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>		<b>(196)</b>	
Aumenti imposte differite attive		295	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive		(1.704)	27,50%
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		412	27,50%
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>		<b>(997)</b>	
<b>C. Totale IRES di competenza (A+B)</b>		<b>(1.193)</b>	<b>25,52%</b>
<b>IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)</b>	<b>10.733</b>	<b>(598)</b>	<b>5,57%</b>
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(7.744)	431	5,57%
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	1.444	(80)	5,57%
<b>Valore netto della produzione 2018</b>	<b>4.433</b>	<b>(247)</b>	<b>5,57%</b>
Altre componenti		3	5,57%
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011			
<b>D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente</b>		<b>(244)</b>	
Aumenti imposte differite attive		13	5,57%
Diminuzioni imposte differite attive		(106)	5,57%
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		28	5,57%
<b>E. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>		<b>(65)</b>	
<b>F. Totale IRAP di competenza (D+E)</b>		<b>(309)</b>	<b>6,63%</b>
<b>Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE) (A+D)</b>		<b>(440)</b>	<b>3,53%</b>
<b>Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)</b>		<b>(1.503)</b>	<b>32,15%</b>

## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

### 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componente reddituale/Valori	2018	2017
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	1.856
5. Imposte e tasse	-	(614)
<b>Utile (perdita)</b>	<b>-</b>	<b>1.242</b>

I valori esposti in tabella relativi al 2017 si riferiscono alla cessione della sede secondaria di Bolzano che al 31.12.2016 era stata riclassificata tra le attività in via di dismissione in quanto la Banca – con atto preliminare del 25 giugno 2014 – aveva assunto l’impegno a cedere le porzioni materiali che la ospitano non prima del decorso di tre anni e comunque prima del decorso di quattro anni al prezzo di 3 milioni di Euro.

### 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative attività operative cessate

Componente reddituale/Valori	2018	2017
1. Fiscalità corrente (-)	-	(614)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)</b>	<b>-</b>	<b>(614)</b>

La fiscalità corrente esposta in tabella relativamente al 2017 è calcolata applicando le aliquote IRES e IRAP in vigore (rispettivamente 27,5% per 510 mila Euro e 5,57% per 104 mila Euro).

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

### Impresa capogruppo: esclusioni dall’obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell’apposito Albo presso la Banca d’Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell’impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2018 pari a 8,3 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell’informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio”, cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all’attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d’Italia in quanto l’attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2018 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

### 22.2 Altre informazioni

Tenendo conto dell’utile d’esercizio di 3,172 milioni di Euro, l’utile per azione è pari a 0,0282 Euro.

	2018	2017
Utile (Perdita) per azione	0,0282	0,0282
Utile (Perdita) diluito per azione	0,0282	0,0282



## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<b>Voci</b>		<b>2018</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.172</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(1.724)</b>
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(1.834)
	a) Variazione di <i>fair value</i>	(1.834)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
	a) variazione del fair value	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-
50.	Attività materiali	-
60.	Attività immateriali	-
70.	Piani a benefici definiti	+31
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	+79
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(1.592)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
120.	Differenze di cambio:	-
	a) variazioni di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-
	a) variazioni di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(2.353)
	a) variazioni di fair value	(2.889)
	b) rigiro a conto economico	+536
	- rettifiche per rischio di credito	+104
	- utili/perdite da realizzo	+432
	c) altre variazioni	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche da deterioramento	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	+761
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(3.315)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>(144)</b>



# PARTE E

## INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Il rischio di mercato – concentrato nel *banking book* – è riconducibile in gran parte al portafoglio titoli di Stato italiani in gran parte depositati presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento. Meno impattanti risultano i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi.

Nel corso del 2018, la Banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

##### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nei regolamenti interni;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo

cuore operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deteriorati;

- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell’allocazione di una posizione tra le “sofferenze” o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all’Area Legale che gestisce, peraltro, in modo proattivo le iniziative di recupero.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d’impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell’azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie; con particolare riferimento alle imprese industriali e commerciali, l’analisi istruttoria è integrata dall’assegnazione di uno scoring/rating interno che consente di classificare la clientela per categorie di rischio ed applicare in modo più calibrato la politica di *pricing*.

L’attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall’Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall’Ufficio Contenzioso. L’Ufficio Risk Management è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell’ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell’integrità del portafoglio, attuate mediante un’intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall’Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l’acquisizione e la valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l’affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l’esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell’individuazione e l’efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all’attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- verifica concentrazioni di rischio;
- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni (*forborne*);
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell’ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall’Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l’ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall’Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell’affidato, rivolta a posizioni non deteriorate che rientrano in un perimetro delimitato, incentrata principalmente sull’analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall’ultimo bilancio approvato d’esercizio e/o consolidato.

Rispetto a questa azione, si segnala che – nel corso dell’ultimo trimestre 2019 – è stato sviluppato un modello sperimentale di monitoraggio del portafoglio in bonis, nel quale sono adottate variabili andamentali su indicatori del bilancio della clientela e sul livello di rischiosità rilevato nell’ambito del modello di classificazione ed impairment IFRS 9: in seguito alle necessarie attività di test e di proceduralizzazione, il modello entrerà sistematicamente nel processo operativo di controllo della qualità degli attivi.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell’ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dall’Ufficio Pianificazione e Controllo e dall’Ufficio Risk Management. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull’evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell’adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del Risk Appetite Statement (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

### Utilizzo di sistemi di scoring/rating interni nell’attività di erogazione

La Banca utilizza un sistema interno di scoring/rating a supporto dell’attività di affidamento della clientela corporate.

Lo Scoring viene utilizzato nelle fasi di preanalisi aziendale, per valutare le società collegate all’azienda richiedente oppure eventuali bilanci consolidati mentre il Rating, che completa lo scoring con elementi quantitativi è utilizzato per tutte le aziende per le quali viene proposta in delibera una richiesta di finanziamento.

Il livello atteso di rating è correlato alla durata dell’operazione e al rispettivo livello di LTV.

Il rating è assegnato a tutte le aziende richiedenti un finanziamento, fatta eccezione per:

- le holding;
- le finanziarie;
- le società immobiliari;
- le start up;
- le operazioni di Fondiario – Edilizio;

- le operazioni di Project Finance;
- il settore alberghiero;
- il settore degli impianti a fune;
- le ditte individuali;
- le aziende con fatturato annuo inferiore ad € 1 mln..

Il punteggio derivante dall'applicazione del modello viene rapportato su una scala da "AAA – Eccellente" a "D – Non solvibilità" assimilabile alle scale adottate dalle principali agenzie di rating.

Ad oggi tali scoring/rating non vengono utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

### *Valutazione collettiva*

Il calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è condotto con l'utilizzo del modello di calcolo CSD/CRIF adottato in sintonia con il fornitore del software gestionale del gruppo bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano.

Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema CSD e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*).

### Staging assessment

Il modello esegue, in prima battuta, la fase di staging assessment di ciascun rapporto, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio contabile attraverso il calcolo del rating (su una scala da 1 – rating migliore – a 13 – rating peggiore) e l'analisi della variazione dello stesso rispetto al rating iniziale. Questa fase riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito.

In origine, ogni rapporto viene classificato nello stage 1; in sede di valutazione successiva viene classificato in stage 1 o 2 in base alle seguenti matrici di transizione, differenziate a seconda che siano passati meno o più di 12 mesi dalla data di accensione del rapporto.

Le presunzioni oggettive per la classificazione di un rapporto a stage 2 sono le seguenti:

- presenza di arretrati da più di 30 gg.;
- classificazione a forborne performing.

Inoltre, ai fini dello staging assessment, il modello applica la cosiddetta Low Credit Risk Exemption, prevista dal principio contabile, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4 e assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione.

### Attribuzione rating

Per la determinazione del rating, utile sia ai fini dello staging che dell'attribuzione della PD, il modello CSD utilizza un approccio a moduli che, per ogni segmento di rischio (tipologia controparte), prevede un modello di rating basato su diverse fonti (andamentale interno, centrale rischi, bilanci, analisi socio-demografica).

### Calcolo PD

In seguito all'attribuzione del rating ed alla classificazione in stage, a ciascun rapporto viene assegnata una PD che rappresenta la probabilità che una controparte vada in default nell'arco di tempo considerato (12 mesi per lo stage 1; life-time per lo stage 2). La PD è stimata sulla base del campione includendo nel calcolo l'effetto degli scenari forward looking.

### Calcolo LGD

L'LGD rappresenta la perdita subita in caso di default e viene stimata sommando per tutti i rapporti appartenenti al campione tutti i flussi di recupero attualizzati al momento di ingresso in default al netto dei costi diretti sostenuti per il recupero; in particolare la stima della componente LGD in ottica IFRS 9 si divide in due componenti:

1. LGS (o "LGD Sofferenza"), ovvero la percentuale dell'esposizione contabilizzata a perdita in seguito al passaggio a sofferenza;
2. Danger Rate, ovvero la probabilità di passaggio a sofferenza per le controparti appartenenti agli stati di default (esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorate o inadempienza probabile), sulla quale è calibrata l'LGS.

### Calcolo EAD

L'EAD rappresenta l'esposizione creditizia attesa al momento dell'insolvenza e viene stimata sulla base dei flussi di rientro contrattualmente previsti, prevedendo anche l'applicazione di parametri di prepayment.

### *Valutazione analitica*

Sono classificate in stage 3, e quindi assoggettate a valutazione analitica, le attività finanziarie classificate come deteriorate secondo la normativa di vigilanza:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- scaduti/sconfinanti deteriorati.

Per ciascuna posizione la Banca considera di default lo scenario di recupero diretto dal debitore/garante o da procedura concorsuale; in aggiunta tiene conto di uno scenario di cessione qualora ritenga che sia più efficiente gestire in tale ottica talune posizioni e per le stesse siano individuate almeno una controparte interessata e che la stessa abbia fornito una stima preliminare dei possibili valori di cessione. La Banca assegnerà allo scenario di cessione una probabilità di accadimento proporzionata all'effettiva volontà/possibilità di portare a buon fine l'operazione.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili".

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti – che viene classificato in base alla incidenza delle coperture cauzionali in termini di Loan to Value - la maggioranza del portafoglio di rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di "rischio ridotto" (es. delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici in Regione, fidejussioni bancarie integrali, garanzie di fondi istituzionali a prima richiesta con LTV inferiore a determinate soglie) o "rischio normale" (LTV più elevato e compreso entro determinate soglie); tali garanzie sono spesso integrate da altre garanzie di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie almeno parziali, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 109,4 milioni di Euro (98,7 milioni nel 2017). Al 31.12.2018 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 23,23%, configurando quindi un'incidenza entro i limiti di tolleranza previsti per l'esercizio (22,0%+4,0%), evidenziando una migrazione verso la clientela con classi di rating superiore.

L'operatività sul comparto edilizio rimane molto bassa. Per l'intero 2018 si registrano solo 0,2 milioni di Euro di erogazioni (1,8 milioni nel 2017), determinando al 31 dicembre, consistenze pari al 2,9% del totale dei crediti (in calo rispetto al 3,9% a Dicembre 2017 – sofferenze escluse) inferiori ai limiti previsti per l'esercizio 2017 (6%).

Al di là del settore edilizio, che rappresenta tuttora il settore più problematico in termini di esposizioni deteriorate, la maggiore concentrazione del portafoglio è rappresentata dalle operazioni nel settore dell'energia. La composizione del portafoglio energy in termini di tipologia e localizzazione delle infrastrutture produttive finanziate evidenzia che il 71% dei finanziamenti è localizzato nell'Italia del nord (in particolare in Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) e solo il 10% è collocato nel meridione; che le tipologie prevalenti riguardano impianti idroelettrici (39%) e fotovoltaici (33%) seguite da biomasse al 20%, mentre sono ad oggi ancora marginali gli impianti di cogenerazione (5%) ed i parchi eolici (4%). Il totale per residenza del debitore mostra chiaramente che oltre il 90% dei finanziamenti è nei confronti di clientela con sede nelle aree di elezione per la Banca, in particolare in Trentino - Alto Adige (57%) e Lombardia.

Guardando ancora il portafoglio complessivo dei crediti in essere, sotto il profilo della destinazione geografica degli interventi, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree obiettivo previste: il 44,7% del portafoglio impieghi è concentrato in Trentino-Alto Adige, il 23,4% in Veneto, il 11,7% in Emilia Romagna, l'12,6% in Lombardia e il 7,5% nelle altre aree.

Relativamente ai "grandi rischi", vengono segnalate al 31.12.2018 tre posizioni, di cui una verso amministrazioni centrali, per Titoli di debito dello Stato Italiano e le altre due verso intermediari creditizi vigilati.

## 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

#### *Obiettivi e strategie*

La Banca ha approvato, nel corso del 2018, il "Piano pluriennale per la gestione degli NPL" sull'orizzonte temporale 2018-2021: l'elaborazione del piano è stata effettuata sulla base della proiezione dei crediti tenendo conto degli obiettivi in termini di erogazioni, della riduzione dovuta all'ammortamento e di estinzioni anticipate in linea con quelle consuntive del 2018.

Sono state, inoltre, adottate delle assunzioni relativamente ai tassi di decadimento da performing a NPL e tra *status* di NPL sulla base statistica delle dinamiche degli ultimi 3 esercizi, ai fenomeni di write-off nonché alle cessioni ed ai realizzi sulla base delle proiezioni effettuate in sede di impairment.

Le rettifiche di valore sono state stimate nell'ottica di ottenere un coverage in progressivo avvicinamento a quello utilizzato negli stress test previsto per l'Asset Quality Review svolta dalla BCE sulle banche cd. Sistemiche.

La seguente tabella riassume i principali obiettivi del piano per l'esercizio 2018 confrontati con le risultanze a consuntivo:

Obiettivi operativi	Target 2018	Situazione al 31.12.2018	Gap
Esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)	136.946	136.875	0,1%
Esposizioni creditizie deteriorate (valori netti)	71.017	70.777	0,3%
NPL ratio lordo	12,1%	11,8%	0,3%
NPL ratio netto	6,7%	6,5%	0,2%
Coverage ratio complessivo deteriorati	48,1%	48,3%	0,2%
Coverage ratio sofferenze	58,1%	56,2%	1,9%
Coverage ratio inadempienze probabili	27,0%	31,1%	4,1%
Coverage ratio scaduti deteriorati	10,0%	5,7%	4,3%

#### *Procedure tecnico-organizzative e metodologie utilizzate*

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienza probabile e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status "Scaduti inferiori a 90 gg";
- Scaduti Status "Past due 90";
- Scaduti Status "Past due 180";
- Scaduti Status "Inadempienza probabile".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene semestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili. In conformità alle modifiche introdotte dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (emanate da Banca d'Italia nel gennaio 2018) e per adeguarsi all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 relativamente al calcolo dell'*impairment*, la Banca dispone di un'apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate: essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia si segnala che, analizzando l'andamento storico dell'aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema. È proseguito il trend virtuoso di calo della rischiosità del portafoglio di impieghi che, di fatto, esprime valori al di sotto dei livelli medi pre-crisi attestandosi a fine anno allo 0,7% contro l'1,3% di sistema.

### 3.2 Write-off

#### *Politiche di Write-off*

La Banca procede alla cancellazione contabile (write-off) delle esposizioni solo quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria e per l'importo giudicato irrecuperabile; si presume che tale situazione sia verificata (salvo motivata azione contraria) per le posizioni passate a sofferenza da almeno 10 anni o sofferenze con utilizzato inferiore ai 50 mila Euro. Le cancellazioni sono adottate dal Comitato per la Gestione del Rischio di Credito e rendicontate trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

#### *Attività finanziarie che pur essendo state cancellate nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata*

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proceduto a write-off di attività finanziarie ancora oggetto di esecuzione forzata per complessivi 10,7 milioni di Euro.

#### *Attività finanziarie che pur essendo state svalutate totalmente nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata*

Alla data del 31.12.2018 la Banca ha in portafoglio 1,932 milioni di sofferenze svalutate totalmente così suddivisi per anzianità:

Anno di entrata in sofferenza	Nr. clienti	Importo (€ /mln)
2009	1	0,945
2012	1	0,070
2014	3	0,908
2017	1	0,009

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie impaired acquisite né deteriorate.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

##### Politiche di rinegoiazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie

Le misure di concessione vengono accordate dalla Banca in base ad un iter che prevede di:

- eseguire una valutazione della situazione finanziaria del debitore con particolare riferimento all'indebitamento complessivo ed alla sua capacità di far fronte al servizio del debito. Va effettuata un'analisi /valutazione dei dati storici per ricostruire la tempistica e le motivazioni della difficoltà finanziaria del debitore ed ottenere un'indicazione della sostenibilità economica del modello imprenditoriale e un'analisi della sostenibilità del piano industriale e dei flussi di cassa;
- applicare, per quanto possibile, condizioni standardizzate, nell'ambito di un ventaglio di possibilità predefinite;
- monitorare l'efficacia delle misure applicate.

L'identificazione della clientela destinataria di concessioni avviene sulla scorta di una serie di indicatori, complessivamente considerati, volti a verificare la sussistenza delle condizioni minime di continuità, la presenza di un positivo rapporto finanziario storico e l'atteggiamento collaborativo del debitore.

Vengono inoltre testati, mediante l'utilizzo del gestionale, degli indicatori volti a verificare la situazione di "difficoltà finanziaria" del richiedente che prendono in considerazione sia dati andamentali interni sia dati di sistema estrapolati dalla Centrale rischi.

L'assenza di "difficoltà finanziaria" non preclude le misure di concessione ma comporta la mancata classificazione come "forborne" della posizione (rinegoiazione commerciale).

Le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate di natura temporanea volte a fronteggiare difficoltà finanziarie nel breve periodo ma che non affrontano la risoluzione dei ritardi di pagamento esistenti se non associate ad adeguate misure a lungo termine. Non dovrebbero generalmente superare i 2 anni, che scendono a 1 in caso di *project finance* e della costruzione di immobili commerciali. Dette misure di concessione dovrebbero essere prese in considerazione:

- quando il debitore è stato interessato da un evento identificabile che ha provocato tensioni di liquidità temporanee, che grazie al miglioramento dei margini reddituali saranno superate nel breve periodo;
- a giudizio della banca non è applicabile una misura di concessione a lungo termine a causa di un'incertezza finanziaria temporanea di natura generale oppure specifica del debitore.

In gran parte dei casi queste misure si combinano con quelle di medio/lungo termine.

Le misure di concessione standardizzate, normalmente adottate, sono riassunte nella tabella successiva.

Orizzonte temporale	Misura di concessione
Breve periodo	Sospensione dei pagamenti per un periodo limitato di tempo
	Pagamenti parziali (quota interessi e ridotta quota capitale; solo quota interessi)
	Capitalizzazione di arretrati/interessi
Medio / Lungo periodo	Riduzione permanente degli interessi
	Allungamento delle scadenze
	Rimodulazione dei pagamenti (pagamenti balloon o bullet; pagamenti crescenti nel tempo)
	Nuova Finanza
	Modifiche/Rinuncia a covenant contrattuali
	Consolidamento del debito
	Cancellazione parziale o totale del debito

Come già visto la presenza di misure di concessione costituisce una presunzione oggettiva per la classificazione di un rapporto in stage 2 ai fini della valutazione delle perdite attese.

##### Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e sull'efficacia delle misure di concessione accordate

*Crediti forborne lordi in essere per anno di concessione (in migliaia)*

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Tot.
Forborne performing	-	-	-	-	-	1.770	7.108	5.922	8.292	6.814	<b>29.906</b>
Forborne non performing	61	-	-	128	14.129	4.299	7.482	14.437	4.570	3.752	<b>48.858</b>
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>128</b>	<b>14.129</b>	<b>6.069</b>	<b>14.590</b>	<b>20.359</b>	<b>12.862</b>	<b>10.566</b>	<b>78.764</b>

*Crediti forborne lordi per numero di concessioni (in migliaia)*

	1 misura concessa	più di una misura concessa
Forborne performing	22.151	7.755
Forborne non performing	23.360	25.498
<b>Totale</b>	<b>45.511</b>	<b>33.253</b>



*Efficacia delle misure di concessione (in migliaia)*

	2017	2018
<b>Analisi flussi</b>		
Forborne performing passati a forborne non performing	592	1.812
Forborne performing passati a performing no forborne	9.712	5.592
Forborne non performing passati a forborne performing	741	-
<b>Analisi stock</b>		
Forborne performing senza arretrati / totale forborne performing	93%	94%
Forborne non performing senza arretrati / totale forborne non performing	41%	32%

Per ulteriori approfondimenti qualitativi e statistici sui crediti oggetto di concessione (ripartizioni territoriali, per settore di attività della controparte, per tipologia di concessione) si rimanda alla Relazione sulla gestione nei paragrafi "Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – Forborne" e "Crediti deteriorati oggetto di concessioni – Forborne".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come indicato nel capitolo introduttivo "La transizione all'IFRS9", la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

Per tale motivo le tabelle contenute nella presente sezione, oltre al dato al 31 dicembre 2018, riporteranno i saldi comparativi solo per quelle voci che negli schemi di bilancio presentano un saldo avvalorato sia per il periodo in corso sia per quello precedente.

### A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.503	28.299	975	13.377	1.217.874	<b>1.302.028</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					87.615	<b>87.615</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					11.440	<b>11.440</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2018</b>	<b>41.503</b>	<b>28.299</b>	<b>975</b>	<b>13.377</b>	<b>1.316.928</b>	<b>1.401.082</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>64.071</b>	<b>32.683</b>	<b>2.264</b>	<b>19.827</b>	<b>1.346.269</b>	<b>1.465.114</b>

##### Dettaglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato forborne	13.721	15.285	3	2.130	25.057	<b>56.196</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.875	66.098	70.777	-	1.237.420	6.169	1.231.251	<b>1.302.028</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	87.615	-	87.615	<b>87.615</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-				
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-			11.440	<b>11.440</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-				
<b>Totale 2018</b>	<b>136.875</b>	<b>66.098</b>	<b>70.777</b>	<b>-</b>	<b>1.325.034</b>	<b>6.169</b>	<b>1.318.865</b>	<b>1.401.082</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>167.802</b>	<b>68.784</b>	<b>99.018</b>	<b>-</b>	<b>1.374.416</b>	<b>8.320</b>	<b>1.366.096</b>	<b>1.465.114</b>

P A R T E E  
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E  
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	274
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 2018</b>	-	-	<b>274</b>
<b>Totale 2017</b>	-	-	<b>452</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.529	-	-	350	5.443	4.054	148	4.218	46.640
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>3.529</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>350.</b>	<b>5.443</b>	<b>4.054</b>	<b>148</b>	<b>4.218</b>	<b>46.640</b>

Di cui importi sconfinanti:

<b>TOTALE 2018</b>	431	-	-	0	169	14
--------------------	-----	---	---	---	-----	----

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio			Secondo stadio	Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive						
<b>Esistenze iniziali</b>	7.172	-	7.172	1.148	-	1.148	68.784	-	68.784	-	26	-	0	77.130	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	(12.519)	-	(12.519)	-	-	-	-	(12.519)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(8)	84	76	(1.843)	20	(1.823)	6.235	-	6.235	(0)	(78)	(0)	(201)	4.209	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	(4.854)	125	(4.730)	4.554	3	4.557	16.296	-	16.296	0	62	0	205	16.389	
Write-off	-	-	-	-	-	-	(12.698)	-	(12.698)	-	-	-	-	(12.698)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Rimanenze finali</b>	<b>2.310</b>	<b>209</b>	<b>2.519</b>	<b>(3.859)</b>	<b>23</b>	<b>3.881</b>	<b>66.098</b>	<b>-</b>	<b>66.098</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>72.511</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	(128)	-	(128)	-	-	-	-	(128)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	161	-	161	-	-	-	-	161	

Per le attività valutate al costo ammortizzato diverse dai titoli rientranti nel primo e secondo stadio le rettifiche di valore sono determinate in maniera collettiva attraverso un software fornito dalla società CSD che utilizza un modello di calcolo sviluppato insieme a CRIF, adottato anche dal neo costituito Gruppo bancario nazionale Cassa Centrale Banca. Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un

campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema CSD e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*). Lo stesso modello è adottato anche per la determinazione delle rettifiche di valore su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate rientranti nel primo, secondo e terzo stadio.

Per i titoli, sia classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sia classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i dati di PD e LGD sono forniti dall'info-provider Cassa Centrale Banca SpA che, a sua volta, si avvale di uno strumento ad hoc gestito da Prometeia.

Per le attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio la rettifica di valore è determinata in maniera analitica attualizzando le previsioni di recupero alla data di bilancio. Il processo di valutazione considera lo scenario di recupero attraverso eventi estintivi del credito (scenario "gestione") sia attraverso la cessione del credito a terzi (scenario "cessione") attribuendo a ciascuno scenario una probabilità di accadimento compresa tra 0% e 100%.

*Informativa ex IFRS7, paragrafo 35H, lettera b), (iii)*

La Banca non ha adottato la possibilità, prevista dal paragrafo 5.5.15 lettera b) dell'IFRS9, di valutare il fondo a copertura perdite per i crediti impliciti nei contratti di leasing derivanti da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS17 a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

*Informativa ex IFRS7, paragrafo B8D*

Sulla variazione delle rettifiche di valore per le attività finanziarie rientranti in tutti e 3 gli stadi ha impattato *in primis* la prima applicazione dell'IFRS9 (cfr. riga "Cambiamenti della metodologia di stima"); per la disamina di tali effetti si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo "La transizione all'IFRS9".

Per quanto riguarda invece le riprese di valore registrate sulle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel secondo stadio (1,843 milioni) si sottolinea che le stesse sono dovute per lo più ad un effetto volume che, come illustrato nella prossima tabella A.1.5, ha visto trasferimenti netti da stage 2 a stage 1 per 6,3 milioni di Euro e da stage 2 a stage 3 per 3,7 milioni di Euro.

Relativamente invece alle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio, i fondi rettificativi sono invece diminuiti in seguito ai consistenti incassi e cessioni realizzati nell'esercizio, solo parzialmente compensati dalle rettifiche sui nuovi crediti deteriorati e dalle maggiori rettifiche sui crediti deteriorati già in portafoglio.

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.575	(25.858)	3.917	(167)	10.312	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	(1)	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.575</b>	<b>(25.860)</b>	<b>3.917</b>	<b>(167)</b>	<b>10.312</b>	<b>-</b>

I trasferimenti "a terzo stadio" e "da terzo stadio", pari rispettivamente a 14,229 milioni di Euro e 0,167 milioni di Euro, non coincidono con gli "ingressi da esposizioni non deteriorate" e "uscite verso esposizioni non deteriorate" esposti nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari rispettivamente a 14,217 milioni di Euro e 298 milioni di Euro, in quanto la presente tabella è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di riferimento di bilancio mentre la tabella A.1.9 è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di passaggio a non performing.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di complessive e accantonamen ti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate <sup>1</sup>		88.952	51	88.901	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>88.952</b>	<b>51</b>	<b>88.901</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		1.245	2	1.243	-
<i>di cui Derivati</i>		211	-	211	-
<i>Impegni</i>		-	-	-	-
<i>Garanzie rilasciate</i>		1.034	2	1.033	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>1.245</b>	<b>2</b>	<b>1.243</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>-</b>	<b>90.197</b>	<b>52</b>	<b>90.145</b>	<b>-</b>

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 47,5 milioni di Euro di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE e 410 mila Euro di bond bancari acquistati per finanziare la controparte, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di complessive e accantonamen ti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	94.747		53.244	41.503	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	26.625		12.905	13.721	-
b) Inadempienze probabili	41.094		12.795	28.299	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	22.230		6.945	15.285	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.034		59	975	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3		0	3	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		14.218	842	13.377	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		2.334	204	2.130	-
e) Altre esposizioni non deteriorate <sup>1</sup>		1.233.303	5.276	1.228.027	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		27.572	2.514	25.057	-
<b>TOTALE A</b>	<b>136.875</b>	<b>1.247.522</b>	<b>72.215</b>	<b>1.312.181</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	13		4	10	-
<i>di cui Garanzie</i>	5		4	1	-
<i>Impegni</i>	8		-	8	-
b) Non deteriorate		10.697	8	10.689	-
<i>di cui Derivati</i>		63	-	63	-
<i>Impegni</i>		6.309	0	6.309	-
<i>Garanzie rilasciate</i>		4.325	7	4.318	-
<b>TOTALE B</b>	<b>13</b>	<b>10.697</b>	<b>12</b>	<b>10.699</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>136.888</b>	<b>1.258.218</b>	<b>72.227</b>	<b>1.322.880</b>	<b>-</b>

1 L'importo comprende 39,7 milioni di Euro di titoli emessi dallo Stato italiano eleggibili per i rifinanziamenti BCE, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli") nonché 11,4 milioni di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>120.994</b>	<b>44.285</b>	<b>2.524</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.976</b>	<b>16.026</b>	<b>1.425</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	160	13.473	1.302
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.358	1.802	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento <sup>1</sup>	1.458	751	123
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>41.223</b>	<b>19.217</b>	<b>2.914</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	298
C.2 write-off	12.859	-	-
C.3 incassi <sup>1</sup>	12.409	4.884	233
C.4 realizzati per cessioni	3.339	1.050	-
C.5 perdite da cessione	12.615	491	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.777	2.382
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	15	1
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>94.747</b>	<b>41.094</b>	<b>1.034</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 128 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>52.768</b>	<b>33.518</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.141</b>	<b>7.022</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	987	6.814
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.812	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.3 altre variazioni in aumento <sup>1</sup>	4.342	208
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.051</b>	<b>10.635</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	5.592
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.812
C.4 write-off	357	-
C.5 incassi	7.213	3.230
C.6 realizzati per cessioni	1.338	-
C.7 perdite da cessione	2.128	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>48.858</b>	<b>29.906</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

1 Nella colonna "Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate" è compreso l'importo di 3,5 milioni di Euro relativo agli ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute		Esposizioni creditizie non deteriorate
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>56.922</b>	<b>8.496</b>	<b>11.602</b>	<b>4.768</b>	<b>260</b>	<b>143</b>	<b>8.320</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.500</b>	<b>8.008</b>	<b>9.646</b>	<b>4.420</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>298</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	7.229	2.316	4.889	1.943	59	0	267
B.3 perdite da cessione	355	83	232	232	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.811	823	207	142	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento <sup>1 2</sup>	12.105	4.785 <sup>5</sup>	4.319	2.103 <sup>5</sup>	0	31	31
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>30.179</b>	<b>3.599</b>	<b>8.453</b>	<b>2.243</b>	<b>260</b>	<b>143</b>	<b>2.501</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	3.600	1.585	999	777	22	0	2.095
C.2 riprese di valore da incasso <sup>1</sup>	477	1	182	152	2	-	-
C.3 utili da cessione	627	19	-	-	-	-	-
C.4 write-off	12.859	357	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6.782	823	236	142	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	12.615 <sup>3</sup>	1.637	491 <sup>4</sup>	491	-	-	405
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>53.244</b>	<b>12.905</b>	<b>12.795</b>	<b>6.945</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>6.118</b>
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rettifiche nette su crediti</b>	<b>3.152</b>		<b>3.708</b>		<b>35</b>		<b>(1.828) 5.067<sup>6</sup></b>
<b>Perdite nette da cessione</b>	<b>(272)</b>		<b>232</b>		<b>-</b>		<b>- 40<sup>7</sup></b>

- Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 128 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).
- Nelle colonne sofferenze e inadempimenti probabili l'importo accoglie l'effetto della FTA dell'IFRS9 sui finanziamenti per 11,977 milioni di Euro e 4,319 milioni di Euro rispettivamente. Nella colonna Crediti non deteriorati l'importo accoglie l'effetto della FTA dell'IFRS9 su titoli HTC per 31 mila Euro.
- Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 12,615 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione di cui 12,261 milioni di Euro coperte da fondo svalutazione e 0,355 milioni di Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.3) così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.
- Nella colonna Inadempienze probabili la voce accoglie l'importo di 0,491 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione di cui 0,259 milioni di Euro coperte da fondo svalutazione e 0,232 milioni di Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.3) così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.
- L'importo si riferisce alle rettifiche di valore al 31.12.2017 relative alle sofferenze e alle inadempimenti probabili che hanno beneficiato di concessioni nel corso dell'esercizio 2018.
- L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C voce "Totale B – Crediti verso clientela" (7,033 milioni di Euro) al netto delle riprese da valutazione dovute al time reversal allocate nella voce 10. Interessi attivi (1,967 milioni di Euro)
- L'importo, derivante dalla somma delle voci B.2 e C.3, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 Parte C voce "Crediti verso clientela – Risultato netto"

### Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio la Banca ha partecipato, in veste di "cedente", ad un'operazione di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti *non performing* promossa e gestita da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Sole SPV S.r.l.. L'operazione non prevede la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si ritiene sussistano i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni *non performing* per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 2,5 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2017 per 2,0 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 0,5 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 2,0 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 11 mila Euro netti, frutto di perdite da cessione per 44 mila Euro e utili da cessione per 33 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha inoltre partecipato, in veste di "cedente", ad un'operazione di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti *non performing* promossa e gestita da Cassa Centrale Banca S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Futura SPV S.r.l.. L'operazione non prevede la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né

in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si ritiene sussistano i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni *non performing* per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,3 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2017 per 8,8 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 1,6 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 8,7 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha portato alla contabilizzazione di un utile netto da cessione di 131 mila Euro, frutto di perdite da cessione per 125 mila Euro e utili da cessione per 257 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre realizzate quattro cessioni di singoli crediti *non performing* per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 4,8 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2017 per 2,4 milioni di Euro. A fronte di tali valori i cessionari hanno corrisposto alla Banca un importo di 2,4 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 2,5 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tali operazioni hanno gravato sul conto economico della Banca per 80 mila Euro netti, frutto di perdite da cessione per 417 mila Euro e utili da cessione per 337 mila Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle tabelle "A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.5 Perdite da cessione", e "A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.3 Perdite da cessione", "C.3 Utili da cessione" e "C.7 Altre variazioni in diminuzione".

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni					Inferiori a B-	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-			
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>188.499</b>	-	-	-	<b>1.185.795</b>	<b>1.374.295</b>
Primo stadio			188.499				975.273	1.163.771
Secondo stadio							73.649	73.649
Terzo stadio							136.875	136.875
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>87.204</b>	-	-	-	<b>410</b>	<b>87.615</b>
Primo stadio			87.204				-	87.204
Secondo stadio							410	410
Terzo stadio								
<b>TOTALE (A+B)</b> di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	<b>275.703</b>	-	-	-	<b>1.186.206</b>	<b>1.461.909</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>11.681</b>	<b>11.681</b>
Primo stadio							11.668	11.668
Secondo stadio							-	-
Terzo stadio							13	13
<b>TOTALE C</b>	-	-	-	-	-	-	<b>11.681</b>	<b>11.681</b>
<b>TOTALE (A+B+C)</b>	-	-	<b>275.703</b>	-	-	-	<b>1.197.888</b>	<b>1.473.591</b>

Raccordo tra le "Classi di rating esterni" e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
<b>AAA/AA-</b>	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
<b>A+/A-</b>	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
<b>BBB+/BBB-</b>	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
<b>BB+/BB-</b>	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
<b>B+/B-</b>	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
<b>Inferiori a B-</b>	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nel portafoglio disponibile per la vendita. Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna "Senza rating". Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 32,3 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Baa2 per 31,9 milioni di Euro e con *rating* Baa3 per 0,4 milioni di Euro.



## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha iniziato solo recentemente ad utilizzare un modello di *rating* interno della clientela, ma ad oggi copre solo marginalmente il portafoglio impieghi, che viene assegnato solo in fase di affidamento iniziale e per la nuova clientela industriale e commerciale; pertanto non è ancora sufficientemente rappresentativo del portafoglio complessivo. Si evidenzia, tuttavia, che in seguito all'introduzione dei modelli funzionali all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca dispone di ulteriori elementi per attribuire una classe di rating all'intero portafoglio crediti unitamente alla tradizionale analisi monografica approfondita della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato; tali dati non sono tuttavia ancora utilizzati nella gestione del rischio di credito.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)			
			Garanzie reali (1)				Derivati su crediti								
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Altri derivati			Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>845.211</b>	<b>780.265</b>	<b>356.072</b>	<b>71.433</b>	<b>6.575</b>	<b>5.722</b>					<b>6.070</b>	<b>130.395</b>	<b>71.155</b>	<b>647.424</b>	
1.1 totalmente garantite	534.532	490.273	325.042	71.433	3.071	2.556					4.221	21.872	62.078	490.273	
- di cui deteriorate	96.793	56.805	51.356	3.258	155	548					36	457	995	56.805	
1.2 parzialmente garantite	310.679	289.992	31.030		3.504	3.166					1.849	108.527	9.075	157.151	
- di cui deteriorate	32.293	12.563	10.530								268	140	4	10.942	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>5.994</b>	<b>5.983</b>	<b>1.434</b>		<b>87</b>						<b>400</b>		<b>654</b>	<b>2.575</b>	
2.1 totalmente garantite	574	574	20											554	574
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	5.420	5.409	1.414		87						400		100	2.001	
- di cui deteriorate															

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze di cui esposizioni oggetto di concessioni			1.241	1.469			36.771	50.007	3.491	1.768
A.2 Inadempienze probabili di cui esposizioni oggetto di concessioni			9.601	2.156			17.058	10.397	1.641	242
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessioni			1.325	905			12.884	5.958	1.075	82
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessioni	307.280	409	60.093	27			826.895	5.330	47.135	352
<b>Totale A</b>	<b>307.280</b>	<b>409</b>	<b>70.935</b>	<b>3.652</b>			<b>881.503</b>	<b>65.768</b>	<b>52.463</b>	<b>2.387</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							10	4		
B.2 Esposizioni non deteriorate			216	0			10.023	8	450	
<b>Totale B</b>			<b>216</b>	<b>0</b>			<b>10.033</b>	<b>12</b>	<b>450</b>	
<b>Totale (A+B) (2018)</b>	<b>307.280</b>	<b>409</b>	<b>71.151</b>	<b>3.652</b>			<b>891.503</b>	<b>65.780</b>	<b>52.913</b>	<b>2.387</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela<sup>35</sup>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	41.503	53.244	30.387	40.452	11.116	12.792		
A.2 Inadempienze probabili	28.299	12.795	15.155	8.685	13.144	4.110		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	975	59	939	53	36	6		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.241.404	6.118	824.833	4.871	416.571	1.247		
<b>Totale A</b>	<b>1.312.181</b>	<b>72.215</b>	<b>871.314</b>	<b>54.060</b>	<b>440.867</b>	<b>18.155</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	10	4	10	4				
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.689	8	10.126	8	563	-		
<b>Totale B</b>	<b>10.689</b>	<b>12</b>	<b>10.136</b>	<b>12</b>	<b>563</b>			
<b>Totale (A+B) 2018</b>	<b>1.322.880</b>	<b>72.227</b>	<b>881.450</b>	<b>54.072</b>	<b>441.430</b>	<b>18.155</b>		

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	88.901	51	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>88.901</b>	<b>51</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.243	2								
<b>Totale B</b>	<b>1.243</b>	<b>2</b>								
<b>Totale (A+B) 2018</b>	<b>90.145</b>	<b>52</b>								

## B.4 Grandi esposizioni

	2018	2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	283.563	307.965
b) Ammontare (valore ponderato)	55.657	146.297
c) Numero	3	3

35 I dati qui riportati presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99, denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1" partite rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Tali operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni hanno comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dalle società veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione delle operazioni in parola.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 42 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 21 contratte con clientela ordinaria e 21 speculari contratte con controparti bancarie, e di tre warrant quotati acquisiti a titolo gratuito nell'ambito di operazioni che hanno portato all'acquisto di azioni (classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con effetti sulla redditività complessiva). La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi. Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale. La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis* (misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività*

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("sensitività") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

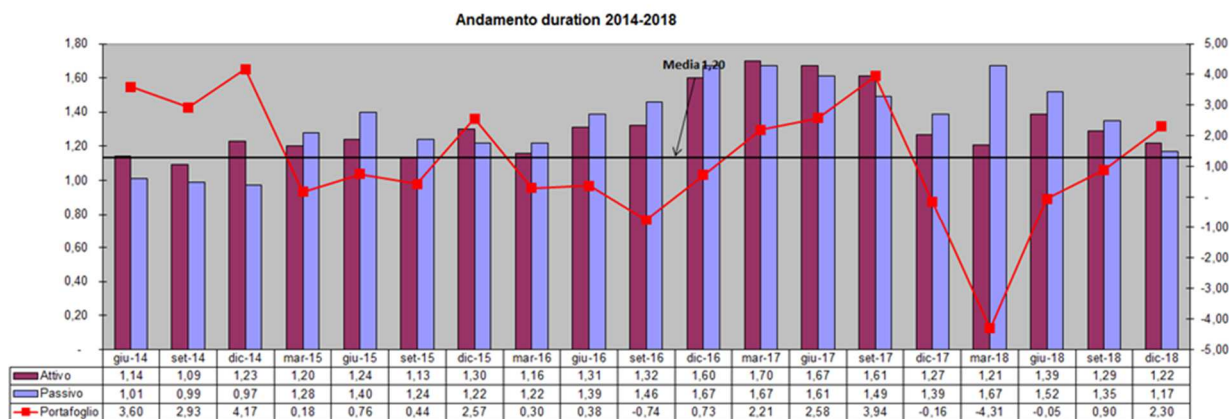
Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	+3.227	-3.227
Variazione dell'utile	+2.194	-2.194

L'analisi dell'effetto sul margine mostra un volatilità analoga a quella dell'anno precedente (+/- 3.224 mila Euro nel 2017) frutto di volumi di attivo in riprezzamento sull'orizzonte annuale superiori a quelli del passivo sull'orizzonte temporale di riferimento. Il ricorso a forme di raccolta per lo più a tasso fisso, non accompagnate da altrettanti impieghi a tasso fisso, è la causa principale di questo *mismatching*. Va peraltro ricordato che le scadenze delle operazioni passive sono caratterizzate da durate raramente superiori ai 24 mesi e pertanto la rotazione, e quindi il relativo repricing, risulta ravvicinata se confrontata con quella dei mutui a tasso fisso. Considerando che il nuovo funding risulta tendenzialmente di durata media attorno ai 15 mesi e a tasso fisso e che le nuove operazioni di impiego sono ripartite per circa due terzi a tasso variabile (*repricing* entro 6 mesi) ed un terzo a tasso fisso su durate medie attorno ai 4 anni, l'attuale situazione di sbilancio è destinata a rimanere sostanzialmente stabile in quanto i margini di manovra, soprattutto sul passivo, sono limitati. In uno scenario di tassi crescenti risulta peraltro ampiamente favorevole alla banca. Si evidenzia che la provvista in essere ha una durata media pari a circa un terzo di quella dell'attivo (1,3 anni contro i 3,8 dell'attivo).

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2014-2018:



L'elaborazione del modello di Duration Gap al 31 Dicembre 2018 registra un deciso aumento dell'indicatore sintetico di volatilità che si posiziona su un livello di 2,20, sopra la media del quinquennio (1,2) e sensibilmente sopra il dato del 31.12.2017 (-0,16). Come previsto, l'indicatore mostra un progressivo riallineamento su livelli considerati fisiologici per la tipologia di operatività della banca. Nel corso dell'anno la duration totale del comparto passivo si è via via accorciata passando dal picco massimo di 1,67 anni registrato a Marzo 2018 (in corrispondenza delle importanti tranches di provvista del primo trimestre 2018) ad 1,17 di Dicembre 2018 (circa 0,5 anni in meno in 9 mesi). L'accorciamento della duration del passivo, in presenza di operazioni per lo più a tasso fisso che presentano una durata media analoga alla duration, è dovuto sostanzialmente allo scorrere del tempo (c.d. "duration drift"), solo in parte compensato da nuove tranches di provvista realizzate nei mesi successivi, che sono state di minore entità (circa 110 milioni di euro complessivi contro i circa 300 del primo trimestre) e di durata media inferiore all'anno. Si evidenzia inoltre la presenza di crescenti depositi corporate passivi a vista che risultano insensibili alla variazione di tasso e contribuiscono ulteriormente a ridurre la duration del passivo. La duration dell'attivo si è invece mantenuta relativamente stabile e l'effetto combinato porta ad un innalzamento dell'indicatore complessivo.

Lo stress test di +/-100 b.p mostra una decisa riduzione dell'effetto sul patrimonio netto che passa da +/- 0,2 milioni di Euro di Dicembre 2017 a +/- 1,2 milioni di Euro di Dicembre 2018 configurando pertanto una maggiore sensibilità del patrimonio netto al variare dei tassi.

**Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)**

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	-1.226	+1.226

**Rischio Prezzo – Portafoglio bancario**

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile ancora contenuto per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il portafoglio in parola non supera il 2% del totale attivo di bilancio. Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. In particolare la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

L'analisi del VaR parametrico a 10 gg. condotta sul portafoglio titoli di debito ha evidenziato nell'esercizio i seguenti valori:

	Valore a rischio (in milioni di Euro)
Dato puntuale al 31/12/2018	5,201
Minimo (25/05/2018)	3,858
Massimo (31/05/2018)	20,332
Media	8,896
VaR 99% 10 gg (in percentuale)	1,9%

I dati riportati in tabella evidenziano una rischiosità del portafoglio titoli che è aumentata nel corso della prima metà dell'anno, in coincidenza con le incertezze legate alla situazione politica italiana; nella seconda metà dell'esercizio la rischiosità è gradualmente calata presentando a fine anno un valore inferiore alla media annuale (5,2 milioni contro 8,9 milioni).

Il VaR espresso in percentuale sul totale di portafoglio è risultato pari all'1,9%, sensibilmente più alto rispetto allo 0,6% rilevato al 31.12.2017.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di impiego in divisa sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e risultano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo: vengono finanziate mediante depositi a breve termine in divisa accesi con banche corrispondenti per un importo sostanzialmente pari all'esposizione verso la clientela, garantendo in questo modo la copertura del rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio riguarda esposizioni estremamente contenute, per importo e numerosità, riferite alle principali divise: per l'esercizio 2018 si tratta solamente di franchi svizzeri.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>					<b>777</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela					777	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>					<b>777</b>	
C.1 Debiti verso banche					777	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>					<b>777</b>	
<b>Totale passività</b>					<b>777</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>					<b>-</b>	

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2018				2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		<b>59.489</b>			<b>64.525</b>			
a) Opzioni <sup>1</sup>		59.489			64.525			
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
<b>Totale</b>								

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

##### A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2018				2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
<b>1. Fair value positivo</b>		<b>211</b>		<b>63</b>		<b>196</b>		<b>128</b>
a) Opzioni <sup>1</sup>		211		63		196		128
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>		<b>211</b>		<b>63</b>		<b>196</b>		<b>128</b>
<b>1. Fair value negativo</b>		<b>202</b>				<b>312</b>		
a) Opzioni <sup>2</sup>		202				312		
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>		<b>202</b>				<b>312</b>		

1 Si tratta per 211 mila Euro di *opzioni cap* OTC acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria e per 63 mila Euro di warrant quotati.

2 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria.

### A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale		29.745		29.745
- fair value positivo		211		
- fair value negativo				202
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.451	32.124	21.914	59.489
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2018</b>	<b>5.451</b>	<b>32.124</b>	<b>21.914</b>	<b>59.489</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>5.035</b>	<b>31.959</b>	<b>27.531</b>	<b>64.525</b>



## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alto il presidio della Banca rispetto al mantenimento di un prudentiale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR, indicatore di trasformazione delle scadenze);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency funding plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
  - gestire l'accesso al sistema MID, alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine, alla Banca Centrale Europea (BCE);
  - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
  - gestione della trasformazione delle scadenze;
  - incremento delle fonti di raccolta stabili;
  - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli *stress test* vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propeedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2018;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- livello del rating con i connessi costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- situazione degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve quali il MID.

Operativamente è stata pertanto predisposta una *Maturity Ladder* con uno scenario stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). Prudenzialmente inoltre, in questa sede, si considerano impagati il 10% dei *cash flow* attesi sugli impieghi. Relativamente alla trasformazione delle scadenze la Banca segue un'attenta politica di monitoraggio dei *mismatching* ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

La copertura del fabbisogno finanziario è stata garantita dal rinnovo per 170,3 milioni di euro di un prestito obbligazionario in scadenza a gennaio, da operazioni di finanziamento (218 milioni di Euro), in gran parte provenienti dal sistema delle Banche di Credito

Cooperativo, da tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti a valere sulla nuova Legge Sabatini (10,7 milioni di Euro) e depositi corporate per 15 milioni di Euro.

L'esposizione complessiva verso BCE al 31 dicembre 2018 ammonta a 279 milioni di Euro costituiti interamente da TLTRO II. Il ricorso a provvista MID, unicamente su scadenze Overnight, ha permesso di ottimizzare la tesoreria beneficiando di tassi negativi per l'intero anno.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2018 adeguati margini di liquidità residua estraibile, mediamente attorno ai 150 milioni di Euro. Al 31.12.2018 il collaterale totale stanziabile ammonta a 490 milioni di Euro in crescita (+27%) rispetto al 31.12.2017 (386 milioni di Euro) sia a seguito dell'acquisto di nuovi titoli governativi e bancari che all'aumento degli asset collateralizzati (ABACO), che passano da 174 milioni di Euro di fine 2017 a 222 milioni di Euro (+28%). A fine 2018 la liquidità residua estraibile dalla BCE ammonta a circa 148 milioni di Euro. La dotazione di collaterale prevista per il 2019, ipotizzando stabile quella derivante dagli attivi bancari collateralizzati (ABACO) e ipotizzando il rinnovo di 35 milioni di BTP in scadenza a fine 2019, si ridurrà solo per effetto del naturale *decalage* delle due autcartolarizzazioni per valori ormai residuali rispetto al totale.

Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2018 registra un indicatore pari a 196%, ampiamente superiore al minimo previsto (100%).

Il fabbisogno 2019 sarà coperto ricorrendo, per lo più, al mercato dei depositi interbancari, a finanziamenti BEI (attesi 50 milioni) e CDP, a depositi corporate e, come polmone capace di assorbire sia i momenti di improvviso fabbisogno che i picchi di liquidità, ai rifinanziamenti della BCE.

Gran parte del *funding* in scadenza nel 2019 (circa 400 milioni) proviene dal credito cooperativo. Risulta pertanto importante definire un piano di rifinanziamento in collaborazione con i soci per mettere in sicurezza la Banca sul fronte del rischio di liquidità. Si rammenta al proposito che la Banca si sta attrezzando per attingere ad altre fonti di *funding*, nell'ottica di diversificare la raccolta e ridurre il rischio di concentrazione. In particolare è in avanzata fase di realizzazione, e diverrà operativa nel corso del primo semestre 2019, la piattaforma web per la gestione dei Conti di Deposito On Line e prosegue la collaborazione con una Fintech per l'attivazione della raccolta sul mercato estero.

Anche nel 2018 è stato predisposto il resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) che assume particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la CRD IV prescrive di compiere alle autorità di vigilanza e rappresenta una sintesi e un'autovalutazione da parte della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini sia di processi sia di adeguatezza delle risorse. L'articolo 86 della CRD IV prevede, infatti, che "le autorità competenti assicurino che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato".

Tendendo conto di tali fattori e considerando il modello di business, il livello di complessità della struttura di bilancio e del profilo di liquidità nonché il legame strategico di fatto con il partner industriale costituito dal Credito Cooperativo, la Banca ha giudicato adeguati il processo della liquidità, i presidi in esso contenuti e la capacità degli indicatori statici e dinamici di guidare con cognizione le decisioni riguardanti la predisposizione dei budget operativi ed economici nonché dei piani di finanziamento (*funding plan*).

Gli indicatori legati al rischio di liquidità sono ripresi anche nel Piano di Risanamento che prevede gli opportuni livelli di tolleranza e trigger di attivazione delle misure precoci di intervento e aggiustamento.

### Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato alle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1". Le operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

### Cassa Centrale Finance 3

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe *Senior* a garanzia del proprio *funding* presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e l'SPV. L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	Aa2/AA+	IT0004561632	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 – 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "pass through" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di *servicing* il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

### BCC SME Finance 1

L'operazione è stata perfezionata ad agosto 2012 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* assistiti da ipoteca di I grado.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di *rating* e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 2.189,7 milioni di Euro di cui 150,3 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 1.533,0 milioni di Euro di cui 105,2 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 656,7 milioni di Euro di cui 45,1 relativi alla Banca.

Nel corso del mese di dicembre 2017 l'SPV ha dato seguito ad un *retranching* del titolo junior (classe B) che è stato ridotto a 205,8 milioni di Euro (di cui 10,6 milioni di Euro relativi alla Banca) contro emissione di un titolo classe A2 di complessivi 449,9 milioni di Euro (di cui 24,8 milioni di Euro relativi alla Banca).

Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A1	Senior	Aa2/AA	IT0004846116	10.08.2012	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+20
Classe A2	Senior	Aa2	IT0005315004	06.12.2017	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+00
Classe B	Junior	No rating	IT0004846058	10.08.2012	29/09 – 29/11	29/05/2060	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e la SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 20,7 milioni di Euro di cui 1,1 milioni di Euro relativi alla Banca (ante *retranching* erano 65,9 milioni di Euro di cui 4,5 relativi alla Banca) mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 93 del 9 agosto 2012;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: BCC SME Finance 1 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06646750965 e nell'elenco generale delle società veicolo cartolarizzazione, codice Abi 35037; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV BCC SME Finance 1 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Elegance" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank AG, London Branch
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Crowe Horwath AS S.r.l.

## Informazioni di natura quantitativa

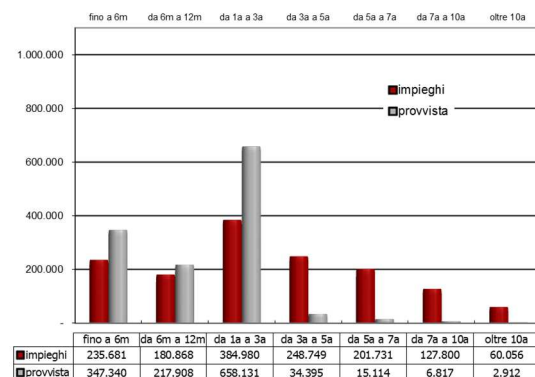
### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie <sup>36</sup>

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>77.087</b>	<b>11.256</b>	<b>12.442</b>	<b>2.845</b>	<b>42.601</b>	<b>89.451</b>	<b>180.868</b>	<b>633.729</b>	<b>388.764</b>	<b>823</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	43	-	169	634	35.845	60.000	130.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	205	17	7.447	2.079	5.954	40.436	1.071	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65.231	11.256	12.194	2.828	34.986	86.738	139.068	533.293	257.693	823
- banche	40.187	-	-	-	-	-	-	-	-	823
- clientela	25.043	11.256	12.194	2.828	34.986	86.738	139.068	533.293	257.693	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>65.991</b>	<b>51.064</b>	<b>10.000</b>	<b>30.967</b>	<b>37.570</b>	<b>151.748</b>	<b>217.908</b>	<b>692.526</b>	<b>24.844</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	65.882	51.064	10.000	-	690	-	64.968	10.450	-	-
- banche	63	28.998	10.000	-	690	-	59.957	-	-	-
- clientela	65.819	22.066	-	-	-	-	5.012	10.450	-	-
B.2 Titoli di debito	30	-	-	937	-	21.131	937	170.300	-	-
B.3 Altre passività	78	-	-	30.030	36.880	130.617	152.002	511.777	24.844	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>9.472</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>377</b>	<b>500</b>	<b>1.234</b>	<b>2.069</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	5	128	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	5	128	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-4.480	-	-	-	377	500	1.234	2.069	-	-
- posizioni lunghe	2.129	-	-	-	377	500	1.234	2.069	-	-
- posizioni corte	6.609	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi.

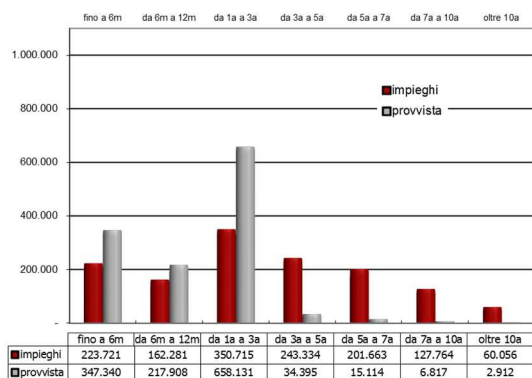
In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap negativo di 112 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi), dovuto ad una maggiore concentrazione di provvista in scadenza;
- un gap negativo di circa 37 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno;



<sup>36</sup> I dati sono esposti unicamente in Euro in quanto il peso complessivo delle attività, passività e "operazioni fuori bilancio" denominate in valute estere (CHF) è irrilevante rispetto al totale delle attività, passività e "operazioni fuori bilancio" della Banca.

- un gap negativo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 273 milioni di Euro (307 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL) caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 170 milioni di Euro e dalla presenza di prestiti TLTRO-II in scadenza per 279 milioni di Euro;
- un gap positivo della fascia "da 3 a 5 anni" pari a 214 milioni di Euro (209 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL);
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.



### Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio<sup>37</sup>

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2018	Totale 2017
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide			4		4	2
2. Titoli di debito	162.663	156.654	121.977	118.132	284.640	219.863
3. Titoli di capitale	-	-	17.386	17.386	17.386	17.126
4. Finanziamenti <sup>1</sup>	531.530		573.472		1.105.002	1.245.251
5. Altre attività finanziarie	-		23.569		23.569	13.040
6. Attività non finanziarie	-		8.442		8.442	8.666
<b>Totale 2018</b>	<b>694.193</b>	<b>156.654</b>	<b>744.852</b>	<b>135.518</b>	<b>1.439.044</b>	
<b>Totale 2017</b>	<b>627.624</b>	<b>114.060</b>	<b>876.324</b>	<b>123.124</b>		<b>1.503.948</b>

- 1 Oltre ai finanziamenti concessi a garanzia di passività, tra i finanziamenti impegnati rientrano anche le attività cedute alle società veicolo e non oggetto di cancellazione dal bilancio per 15,5 milioni di Euro (14,9 milioni di Euro nel 2017).

### Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie	33.613	33.928	67.541	82.289
- Titoli	33.613	33.928	67.451	82.289
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 2018</b>	<b>33.613</b>	<b>33.928</b>	<b>67.451</b>	
<b>Totale 2017</b>	<b>23.611</b>	<b>58.678</b>		<b>82.289</b>

### Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere quattro operazioni di finanziamento passivo con la BCE, per nominali 279,1<sup>38</sup> milioni di Euro, garantiti da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (tabella 2. voce 2.) oltre ad altri titoli non iscritti nell'attivo e altri asset come sotto specificato, di cui:

- 50,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 29/06/2016 (scadenza 24/06/2020);
- 60,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 28/09/2015 (scadenza 30/09/2020);
- 120,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 21/12/2016 (scadenza 16/12/2020);
- 49,1 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 29/03/2017 (scadenza 24/03/2021).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

37 Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa AEI)

38 Le operazioni in parola rientrano tra le cosiddette operazioni di finanziamento finalizzate (TLTRO-II).

## **Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi**

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha depositato presso Banca d'Italia 33,6 milioni di Euro nominali di titoli non iscritti nell'attivo di bilancio. Tali titoli sono in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 279,1 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

## **Crediti verso clientela a garanzia di finanziamenti passivi**

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha vincolato presso Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, un portafoglio crediti per un valore di bilancio pari a 459,7 milioni di Euro, in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di 279,1 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

## **Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi**

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005 e 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 15,3 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 32,8 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 110% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
  1. il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
  2. il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, interamente utilizzato, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 19,2 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;  
Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni di Euro rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, interamente utilizzato. La fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige è controgarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 27,5 milioni di Euro;
- b. con il contratto di garanzia di cui sopra, la Banca ha ceduto pro solvendo alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione.  
Il contratto prevede che l'efficacia della cessione di credito sia subordinata all'effettiva erogazione da parte della Regione di un pagamento a favore della BEI.

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valore su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2018 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 42,3 milioni di Euro.

Tali finanziamenti saranno garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 42,9 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi e Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea III) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa e considerata la contenuta esposizione a questa tipologia di rischio – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato solo qualora il modello di *business* dovesse evidenziare una significativa evoluzione e diversificazione dell'attività.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l'adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, verbali delle verifiche, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la composizione e l'attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche il Direttore Generale ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni valutandone la complessiva efficacia in relazione agli obiettivi e limiti contenuti nel RAF, coordina i programmi di attività delle funzioni di controllo dei rischi ed esamina i resoconti annuali ICAAP e ILAAP;
- l'attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell'impresa (D.Lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l'istituzione della funzione anticiclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell'ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;
- l'esternalizzazione della funzione di IT audit presso la Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di strumenti e risorse specializzate e costantemente aggiornate in materia;
- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), di un Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche; in particolare, in tale ambito si evidenzia la condivisione degli interventi in fasi di stesura dei relativi piani annuali delle attività e l'esecuzione – ognuno per gli ambiti di propria competenza – in maniera congiunta di alcune attività di verifica;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l'attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l'introduzione di sistemi automatizzati di supporto all'operatività e di controllo), con particolare riferimento all'attività connessa con le normative in materia di trasparenza e anticiclaggio;
- l'introduzione di un Sistema interno di segnalazioni delle violazioni – Whistleblowing (sistema informatico di segnalazioni delle violazioni che garantisce la riservatezza del segnalante) e l'adozione di uno specifico regolamento.

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

#### Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall'Area Legale.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:



- nel 2017 la Banca aveva adeguato lo stanziamento a fronte dell'azione revocatoria proposta dall'amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport, in seguito alla sentenza della Corte d'Appello che ha dichiarato inefficaci nei confronti della ditta ulteriori versamenti per complessivi 11,6 milioni di Euro, portandolo al 75% dell'importo a rischio. Nel corso del 2018 Mediocredito, in esecuzione della sentenza, ha restituito 1,359 milioni di Euro per cui, nonostante il pendente ricorso in Cassazione contro la citata sentenza e comunque la riserva di eccezione che, a seguito della sentenza di Cassazione, in ipotesi negativa potrà essere sollevata verso la capofila del pool, si è prudenzialmente adeguato il fondo rischi legali al 100% dell'importo rimborsato, accantonando quindi un ulteriore importo di Euro 478.273,17;
- nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro; ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione, la Banca non ritiene, allo stato, giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza;
- nel 2018 la Banca ha effettuato un'operazione di cessione in blocco di un portafoglio di crediti deteriorati pari a un importo lordo di 10,298 milioni di Euro, rettificati per 8,778 milioni di Euro, ad un prezzo netto complessivo pari 1,631 milioni di Euro; in seguito al perfezionamento degli atti di cessione la cessionaria Futura SPV Srl (Guber Banca SpA) ha sollevato alcune eccezioni circa la completezza dei dati informativi comunicati in sede di *due diligence* con conseguente richiesta di indennizzo per 554 mila Euro. Essendo in corso la contestazione e nell'ottica di un possibile accordo transattivo, al Banca ha accantonato un importo di 250 mila Euro.



## PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Come indicato nel capitolo introduttivo "La transizione all'IFRS9", la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

Per tale motivo le tabelle contenute nella presente sezione, oltre al dato al 31 dicembre 2018, riporteranno i saldi comparativi solo per quelle voci che negli schemi di bilancio presentano un saldo avvalorato sia per il periodo in corso sia per quello precedente.

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2018
1. Capitale	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841
3. Riserve	79.934
- di utili	79.934
a) legale	19.251
b) statutaria	48.839
c) azioni proprie	-
d) altre	11.845
- altre	-
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione	187
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.331)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.406)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(394)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.172
<b>Totale</b>	<b>171.619</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	70	1.476
2. Titoli di capitale	311	2.642
3. Finanziamenti	-	-
<b>Totale</b>	<b>381</b>	<b>4.118</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>186</b>	<b>(585)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>415</b>	<b>7</b>	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	7	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	122		-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	293		-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.007</b>	<b>1.753</b>	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1.939	1.753	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	52		-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	16		-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.406)</b>	<b>(2.331)</b>	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(417)</b>
<b>B. Aumenti</b>	-
B.1 Perdite attuariali	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>23</b>
C.1 Utili attuariali	23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(394)</b>

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per una disamina dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), nonché al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della Società" della Relazione sulla Gestione.

## PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2018, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori e Direttore Generale	629	4	28
Sindaci	124		

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

#### Crediti e debiti

Parti correlate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	30.181	1.972	233.464	335	5
Società Controllate	-	8.658	-	-	-	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>38.839</b>	<b>1.972</b>	<b>233.464</b>	<b>335</b>	<b>5</b>

#### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta per 24,1 milioni di Euro della liquidità su conti correnti di corrispondenza e per 6,1 milioni di Euro di operazioni concesse a società funzionali delle due Province Autonome.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 10,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

#### Altre attività

Si tratta per lo più di partite illiquide sul conto corrente presso Cassa Centrale Banca per 2,0 milioni di Euro.

#### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si tratta per 0,7 milioni di Euro depositi in valuta, per 60,0 milioni di Euro di depositi con controparte Cassa Centrale Banca, per 30,2 milioni di Euro di depositi da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento e per 34,9 milioni di Euro di fondi delle due Province Autonome in amministrazione.

#### Derivati

Si tratta di un contratto cap iscritto a bilancio per un fair value positivo di 200 Euro.

## Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	170	2	-	1.142	110	45
Società Controllate	11	-	-	-	-	-
Società Collegate	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1.142</b>	<b>110</b>	<b>45</b>

Le transazioni riferite ad entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano prestano, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 0,253 milioni di Euro; la Banca riconosce alle due Province una commissione dello 0,08% annuo, pagabile semestralmente.

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 25,8 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,4% annuo.

## PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

### INFORMATIVA DI SETTORE (note)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali.

Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio il Trentino e il Veneto evidenziano i valori assoluti più elevati; tutte le aree evidenziano decrementi in tale componente di costo, in particolare quella altoatesina. Dal punto di vista settoriale il costo del rischio risulta concentrato, per lo più, nel comparto mobiliare; registra invece una ripresa di valore il comparto edilizio mentre nel leasing, pur di importo limitato, tale componente erode l'intero margine di intermediazione.

L'incremento dell'apporto ai risultati della "Sede" (schema primario) e delle "altre attività" (schema secondario) è dovuto principalmente all'incremento del margine di interesse dovuto alla già citata contrazione del costo della provvista.

### SCHEMA PRIMARIO

#### A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2018

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.847</b>	<b>2.769</b>	<b>2.370</b>	<b>1.016</b>	<b>911</b>	<b>10.403</b>	<b>19.316</b>
<i>Saldo netto da commissioni</i>	259	237	144	243	59	529	<b>1.470</b>
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.	-	-	-	-	-	803	<b>803</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.105</b>	<b>3.006</b>	<b>2.514</b>	<b>1.259</b>	<b>970</b>	<b>11.735</b>	<b>21.589</b>
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(1.147)	2	(2.228)	(970)	(822)	(1.055)	<b>(6.220)</b>
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>959</b>	<b>3.008</b>	<b>286</b>	<b>289</b>	<b>148</b>	<b>10.679</b>	<b>15.369</b>
Totale costi operativi	(955)	(775)	(1.409)	(654)	(685)	(6.216)	<b>(10.695)</b>
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>4</b>	<b>2.233</b>	<b>(1.123)</b>	<b>(365)</b>	<b>(537)</b>	<b>4.463</b>	<b>4.674</b>

#### A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2017

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.557</b>	<b>2.837</b>	<b>2.593</b>	<b>1.251</b>	<b>871</b>	<b>8.925</b>	<b>19.035</b>
<i>Saldo netto da commissioni</i>	225	59	142	121	1	967	<b>1.514</b>
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						3.982	<b>3.982</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.782</b>	<b>2.896</b>	<b>2.735</b>	<b>1.372</b>	<b>872</b>	<b>13.874</b>	<b>24.531</b>
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(3.325)	(988)	(3.414)	(1.610)	(2.414)	(189)	(11.939)
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>(543)</b>	<b>1.908</b>	<b>(679)</b>	<b>(238)</b>	<b>(1.542)</b>	<b>13.685</b>	<b>12.591</b>
Totale costi operativi	(937)	(806)	(1.322)	(677)	(566)	(6.043)	<b>(10.352)</b>
Plusvenze da cessione immobili						1.856	<b>1.856</b>
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>(1.480)</b>	<b>1.102</b>	<b>(2.001)</b>	<b>(915)</b>	<b>(2.108)</b>	<b>9.498</b>	<b>4.096</b>

## A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2018

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
<b>Impieghi</b>	239.154	282.266	223.673	124.263	108.215	396.459	<b>1.374.030</b>
<b>Provvista</b>						1.278.262	<b>1.278.262</b>

## A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2017

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
<b>Impieghi</b>	264.512	296.864	239.476	129.806	98.419	531.415	<b>1.560.493</b>
<b>Provvista</b>						1.333.213	<b>1.333.213</b>

## SCHEMA SECONDARIO

### B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2018

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
<b>Margine di interesse</b>	<b>8.166</b>	<b>398</b>	<b>781</b>	<b>956</b>	<b>9.015</b>	<b>19.316</b>
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.052</i>	<i>105</i>	<i>59</i>	<i>75</i>	<i>179</i>	<b>1.470</b>
Dividendi e altri proventi					803	<b>803</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>9.218</b>	<b>503</b>	<b>840</b>	<b>1.030</b>	<b>9.997</b>	<b>21.589</b>
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(4.714)	706	75	(561)	(1.726)	<b>(6.220)</b>
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>4.504</b>	<b>1.209</b>	<b>915</b>	<b>470</b>	<b>8.271</b>	<b>15.369</b>

### B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2017

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
<b>Margine di interesse</b>	<b>9.270</b>	<b>599</b>	<b>613</b>	<b>1.322</b>	<b>7.231</b>	<b>19.035</b>
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.114</i>	<i>41</i>	<i>(26)</i>	<i>24</i>	<i>361</i>	<b>1.514</b>
Dividendi e altri proventi					3.982	<b>3.982</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.384</b>	<b>640</b>	<b>587</b>	<b>1.346</b>	<b>11.574</b>	<b>24.531</b>
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(6.261)	(4.330)	(557)	(116)	(676)	<b>(11.939)</b>
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>4.123</b>	<b>(3.690)</b>	<b>30</b>	<b>1.230</b>	<b>10.898</b>	<b>12.591</b>

### B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2018

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
<b>Impieghi</b>	834.572	44.591	86.467	144.442	263.958	<b>1.374.030</b>
<b>Provvista</b>						<b>1.278.262</b>

### B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2017

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
<b>Impieghi</b>	855.878	65.604	72.791	167.436	398.783	<b>1.560.493</b>
<b>Provvista</b>						<b>1.333.213</b>



## ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori



# ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"))

<b>Data riferimento informazioni</b>	31 dicembre 2018
<b>Stato di insediamento</b>	Italia
<b>Società insediate</b>	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
<b>Natura dell'attività</b>	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
<b>Fatturato (margine di intermediazione)</b>	Euro 23.596.786
<b>Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</b>	78,3
<b>Utile prima delle imposte</b>	Euro 4.674.445
<b>Imposte sull'utile</b>	Euro (1.502.690)
<b>Contributi pubblici ricevuti</b>	//



## ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

*(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)*



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- **ATTIVO**
- **PASSIVO**
- **GARANZIE ED IMPEGNI**
- **CONTO ECONOMICO**



## STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>A. CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
<b>B. IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
a) costo	4.000	4.000
b) fondo ammortamento	4.000	4.000
II. Immobilizzazioni materiali	<b>4.621</b>	<b>5.042</b>
a) costo	5.824	5.824
b) fondo ammortamento	-1.203	-782
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
<b>C. ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>8.315.014</b>	<b>9.095.821</b>
I. Rimanenze	7.410.777	8.209.939
- immobili c/rimanenze finali	7.332.548	8.131.095
- acconti a fornitori	78.228	78.844
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	898.381	884.390
- crediti v/clienti	5.378	3.948
- credito IVA e acconto imposte	885.638	880.119
- cauzioni	7.365	323
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	5.856	1.492
- Unicredit Banca c/c 40066549	5.856	1.492
<b>D. RATEI E RISCONTI</b>	<b>15.809</b>	<b>19.219</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>8.335.444</b>	<b>9.120.082</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>A. PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(505.269)</b>	<b>25.700</b>
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.547	1.547
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	14.153	112.822
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(530.969)	(98.669)
<b>B. FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	-	-
<b>C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	-	<b>2.116</b>
<b>D. DEBITI</b>	<b>8.840.713</b>	<b>9.092.266</b>
<b>Debiti esigibili entro l'esercizio successivo</b>	<b>8.783.185</b>	<b>9.044.403</b>
- acconti ricevuti	-	-
- debiti diversi	-	30.684
- fornitori e debiti per fatture da ricevere	92.660	96.484
- debiti v/società controllante	8.657.610	8.914.160
- debiti tributari entro l'esercizio successivo	2.514	878
- debiti INPS entro l'esercizio successivo	2.034	2.197
<b>Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo</b>	<b>57.528</b>	<b>47.863</b>
- cauzioni da clienti	11.205	8.685
- acconti da clienti	46.323	39.178
<b>E. RATEI E RISCONTI</b>	-	-
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>8.335.444</b>	<b>9.120.082</b>

## GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2018	31/12/2017
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
<b>TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI</b>	-	-

## CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>468.420</b>	<b>130.198</b>
1) Ricavi vendite e prestazioni	461.727	29.687
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	6.693	100.511
<b>B. COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>988.343</b>	<b>215.448</b>
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	23.680	(787)
7) Per servizi	83.421	80.491
8) Per godimento beni di terzi	-	-
9) Per il personale	21.124	25.359
10) Ammortamenti e svalutazioni	420	85.769
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	420	420
<i>c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	-	85.349
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	798.546	813
12) Accantonamento per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	61.152	23.805
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>(519.923)</i>	<i>(85.251)</i>
<b>C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>(11.467)</b>	<b>(11.360)</b>
15) Proventi da partecipazione	-	-
16) Altri proventi finanziari	-	-
17) Interessi ed altri oneri finanziari	11.467	11.360
<b>D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni	-	-
19) Svalutazioni	-	-
<b>E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
20) Proventi straordinari	-	-
21) Oneri straordinari	-	-
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	<i>(531.390)</i>	<i>(96.610)</i>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>(421)</b>	<b>2.059</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(530.969)</b>	<b>(98.669)</b>



## ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

### COST TO INCOME RATIO

$\frac{\text{costi operativi}}{\text{margine d'intermediazione}}$	L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio (10,695 milioni di Euro) corrisponde a quello esposto nella voce 210. del conto economico (11,266 milioni di Euro) a cui sono stati aggiunti gli utili netti da cessione di investimenti per 8 mila Euro (cfr. voce 250. del conto economico) e gli accantonamenti a fondi rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti per 838 mila Euro. Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,589 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (23,597 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (40 mila Euro) e delle riprese di valore <i>time reversal</i> sugli NPL (1,967 milioni di Euro).
---	---

### TOTAL CAPITAL RATIO

$\frac{\text{fondi propri}}{\text{attività di rischio ponderate}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" (rispettivamente 167,924 milioni di Euro e 904.556 milioni di Euro)
--	---

### SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 94,747 milioni di Euro e 1.156,225 milioni di Euro.
---	--

### SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 41,503 milioni di Euro e 1.084,575 milioni di Euro.
---	--

### SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{fondi propri}}$	L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 94,747 milioni di Euro. L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 167,924 milioni di Euro.
---	--

### SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{fondi propri}}$	L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 41,503 milioni di Euro. L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 167,924 milioni di Euro.
---	--

### CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{impieghi lordi}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 136.875 milioni di Euro e 1.156.225 milioni di Euro.
--	---

### CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{impieghi netti}}$	Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 70.777 milioni di Euro e 1.084,575 milioni di Euro.
--	--

### CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{fondi propri}}$	L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 136,875 milioni di Euro. L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 167,924 milioni di Euro.
--	--

## CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 70,777 milioni di Euro. L'importo relativo ai Fondi

Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 167,924 milioni di Euro.

## TEXAS RATIO

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi} + \text{immobili}}{\text{fondi propri} + \text{fondi svalutazione crediti deteriorati}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed

ammonta a 136,875 milioni di Euro. L'importo relativo agli immobili è riportato in Nota Integrativa, Parte B, tabella 8.1, voci 1.a (1,950 milioni di Euro) e 1.b (5,328 milioni di Euro) e tabella 8.2, voce 1.a (0,116 milioni di Euro).

L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 167,924 milioni di Euro.

L'importo dei fondi svalutazione crediti deteriorati utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 66,098 milioni di Euro.

## COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\text{costo del personale}}{\text{margine di intermediazione}}$$

L'importo dei costi del personale (6,930 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 160.a.

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,589 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (23,597 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (40 mila Euro) e delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (1,967 milioni di Euro).

## COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\text{costo del personale dipendente}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,455 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 10.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (78,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

## MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\text{margine di intermediazione}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,589 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (23,597 milioni di Euro) nettizzato degli utili da cessione di crediti (40 mila Euro) e delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL

(1,967 milioni di Euro). Il numero medio dei dipendenti (78,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2, riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

## TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\text{totale attivo}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.462,601 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di

bilancio dell'Impresa.

Il numero medio dei dipendenti (78,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2, riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

## ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\text{risultato netto netto d'esercizio}}{\text{patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)}}$$

L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 3,172

milioni di Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico. Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 168,447 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 111.074.400 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 18 aprile 2019 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018;
- il bilancio al 31 dicembre 2018 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione.